Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 1 aprile 1967
Anno LXXXVI Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6280 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi e posizione prestabilita L. 400) · Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 · Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) · Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) Copie arretrate il doppio

GLI INCONTRI CON SARAGAT, MORO E FANFANI DEL VICEPRESIDENTE DEGLI STATI UNITI

Humphrey riafferma che l'unità dell'Occidente è il presupposto della distensione nel mondo

Nuova garanzia del fermo impegno americano in Europa e fruttuoso confronto di opinioni sui problemi «atomici» - La questione del Vietnam sarà trattata oggi anche col Papa - Incidenti provocati da attivisti di estrema sinistra



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Il Presidente della Repubblica Saragat e il Vicepresidente degli Stati Uniti Hubert Humphrey posano per i fotografi al Palazzo del Quirinale poco prima dei colloqui ufficiali

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 31

I problemi nuovi e i problemi vecchi che si pongono in forma nuova nei rapporti tra Stati Uniti ed Europa sono stati esaminati per tutta la giornata dal Vicepresidente americano Humphrey con i nostri governanti. Dopo un lungo colloquio a Palazzo Chigi con il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri, Humphrey è stato ricevuto al Quirinale dal Presidente Saragat. Una conversazione di un'ora, svoltasi prima della colazione offerta in onore dell'illustre ospite, ha dato modo al Capo dello Stato di avere un approfondito scambio di punti di vista con l'inviato di Johnson. Humphrey è poi tornato a Palazzo Chigi, per riprendere la discussione sui due temi centrali della sua visita: il trattato di non proliferazione nucleare e il futuro dell'Alleanza atlantica.

Il «tour de force» romano del Vicepresidente ha avuto inizio alle ore 10: il primo colloquio è stato dedicato prevalentemente a due problemi: quello dei negoziati tariffari di Ginevra, noti con il nome di «Kennedy Round» e la liquidità monetaria internazionale. La posizione italiana sul «Kennedy Round» è stata illustrata dall'Ambasciatore Ortona, il quale ha ricordato la costante politica del Governo italiano, tesa a favorire il successo del negoziato per la sua importanza economica e politica. Il segretario generale del Ministero degli Esteri ha però rilevato che, mentre per il settore industriale le difficoltà sono di minore entità e prevedibilmente superabili, più difficili restano le prospettive per il settore agricolo, con particolare riguardo ai prodotti cerealicoli.

Il Vicepresidente americano ha sostanzialmente concordato con queste ultime osservazioni, e ha fatto rilevare che un eventuale fallimento del «Kennedy Round» «scatenerebbe negli Stati Uniti forze protezionistiche, con pregiudizio dei rapporti con l'Europa», in considerazione anche del fatto che negli Stati Uniti il protezionismo si identificherebbe con le correnti isolazioniste e nazionaliste. Si è quindi passati a parlare della liquidità internazionale. Humphrey ha dato atto all'Italia di avere assunto su questo problema «un atteggiamento cooperativo», rifiutandosi di seguire l'esempio della Francia, che ha convertito in oro gran parte delle sue riserve in dollari. Il Ministro Colombo ha poi precisato il punto di vista dell'Italia, in vista anche della prossima conferenza monetaria, che si svolgerà in Brasile, e ha affermato che il nostro Paese riconosce la necessità di migliorare il sistema monetario internazionale, ma si oppone a un aumento del prezzo dell'oro, sostenendo piuttosto che per far fronte alle esigenze della liquidità, siano necessari la creazione di nuove unità di riserva e il miglioramento del sistema di credito internazionale attraverso il FMI.

Pochi minuti prima delle 12, Humphrey ha lasciato Palazzo Chigi, e si è diretto al Quirinale. Dopo il cordiale scambio di saluti con l'on. Saragat, ha avuto inizio il colloquio, protrattosi per circa un'ora, con la partecipazione di Moro e Fanfani. Al termine della conversazione gli ospiti si sono trasferiti nella fastosa «Sala degli specchi» ove sono stati accolti dalla figlia del Presidente Saragat, e quindi per la colazione, nel salone delle feste. Al termine, il brindisi del Presidente Saragat a Humphrey e quello di risposta del Vicepresidente hanno offerto lo spunto per sottolineare la sempre maggiore validità dei vincoli di amicizia e di collaborazione tra i due Paesi.

Alle 17, il Vicepresidente americano e i suoi collaboratori sono tornati a Palazzo Chigi per riprendere le conversazioni. Trattato di non-proliferazione nucleare, futuro dell'Alleanza atlantica e prospettive di sviluppo del conflitto vietnamita sono stati i maggiori argomenti in discussione. Per quanto riguarda il primo tema che — com'è noto — costituisce uno dei principali moventi del «tour» europeo di Humphrey, l'on. Fanfani ha ribadito le riserve già espresse a Ginevra, in merito alle garanzie previste dal trattato per i Paesi aderenti; Humphrey ha risposto che gli Stati Uniti hanno preso atto di queste osservazioni e si impegnano a migliorare il trattato, ma ha anche ripetuto che è ferma intenzione di Washington di procedere speditamente alla stipulazione del trattato stesso.

In particolare, Moro e Fanfani hanno assicurato che la politica estera italiana nei riguardi del disarmo punta verso un accordo per la non-proliferazione nucleare, che è ritenuto dal nostro Paese uno strumento molto importante per la distensione e la pace. L'Italia, perciò, partecipa alla discussione ora aperta per offrire il suo contributo, in vista della stipulazione di un trattato che risulti il più idoneo possibile ad assicurare larghi consensi in campo internazionale, condizione questa del suo successo.

Da parte sua, Humphrey ha ringraziato il Governo italiano, rilevando che le osservazioni formulate da parte italiana sono valse a stimolare la ricerca di un miglioramento delle formule in discussione; si sta ora riflettendo su ulteriori, possibili perfezionamenti, perchè — ha concluso Humphrey — anche il Governo americano desidera che si possa giungere a un trattato di non proliferazione rispettoso degli interessi dei vari Paesi.

Il punto di vista del nostro Governo sulle prospettive di sviluppo e di ristrutturazione dell'Alleanza atlantica è stato quindi illustrato dal Presidente del Consiglio. L'Italia — ha detto Moro — è pienamente concorde con le proposte del Ministro degli Esteri belga, Harmel, sull'adeguamento delle strutture della NATO. Tali proposte prevedono che il Consiglio della NATO formuli, entro il 31 dicembre, uno schema di suggerimenti per il rinnovo del patto difensivo. «La forza, la solidarietà e l'unità dell'Alleanza atlantica — ha detto Moro — sono uno dei cardini della politica estera italiana».

Quindi, il Vicepresidente ha consegnato a Moro due volumetti del Dipartimento di Stato sulle iniziative americane in vista della soluzione negoziata del conflitto vietnamita e sui piani di assistenza statunitense per lo sviluppo del Vietnam del Sud. «Abbiamo esplorato tutte le vie possibili nella ricerca della pace, purchè sia onorevole — ha detto Humphrey —; ma, fino a che non vi saranno prospettive in questo senso, continueremo sulla strada intrapresa. Non vogliamo allargare il conflitto, ma non intendiamo neppure ritirarci o abbandonare la situazione.

«Noi — ha concluso — abbiamo accettato il piano di pace di U Thant, anche se per il momento, ma speriamo solo per il momento, sembra respinto dal Nord Vietnam». Nel suo breve discorso di risposta, Moro ha manifestato la preoccupazione del nostro Governo per il perdurare del conflitto, ma ha anche espresso la piena consapevolezza dei gravi problemi che si pongono per gli Stati Uniti sul terreno della sicurezza e della strategia.

Dopo aver rinnovato l'augurio che vengano non solo ricercate ma trovate le vie per giungere alla soluzione del conflitto, il Presidente del Consiglio ha affermato che l'Italia, con discrezione e con la maggiore comprensione, ha sempre favorito l'incontro negoziato. «Auspichiamo — ha concluso Moro — che gli Stati Uniti, nella loro immensa potenza militare e nella loro grande tradizione democratica e pacifica, facciano di tutto perchè sia garantita una pace stabile nel mondo». Del problema del Vietnam,, Humphrey riparlerà certamente domani, nell'udienza dal Papa.

Poco dopo le 19, Humphrey si è incontrato, sempre a Palazzo Chigi, con il Vicepresidente del Consiglio, Nenni, con il quale ha avuto uno scambio di idee sui problemi internazionali: in serata, Moro ha offerto a Villa Madama un pranzo d'onore, cui sono intervenute molte personalità italiane e americane.

Al termine dell'impegnativa giornata di colloqui, è d'obbligo un bilancio consuntivo, se pur sommario. La missione romana del Vicepresidente americano ha raggiunto in larga misura i suoi scopi: gli scambi di vedute tra Humphrey e i governanti dell'Europa occidentale mirano soprattutto a fugare il timore degli alleati di trovarsi scavalcati da un accordo Washington-Mosca, teso principalmente a por fine alla guerra del Sud-Est asiatico. Questo sospetto è stato alimentato, nei mesi scorsi, dall'intesa tra Washington e Mosca sul trattato di non proliferazione nucleare, dagli accenni alla possibilità di un ritiro delle truppe americane dalla Germania o di un'azione congiunta americano-sovietica, e dell'accettazione da parte statunitense della tesi secondo cui la riunificazione tedesca deve seguire la distensione piuttosto che procedere di pari passo con essa.

Humphrey, nei colloqui avuti oggi a Roma, ha confermato solennemente che gli Stati Uniti si considerano vitalmente impegnati nell'Europa occidentale, e che l'unità dell'Occidente è il primo requisito della distensione. In altre parole, ha fatto capire che Washington ritiene la «partnership» euro-americana come la piattaforma indispensabile per rendere possibili forme più concrete di cooperazione tra Est e Ovest, e per rafforzare gli Stati Uniti nella loro ricerca di una soluzione giusta del conflitto vietnamita.

C. M.

DUE ORE DI SCONTRI attorno a Palazzo Chigi

Roma, 31

La proficua giornata romana di Humphrey è stata turbata da incidenti seguiti a una manifestazione dell'estrema sinistra, inscenata mentre erano in corso i colloqui a Palazzo Chigi: alcune centinaia di attivisti comunisti si sono raccolti verso sera, agitando cartelloni e distribuendo manifestini contro la presenza americana in Vietnam. Il pronto intervento dei numerosissimi tutori dell'ordine presenti ha stroncato sul nascere la manifestazione, una «chiassata» che, secondo l'estrema sinistra, doveva dimostrare che in Italia esiste anche la voce della opposizione, mentre è valsa soltanto a dare la falsa impressione che il nostro Paese viva sotto la ferrea morsa dei poliziotti e dei carabinieri.

Nonostante si prevedesse qualche tentativo del genere, l'ondata dei dimostranti è arrivata quasi di sorpresa, verso le 19. A piccoli gruppi, confusi tra i passanti, essi sono riusciti a raggiungere la Galleria Colonna e le strade attorno a Palazzo Chigi. All'improvviso, giovanotti e ragazze (non mancavano capelloni e minigonne) hanno sfoderato e inalberato cartelloni e striscioni e, agitandoli, hanno cominciato a urlare. Solite scritte, sui cartelli e sugli striscioni: «Pace per il Vietnam», «Johnson boia», «Yankees go home».

La folla rumoreggiante ha tentato un primo impeto agli ingressi di Palazzo Chigi, ma è stata respinta dal tempestivo intervento degli agenti. Il secondo tentativo è stato stroncato da un rapido carosello di camionette, mentre i dimostranti cercavano di invadere piazza Colonna da dove, evidentemente, si ripromettevano di raggiungere poi Montecitorio.

Polizia e carabinieri hanno operato in maniera di dividere la massa, e di formare tante piccole sacche nelle quali, alla fine di due ore di tafferugli e di caroselli, sono rimasti un centinaio di dimostranti, i quali sono stati trasferiti in stato di fermo negli uffici del primo distretto di polizia. Tra i giovani fermati, la figlia adottiva del defunto leader del PCI, Marisa Malagoli Togliatti, la quale è stata caricata a bordo di uno degli automezzi predisposti ai bordi di piazza Colonna. Riconosciutala, numerosi altri dimostranti si sono fatti attorno alla vettura, e Marisa ha salutato a lungo, incitando con le mani e urlando slogan insieme agli altri fermati.

Gli scontri si sono via via allargati alle strade attorno a piazza Colonna, dove i dimostranti tentavano di riordinare le file, mentre altri gruppi affluivano. Confusione indescrivibile in tutta la zona, traffico bloccato; l'ultimo baluardo dei dimostranti è rimasta, alla fine, la Galleria. Vi si sono radunati in circa quattrocento, mentre prudentemente bar e negozi abbassavano le saracinesche. Polizia e carabinieri si sono limitati a restare all'esterno, fino a che, soltanto dopo le ore 21, i giovani hanno deciso di sgomberare.

Negli uffici del primo distretto di polizia, si è vagliata in serata la posizione dei fermati (in tutto 106), al termine tutti sono stati rilasciati, ad eccezione di sette giovani: si tratta di Maria Concetta Pasqui, Bruno Pastore, Francesco Usai, Adolfo Biondi, Alessandro Laliccia, Luciano Parto e Marcogiacomo Neri, i quali sono stati arrestati perchè ritenuti responsabili del reato di oltraggio e resistenza alla forza pubblica. Nessuno degli arrestati supera i vent'anni.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — La figlia adottiva del defunto leader del PCI Marisa Malagoli Togliatti affacciata al finestrino di un automezzo della polizia insieme ad altri due giovani fermati nel corso degli incidenti a Piazza Colonna sta gridando slogans antiamericani. La giovane è stata rilasciata

PRONTA REPLICA ALLE INTERPRETAZIONI DI PARTE DEL DOCUMENTO PAPALE

RESPINTE DALL'«OSSERVATORE» LE SPECULAZIONI SULL'ENCICLICA

«Essa non chiede ai cristiani di abbandonare una mentalità per abbracciarne un'altra di segno opposto, ma li richiama a essere se stessi» - Gli aiuti vaticani ai due Vietnam

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 31

Una precisa messa a punto è stata fatta, stasera, dall'«Osservatore Romano» su quei commenti che hanno tentato di dare all'Enciclica sociale di Paolo VI, «Populorum progressio», un significato di parte. In un articolo del vicedirettore, Alessandrini, il giornale scrive che «è facile cogliere qua e là, nei commenti, l'accentuazione empirica o anche strumentale di questa o quella affermazione contenuta nel recente messaggio sociale della Chiesa. Ma è importante che fin dal primo momento i cristiani, essi, almeno, abbiano chiaro il significato definitivo dell'Enciclica che impegna, con la loro volontà, le loro energie».

Dopo aver affermato che l'umanesimo del quale parla il documento di Paolo VI è fondato «sulla concezione dell'uomo propria del cristianesimo, sulla dignità della persona umana, composta di anima e corpo, caduta ma redenta, libera di fare il bene pur restando soggetta ai richiami del male», l'articolo dell'organo vaticano afferma che, in questa prospettiva, vanno considerati alcuni aspetti della prima parte dell'Enciclica; «ma fin d'ora — esso ammonisce — si deve osservare, anche di fronte a certe interpretazioni, che essa non chiede ai cristiani di abbandonare una posizione, una mentalità, una prassi economica o politica per abbracciarne un'altra allo stesso livello, anche se di segno opposto. Li richiama ad essere se stessi, cioè cristiani». In quest'ultima frase è implicita una risposta soprattutto alla stampa comunista, che aveva visto nel documento paolino quasi un avallo delle dottrine propugnate dal marxismo.

Ai primi commenti all'Enciclica di Paolo VI, e mentre continuano a giungere in Vaticano messaggi di Capi di Stato e di personalità politiche, seguono anche le prime, diverse interpretazioni dei passaggi di maggior rilievo, consentite da una più attenta lettura del documento. Ieri, nella sua conferenza stampa, il direttore generale della FAO, dott. Sen, ha interpretato il paragrafo 37, relativo al problema demografico, come un notevole passo in avanti, in quanto la «Populorum progressio», nel permettere un'azione dei pubblici poteri «non fa appello alla morale cristiana, ma alle leggi morali delle diverse religioni e delle diverse civiltà». «Credo quindi — aveva detto Sen — che sia permesso il controllo delle nascite, purchè non sia in contrasto con la legge morale di ogni singola civiltà».

Al proposito è stato richiesto stamane, nella consueta conferenza stampa del venerdì, un commento al portavoce della Santa Sede. Era evidente che monsignor Vallainc non potesse fornire una risposta, se non personale, sul complesso e delicato problema. Egli, comunque, ha fatto presente che il documento pontificio si richiamava alla legge morale intesa come legge naturale, universale, così sintetizzata dallo stesso Paolo VI nel suo discorso alle Nazioni Unite: «Voi dovete procurare di far abbondare quanto basti il pane per la mensa dell'umanità; e non già favorire un artificiale controllo delle nascite, che sarebbe irrazionale, per diminuire il numero dei commensali al banchetto della vita». Monsignor Vallainc ha aggiunto che, se il direttore della FAO si riferiva alla legge morale in questo senso, interpretava giustamente il pensiero del documento pontificio, altrimenti la sua interpretazione era in contrasto con il paragrafo 37.

Il portavoce vaticano ha inoltre fornito, stamane, alcune cifre riguardanti gli aiuti, distribuiti dalla Santa Sede e dalle varie organizzazioni cattoliche, nazionali e internazionali, al Vietnam del Sud e al Vietnam del Nord negli ultimi anni. Per il Sud del Paese, il contributo complessivo per le varie necessità è stato di due milioni e 768 mila dollari; inoltre, dal 1954 in poi sono state fornite merci di ogni genere, per un totale di 80 milioni di dollari. Al Vietnam del Nord sono stati distribuiti, in complesso, aiuti per un milione e 500 mila dollari, tramite la Croce Rossa; tuttavia, dopo la missione ad Hanoi di monsignor Huessler, si stanno facendo sforzi per stabilire dei contatti diretti, e aumentare la quantità degli aiuti.

A. Paglialunga

Alla partenza per Bucarest

DICHIARAZIONI DI LONGO sul documento pontificio

Roma, 31

L'on. Longo, segretario generale del PCI, è partito questa mattina per Bucarest, su invito del segretario generale del PC romeno, Ceausescu. L'on. Longo, che è accompagnato dalla consorte, avrà nella capitale romena conversazioni con i dirigenti del PCR su problemi di interesse comune dei due partiti e su questioni riguardanti la unità del movimento operaio e comunista internazionale.

Intervistato dai giornalisti alla partenza, Longo ha fatto una dichiarazione sull'Enciclica pontificia. Dopo aver detto che, a suo avviso, essa condanna un sistema, «quello del capitalismo e dell'imperialismo che, facendo del profitto il motore essenziale del progresso economico, sa solo provocare ingiustizie brucianti e sempre più drammatiche», ha aggiunto: «L'appello di Paolo VI a tutti gli uomini di buona volontà, appello il quale esclude ogni esclusivismo, ripropone un tema che è ben presente alla nostra mente».

Dopo aver richiamato l'azione svolta dal PCI, Longo ha detto che «non si tratta certamente, per cattolici e comunisti, di ricercare una conciliabilità dei principi filosofici e ideologici ai quali essi si ispirano. Si tratta, invece, di dedurre dai diversi principi conseguenze non divergenti, ma, anzi, indicazioni il più possibile convergenti. L'esperienza già dimostra che questo è fattibile su tutte le questioni fondamentali che stanno oggi dinanzi all'umanità, per assicurare lo sviluppo e garantire la libertà e la dignità dell'uomo.

«Queste possibilità — ha proseguito Longo — ricevono un nuovo impulso dall'impostazione che sta alla base dell'ultima enciclica di Paolo VI. A nostro avviso, non si tratta solo di auspicare che tutti sentano la drammaticità della denuncia della situazione, ma di operare concretamente, con pazienza e tenacia, da una parte e dall'altra, per mandare avanti, attraverso un incontro sempre più largo tra cattolici e comunisti e tutte le forze di sinistra, una azione capace di dare le necessarie soluzioni a questi problemi. Noi questo incontro con i cattolici lo ricerchiamo non soltanto per combattere insieme questi mali, ma per costruire insieme, in Italia e nel mondo, una società più giusta e migliore».

Significativa inattesa visita

IL PRESIDENTE JOHNSON all'Ambasciata d'Italia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 31

Il Presidente Johnson ha condensato nelle ultime ore attività riguardanti le Comunità europee, la distensione Est e Ovest e l'America latina. Ieri sera si è recato all'Ambasciata d'Italia per partecipare a un ricevimento offerto dall'Ambasciatore Sergio Fenoaltea per celebrare il decimo anniversario dei trattati di Roma. Johnson, andando con Lady Bird a quella festa, ha rott oogni tradizione precedente: di solito il Capo della Casa Bianca va in Ambasciate straniere solo in occasione di visite di Capi di Stato o di Governo di quegli stessi Paesi. Ieri sera, secondo l'interpretazione comune ha voluto manifestare appoggio al processo unitario delle Comunità mentre, dopo il primo decennio, una nuova fase prende le mosse. Dodici ore più tardi il Presidente ha firmato nella sala ovale della Casa Bianca il documento di ratifica da parte del Senato dell'accordo consolare Stati Uniti - Unione Sovietica, importante passo della coesistenza attiva tra Washington e Mosca. In serata il Presidente è partito alla volta del Ranch LBJ di Johnson City assieme a trentuno Ambasciatori latino-americani, accreditati presso la Casa Bianca o l'Organizzazione degli Stati americani. Domani e dopodomani li intratterà nel ranch, per festeggiare l'apertura il 12 aprile a Punta del Este di una grande conferenza di tutti i Presidenti delle Repubbliche americane: Stati Uniti e quelle dell'America latina.

S. T.

La situazione

I colloqui tra il Vicepresidente americano Humphrey e i nostri governanti hanno portato alla riconferma precisa che gli Stati Uniti si considerano sempre virtualmente impegnati nell'Europa occidentale e che la unità dell'Occidente è punto fondamentale per la ricerca della distensione, per rendere possibili, cioè, forme più concrete di cooperazione tra Est e Ovest e, nel contempo, per rafforzare gli Stati Uniti nella ricerca di una soluzione negoziata per il conflitto del Vietnam.

In altre parole la visita romana di Humphery è servita a fugare le preoccupazioni espresse da taluni su un graduale minor impegno americano in Europa, preoccupazioni alimentate da atteggiamenti abbastanza convergenti assunti, in concreto, da americani e da russi negli ultimi tempi su alcuni dei maggiori problemi internazionali.

Nei colloqui italo-americani che hanno tenuto Humphrey occupato per tutta la giornata con Saragat, Moro, Nenni, Fanfani, sono stati affrontati e discussi i problemi del Kennedy round, della liquidità internazionale, dell'unità europea, della non proliferazione nucleare, dell'Alleanza atlantica. Su questi problemi in gran parte si è profilata una valutazione concorde, specie per quanto concerne il Kennedy round, la liquidità internazionale, l'unità europea, l'Alleanza atlantica. Sul problema della non proliferazione nucleare, sul quale il nostro Governo ha espresso posizioni non del tutto simili a quelle americane, si sono ricercate le soluzioni migliori per una valutazione concorde. Nella mattinata odierna il Vicepresidente americano Humphrey viene ricevuto dal Papa Paolo VI col quale certamente esaminerà a fondo il problema fondamentale del conflitto vietnamita e cioè la ricerca di una soluzione negoziata.

A proposito del Vietnam è da segnalare che da parte della Cina comunista sono stati formulati duri attacchi al Segretario delle Nazioni Unite, U Thant, accusato di appoggiare la politica americana.

Sempre in Cina sono ripresi, ma stavolta sugli organi ufficiali del partito gli attacchi contro il Presidente della Repubblica Liu Ciao-ci, il che fa pensare che per lo stesso si sia aperta la fase decisiva per la sua sorte.

In Jugoslavia comparirà nuovamente davanti ai giudici del Tribunale di Zara lo scrittore Mihailov accusato di voler dar vita ad un movimento anticomunista. Come si ricorderà lo scrittore venne arrestato a suo tempo, nella scorsa estate, alla vigilia di una riunione nel corso della quale con alcuni suoi amici avrebbe dovuto discutere la fondazione di una rivista destinata a diventare l'organo del movimento contrario al regime.

SCOMPARE DALLA SCENA UNO DEI PROTAGONISTI DELLE VICENDE SOVIETICHE

È morto il Maresciallo Malinovsky Ministro della Difesa dell'U.R.S.S.

Da tempo era malato di cancro - La rapida e brillante carriera
Il vittorioso di Stalingrado fu una delle voci più dure contro l'Ovest

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 31

Il Maresciallo Rodion Malinovsky, Ministro sovietico della Difesa, è deceduto oggi pomeriggio. L'annuncio è stato dato ufficialmente da un portavoce del Ministero degli Esteri il quale ha precisato che «Malinovsky è morto dopo una lunga malattia». In realtà è stato il cancro ad uccidere il Ministro sovietico e già da tempo si sapeva che non vi era più alcuna speranza di salvargli la vita. Malinovsky era apparso in pubblico per l'ultima volta il 7 novembre scorso, in occasione della parata militare sulla Piazza Rossa, quando aveva pronunciato il discorso ufficiale celebrativo della rivoluzione. Il Maresciallo era apparso allora «debole e sofferente» e si era successivamente saputo che era uscito da una clinica per essere presente sulla Piazza Rossa.

Il terribile male ha spento poco a poco, ineluttabilmente la vita di Malinovsky: all'inizio del mese si erano diffuse voci della sua morte. La notizia venne smentita dai portavoce ufficiali che colsero però l'occasione per confermare che il Maresciallo era malato di cancro ed era condannato. Il corpo del Maresciallo sarà esposto domani mattina nella sede della «Casa dell'Esercito sovietico»: i funerali avverranno lunedì tre aprile sulla Piazza Rossa».

Il Maresciallo Rodion Yakovletich Malinovsky era stato chiamato a succedere a Zukov, a capo del Ministero sovietico della Difesa, il 26 ottobre 1957. Era nato nel 1898 a Odessa ed era entrato molto giovane nei ranghi dell'esercito zarista meritandosi la decorazione della croce di San Giorgio. Secondo le biografie ufficiali, negli anni della guerra civile, Malinovsky militò nelle file dei bolscevichi, ma la sua attività in quel periodo non è ben chiara: di certo si sa che fu soltanto nel 1926 che egli aderì al partito comunista bolscevico.

Tra il 1936 e il 1939 Malinovsky partecipò alla guerra di Spagna e fu dopo il suo rientro in URSS, nel 1941, che fu promosso generale. Il suo nome cominciò a diventare famoso nel 1943, quando, davanti a Stalingrado, sconfisse le truppe di



von Manstein. Comandante in capo del secondo fronte in Ucraina, Malinovsky penetrò nel 1944 in Romania e firmò l'armistizio con quel Paese. Nel settembre 1944 fu elevato alla dignità di Maresciallo dell'Unione Sovietica. Dopo la guerra fu messo a capo delle forze sovietiche in Estremo Oriente e nel 1952 entrò a far parte come membro supplente del comitato centrale del PCUS, mentre ne divenne membro con pieno diritto al ventesimo congresso il 5 settembre 1956.

Sempre nel 1956, Malinovsky rientrò a Mosca e successe al maresciallo Koniev nel comando in capo delle forze terrestri dell'URSS. Pochi mesi dopo fu nominato Viceministro della Difesa a fianco a Zukov al quale succedette nel 1957. Da allora ha partecipato a quasi tutti i grandi avvenimenti politici sovietici; accompagnò tra l'altro Kruscev a Pechino (durante la fase cruciale della crisi del Medio Oriente luglio-agosto 1958). Il 9 maggio 1960 pronunciò il famoso discorso di minaccia nei confronti dell'America in relazione dell'U-2 USA, abbattuto a Sverdlovsk mentre stava compiendo un volo-spia. Questo discorso rappresentò una sorta di presagio alla conferenza al vertice di Parigi dal 14 al 20 maggio 1960.

Il 14 ottobre 1964 durante la famosa riunione del Presidium nella quale si decretò la defenestrazione di Kruscev, il maresciallo ebbe un ruolo importante, il 17 febbraio 1965 il maresciallo Malinovsky accompagnò Breznev e Kossighin alla sessione del comitato consultivo del Patto di Varsavia e nel gennaio 1966 presenziò allo storico incontro di Tashkent tra il Primo Ministro indiano Shastri e il Capo del Governo pakistano Ayub Khan che mise fine alle ostilità tra i due Paesi. Fu la sua ultima missione all'estero.

Gli osservatori occidentali a Mosca notano che il Maresciallo, era stato durante gli ultimi anni una delle voci più dure dell'Unione Sovietica. Parlando con voce rude ed espressioni sostenute, il Primo Maggio e nell'anniversario della Rivoluzione dalla tomba di Lenin, Malinovsky scagliava contro gli Stati Uniti e la Germania occidentale violente frecciate.

U. P. I.

Torino sotto la neve



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Torino — Nevica in tutto il Piemonte da ieri notte: nella foto un aspetto d'una strada di Torino. Alcuni passanti si riparano con ombrelli dalla neve che sta cadendo a larghe falde: una scena il cui sapore nettamente invernale contrasta stranamente con il calendario

SU UNA SPIAGGIA PRESSO RAVENNA DOPO UNA MISTERIOSA ESPLOSIONE

FAMIGLIA DI CINQUE SVIZZERI DISTRUTTA NEL CROLLO DI UNA CASA

Erano appena entrati nell'alloggio che avevano comprato per le loro prossime vacanze estive Lo scoppio ha fatto piombare loro addosso l'intero soffitto di cemento spesso trenta centimetri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Ravenna, 31

Una intera famiglia svizzera: padre, madre e tre figli è rimasta uccisa nel crollo di un appartamento avvenuto in seguito ad uno scoppio. Il fatto è avvenuto a Lido Adriano, una località balneare a circa dodici chilometri da Ravenna, verso le 10.45 di stamattina. Le ragioni dello scoppio sono ancora misteriose. In un primo momento si era pensato ad una bombola di gas, ma l'ipotesi non ha trovato conferma nelle risultanze dell'inchiesta tecnica. Una attendibile testimonianza smentisce inoltre la presenza di bombole di sorta nell'appartamento crollato.

Le vittime sono: il medico Claude Ramel di 39 anni, sua moglie Elisabeth Masnada di 37 anni ed i loro figli Monica di 12, Oliver di 9 e Corinna di 8 anni. Abitavano a Pully un centro presso Losanna in Beau Sejour 16. Tutti insieme erano venuti a Lido Adriano a prendere possesso dell'alloggio per le vacanze che avevano acquistato dalla società elvetica «Centro Svizzero» di proprietà dell'architetto Franco Bircher di Lugano. L'appartamento era al primo piano di un fabbricato denominato appunto «Centro svizzero», costituito da otto alloggi. A questo primo corpo di fabbrica dovranno affiancarsi numerosi altri, già programmati. Nei pressi sorge anche un palazzo di numerosi piani e tutte le adiacenze sono lottizzate in vista dello sfruttamento turistico della nuova spiaggia ravennate.

Stamane era giunto a Ravenna l'amministratore della società «Centro svizzero», geom. Oscar Prizzon, abitante a Massanio di Lugano, accompagnato dalla segretaria della società signora Lisetta Bazzurri, anch'essa di Lugano, per la consegna dell'appartamento alla famiglia Ramel. Il geom. Prizzon si era recato a Lido Adriano ed era entrato, assieme al dott. Ramel, nell'appartamento composto di due vani grandi, uno più piccolo e dei servizi, per stabilire un lavoro di rifinitura alle pareti. A tale scopo era poi sceso per recarsi nel vicino cantiere di una impresa edile per fare una telefonata.

Nel frattempo erano entrati in casa tutti i componenti della famiglia Ramel perchè era cominciata a cadere, poichi minuti prima, una leggera pioggia. Il crollo del soffitto ha così colto assieme l'intera famiglia. Sul tetto dello stabile si trovavano in quel momento due operai che stavano sistemando le lamiere per rendere impermeabile il tetto stesso. Si tratta di Salvatore Girardini e Gianni Berardini, abitanti a Marina di Ravenna, i quali si sono salvati per miracolo. Lo scoppio li ha difatti scagliati alcuni metri lontano, ma essi sono riusciti ad aggrapparsi ad alcuni appigli ed a raggiungere indenni il pianoterra. Essi sono stati soccorsi, in preda a choc, dagli operai di una vicina impresa edile.

I primi ad accorrere sul luogo del sinistro sono stati lo stesso amministratore geometra Prizzon, il quale ha fornito le indicazioni sull'identità delle vittime, e gli operai del cantiere edile. Nessun aiuto comunque è stato possibile prestare ai sepolti sotto le macerie finchè, con l'aiuto di una gru, non è stato sollevato il pesante lastrone di cemento che ha schiacciato i Ramel. Ormai, comunque, non vi era più nulla da fare, tutti i componenti della famiglia erano morti. Lo scoppio ha distrutto le pareti laterali, provocando la caduta del pavimento della terrazza sovrastante, spesso 30 centimetri.

Le cinque salme sono state portate all'obitorio dell'ospedale di Ravenna.

Come si è detto, in un primo tempo si era pensato allo scoppio di una bombola di gas tanto più che un installatore, chiamato nella mattinata a fare una riparazione aveva testimoniato di averne vista una nell'appartamento. Successivamente però il rivenditore che aveva fornito la bombola ai Ramel ha dichiarato che questa gli era stata restituita. Le ricerche effettuate dai Vigili del fuoco tra le macerie non hanno in effetti portato al ritrovamento di nulla che potesse far pensare allo scoppio di una bombola. In serata le ricerche sono state sospese. Verranno riprese domani. Fino allora non si potrà avere una versione ufficiale sulle cause della disgrazia.

M. I.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Ravenna — Una folla di operai e passanti osserva le macerie sotto le quali hanno trovato la morte i cinque svizzeri venuti a prendere possesso del loro alloggio per le vacanze. Ancora non sono state scoperte le cause dello scoppio che ha provocato il disastroso crollo. Un'inchiesta è in corso

Hanno costituito un fronte unico

NO ALL'ACCORDO degli statali autonomi

Roma, 31

La costituzione di un fronte unico dei Sindacati autonomi per «l'effettiva riforma della pubblica amministrazione» è stata decisa oggi nel corso di una riunione di dirigenti sindacali alla quale hanno preso parte i responsabili del Sindacato autonomo scuola media italiana (SASMI), dei Funzionari direttivi dello Stato (DIRSTAT), dei funzionari di concetto (CONSTAT), degli impiegati esecutivi (ESESTAT), della Federazione italiana dei sindacati autonomi Ferrovie dello Stato (FISAFS). Al termine dell'incontro è stato approvato un documento in cui tra l'altro le organizzazioni sindacali respingono l'accordo intervenuto tra Governo e confederazioni.

Domani si conclude intanto lo sciopero del Lotto, ma non è da escludere che l'agitazione riprenda, anche a breve scadenza. Secondo i sindacati, alla manifestazione in corso ha aderito l'80 per cento dei «lottisti».

RINALDI A COLLOQUIO con l'avvocato difensore

Torino, 31

Giorgio Rinaldi, sua moglie Angiola Maria Antoniola e Armando Girard, i tre accusati di spionaggio al servizio dell'Unione Sovietica, dopo una quindicina di giorni dall'arresto, hanno potuto conferire con i loro difensori. L'avv. Delgrosso, che assiste i due coniugi torinesi si è incontrato con entrambi in una saletta delle «Nuove» ed il colloquio si è protratto per oltre due ore.

Il paracadutista che, come è noto, soffre di gravi disturbi nervosi, verrà, quanto prima, sottoposto a perizia psichiatrica. Mentre parlava con il legale ha avuto una crisi per cui si è reso necessario l'intervento degli infermieri del carcere che gli hanno praticato iniezioni cardiotoniche.

La legge sulle pubblicazioni oscene

I GIORNALAI RICEVUTI dal Ministro Reale

Roma, 31

Il Ministro di Grazia e Giustizia on. Oronzo Reale, ha ricevuto il segretario generale della UIL-Giornalai, Luigi Olmeda, ed il segretario di Roma Carlo Toti, insieme con una delegazione di rappresentanti della categoria. La delegazione, che era accompagnata dall'on. Antonino Montanti e dal prof. Giovanni Gatti, segretario generale della UIDATCA, ha pregato il Ministro di voler appoggiare un sollecito esame delle proposte di legge presentate dall'on. Montanti e da altri parlamentari e concernenti la limitazione della responsabilità dei giornalai per l'esposizione e vendita di pubblicazioni giudicate oscene.

L'ON. BALDELLI ESTRANEO allo scandalo dell'ENALC

Roma, 31

Nessuna nuova indiscrezione è stata raccolta oggi negli ambienti giudiziari a proposito degli sviluppi dello scandalo dell'ENALC. Come è noto, per un gruppo di ex dirigenti dell'Ente è stato chiesto il rinvio a giudizio sotto l'imputazione di peculato ed altre minori. In particolare all'ex presidente dell'ENALC, on. Rapelli, a due ex direttori generali, Leone e Filippi e Manlio Desidera e ad esponenti in carica ed a riposo della Confcommercio, si addebitano malversazioni per una cifra notevolmente superiore al miliardo di lire. Frutto di uno sfortunato equivoco è risultata invece l'informazione secondo cui l'attuale presidente dell'E.N.A.L.C., on. Vinicio Baldelli, sarebbe in qualche modo coinvolto nel caso. La nomina dello on. Baldelli è anzi coincisa con l'inizio dell'azione di più severo controllo sulla vita amministrativa dell'Ente.

Il principe migliora

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Cortina d'Ampezzo — Migliorano le condizioni del principe Giulio Ruffo di Calabria, gravemente infortunatosi in seguito ad un incidente sciatorio. A contribuire al ristabilimento del giovane hanno concorso decine e decine di persone che gli hanno offerto il loro sangue necessario per le trasfusioni

CHI HA SPARATO I CINQUE COLPI PRESSO BIELLA?

Si accusano a vicenda gli assassini dell'autista

Ma sono stati denunciati entrambi per omicidio premeditato L'agente è uno squilibrato? - Una volta rubò la «bici» a un bimbo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Biella, 31

Gli assassini dell'«autista delle ballerine», il trentatreenne Claudio Pizzorno, sono stati nuovamente interrogati, oggi, dal Procuratore della Repubblica, dott. Tacconi: l'agente di polizia Santino Pronesti e il complice ed ex commilitone Saverio Lucchesi, entrambi di origine calabrese, continuano ad accusarsi reciprocamente dell'omicidio, cercando di alleggerire, con circostanze che verranno opportunamente vagliate dal magistrato inquirente, la propria responsabilità. Comunque, non vi sono dubbi che l'autista è stato freddato con cinque rivoltellate nella schiena per un «regolamento di conti»: aveva incassato il denaro ricavato dallo smercio di una partita di sigarette, piene di segatura, rifiutando poi di ripartire la somma con i complici.

Le versioni rese dai due detenuti sono alquanto diverse. «Verso le 20 di domenica — ha detto il Pronesti — viene da me il Lucchesi e mi dice di andare a Gaglianico a sistemare la pendenza con Claudio. Io accetto, metto l'abito borghese, salgo sulla sua macchina, arriviamo a Gaglianico e suoniamo il campanello del palazzo in cui abita la Toso (l'amica dell'autista). Il Pizzorno scende, gli diciamo di venire con noi per chiarire la faccenda; lui ci segue di buon grado. Il Lucchesi si dirige verso Salussola, ci addentriamo con l'auto nella brughiera del Briancon».

Qui, i due complici chiedono conto al Pizzorno della mancata ripartizione della somma ricavata dal traffico delle sigarette truccate: lui risponde che ormai i soldi non li ha più, che non serve a nulla parlarne, promette che in avvenire una cosa del genere non accadrà più. Ma i due non gli credono. «Siamo venuti ai ferri corti — sostiene il Pronesti — e, temendo il peggio, mi sono tolta di tasca la pistola d'ordinanza, che porto sempre con me, e l'ho deposta sul mio stesso sedile. Ma il Lucchesi, accecato dall'ira, poichè gli sembrava che Claudio ci deridesse, ha afferrato l'arma. Il Pizzorno ha spalancato la portiera e lui l'ha rincorso, puntandogli la rivoltella; l'altro gliel'ha abbassata con un pugno improvviso, poi è fuggito, ma è caduto quasi subito, colpito alla schiena. Io non ho sparato, è stato il Lucchesi».

Quest'ultimo, invece, afferma di essere stato semplice spettatore dell'assassinio, e insiste che a sparare fu il poliziotto. «Comunque, non volevamo ucciderlo — affermano i due. — Il nostro era semplicemente un tentativo di spaventarlo, perchè in avvenire rigasse diritto». Pare abbiano anche tentato di soccorrere il Pizzorno ma, quando gli si sono avvicinati, hanno capito che ormai era troppo tardi. Omicidio preterintenzionale, dunque? Gli inquirenti respingono senz'altro questa tesi, tanto che i due uccisori sono stati denunciati per omicidio premeditato in concorso fra di loro.

Sulla figura del Pronesti, intanto, sono stati raccolti altri elementi, che ne lumeggiano la sconcertante personalità, per cui è quasi certo che verrà sottoposto a perizia psichiatrica. Una sera, trovandosi a passare per Biella, giunse al punto di impossessarsi della bicicletta che un bambino aveva lasciato momentaneamente incustodita.

Paolo Amerio

UN MARE DI ILLAZIONI DOPO UNA INATTESA DECISIONE DEL GIUDICE

Rinvio degli interrogatori dei coimputati del dott. Bazan

Si è intanto riunito il Consiglio di amministrazione del Banco di Sicilia che ha constatato l'immutata fiducia che l'istituto continua a godere ovunque

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palermo, 31

Il giudice istruttore dott. Mazzeo non ha proseguito stamane negli interrogatori dei coimputati del dott. Bazan: il magistrato, che ieri aveva raccolto le deposizioni del dott. Gerlando Micciché (direttore del Banco di Sicilia) e del dott. Alfredo Terrasi — nella sua veste di presidente di una Società cliente dello Istituto — avrebbe dovuto oggi ascoltare altre persone citate con mandato di comparizione, ma, per motivi che non sono noti, ha preferito rimanere a lavorare, da solo, nel suo ufficio. Ieri nei corridoi di Palazzo di Giustizia si era anche sparsa la «voce» che il magistrato inquirente sarebbe tornato alle carceri giudiziarie dell'Ucciardone per «controllare», attraverso le dichiarazioni del dottor Bazan, alcune delle deposizioni già ricevute. Ma anche questa notizia non ha trovato riscontro nell'attività del magistrato inquirente.

Stamane invece si è riunito il Consiglio d'amministrazione dell'Istituto di credito, sotto la presidenza del commendatore Ciro De Martino. La riunione odierna è servita precipuamente a riconfermare la capacità di interventi dell'Istituto di credito siciliano, sotto il profilo di una intelligente incentivazione delle iniziative produttive, ed a verificare come i procedimenti giudiziari in corso non abbiano minimamente scalfito il prestigio che la Banca raccoglie non soltanto nell'Isola, ma anche e soprattutto, nel resto della nazione ed all'estero. Vengono così fugate tutte quelle «voci» — chiaramente interessate — che avrebbero voluto vedere nella personale posizione di taluni amministratori la riprova di un periodo di crisi attraversato dalla Banca.

Nel corso del Consiglio di amministrazione sono state anche esaminate talune trasformazioni degli organi di controllo, già da tempo non sospetto allo studio del direttivo dell'Istituto di credito. Tali trasformazioni renderanno più rispondenti alla loro funzione gli organi preposti ai controlli interni della banca. E' stato anche esaminato il problema della relazione dei bilanci — sotto i profili tecnici — al fine di presentare un documento contabile che nella veridicità della sua strutturazione possa dare un ulteriore riprova delle capacità «produttive» della banca.

Frattanto negli ambienti del Palazzo di Giustizia ha trovato riscontro la «voce» circolata ieri nei corridoi di Palazzo dei Normanni di un incontro, tra il Presidente dell'assemblea regionale, on. Rosario Lanza, e il Procuratore della Repubblica, comm. Pietro Scaglione. Sui motivi dell'incontro nulla è trapelato, ma in ambienti solitamente bene informati non si esclude che il tema della conversazione sia da mettere in relazione con talune indagini che la Magistratura sta conducendo sull'attività di assessori regionali, non più in carica. Sarebbe invece da escludere che l'incontro sia servito a puntualizzare i rapporti tra Banco di Sicilia e Regione, in relazione alla inchiesta giudiziaria sulla passata gestione dell'Istituto.

La stasi nell'indagine viene oggi variamente commentata: c'è chi nel fatto vorrebbe trovare la riprova di approfondimento dell'inchiesta con riferimento a settori di interventi che pur avendo trovato riscontro nella relazione ispettiva disposta dalla Magistratura e redatta da tre ispettori della Banca d'Italia non ha ancora trovato una classificazione di carattere giuridico nella prima analisi del dott. Mazzeo. Appare tuttavia sempre più evidente che l'indagine durerà ancora a lungo, probabilmente per altri due mesi. Il termine massimo entro il quale il giudice potrà trasmettere gli atti per la richiesta al Pubblico Ministero è il 15 settembre, ma si dà per scontato che molto prima di tale data saranno già note le richieste del dott. Giuseppe La Barbera.

Frattanto con grande interesse si attende il responso del dott. Mazzeo sulla richiesta avanzata dai difensori del dott. Bazan, relativamente alla concessione della libertà provvisoria per l'ex presidente dell'Istituto di Credito siciliano. Come è noto, oltre alla richiesta formulata presso l'ufficio istruttorio è pendente alla Corte di Cassazione una richiesta del dott. Bazan tendente a fare annullare l'ordine di carcerazione preventiva.

Franco Desio

Commissionaria di Borsa in dissesto a Milano

Milano, 31

Il Comitato direttivo degli Agenti di cambio della Borsa valori di Milano ha comunicato che la «Becekr e Fehr SpA» — Commissionaria di Borsa — attraverso il suo legale rappresentante, ha dichiarato sin da ora di non essere in grado di far fronte ai propri impegni assunti per la fine di aprile e successive scadenze. Il Comitato direttivo degli Agenti di cambio si è riservato di impartire tempestivamente le istruzioni relative alla conseguente liquidazione coattiva a carico della suddetta società.

SCOPERTA UN'ALTRA «IMPRESA» DEL DODICENNE PAOLO JOP

Anche acrobata e ladro il Gianburrasca veneziano

Dopo un'audace «passeggiata» sui tetti, ha rubato gioielli per 250 mila lire

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Venezia, 31

Paolo Jop, il ragazzo di 12 anni emulo veneziano di «Gianburrasca», ne ha combinato un'altra delle sue. L'altro giorno, com'è noto — alla guida di un veloce fuoribordo, rubato nei pressi dei cantieri del Lido — egli aveva tentato di «fuggire» in Jugoslavia. Il natante, rimasto privo di carburante, era andato però alla deriva in mare aperto, e solo a notte Paolo era stato tratto in salvo dall'equipaggio del dragamine «Ontano».

Ora, nel corso delle indagini condotte dall'ufficio per i minori della Questura, si è appreso che il ragazzino di Castello, prima della sua avventura in mare, è stato protagonista di un'altra avventura altrettanto pericolosa: gironzolando per le calli del centro, Paolo ha trovato in calle degli Specchieri, una porta aperta ed è entrato. Ha salito cinque piani di scale, ha forzato una porta che aveva una uscita sui tetti, e poi — essendo in vena di acrobazie — ha compiuto un percorso pazzesco, saltando da un tetto all'altro. Evoluzioni degne di «Zorro», a una ventina di metri di altezza.

Arrivato alle case che danno sulla «Spadaria», il ragazzo terribile ha trovato un'altro abbaino, ha sfondato il vetro e si è infilato in una soffitta, riuscendo, poi, a raggiungere l'appartamento della signora Gemma Farnea che, in quel momento, era fuori casa. Nel cassetto di un mobile, Paolo Jop ha trovato gioielli e preziosi per 250 mila lire, e se ne è impossessato.

Soddisfatto lo spirito di avventura ha preferito tornare a terra, è sceso in un campo, a due passi dal Commissariato di San Marco, ha esibito ai passanti gli oggetti preziosi, a prezzi veramente di... occasione. A due coppie di turisti egli, infatti, è riuscito a «piazzare» due braccialetti, un collier e un anello con brillantini del valore di 200 mila lire: il tutto per quattromila lire.

Stava per smerciare anche gli altri preziosi quando è stato avvicinato da alcuni agenti, ai quali il ragazzino terribile non ha avuto difficoltà a raccontare per intero la sua avventura, furto compreso. Per poter confermare la sua incredibile avventura, Gianburrasca ha dovuto portarsi gli agenti sui tetti, alla ricerca dell'abbaino di casa Farnea: è stato solo allora che le guardie hanno potuto avere la certezza del racconto di Paolo Jop. Una minima parte della refurtiva è stata recuperata (50 mila lire di gioielli), mentre gli inquirenti cercano di rintracciare le due coppie di turisti che hanno acquistato il resto dei preziosi.

Dopo l'ultima terribile avventura, quando già si sentiva perduto in mezzo al mare che, battuto dalla bora, aveva raggiunto «forza quattro», Gianburasca aveva detto «Mi è passata la voglia di avventure». Ma nessuno, ormai, pensa più a credergli.

Gigi Bevilacqua

CASI ANCHE NELLE MARCHE E IN UMBRIA

EPIDEMIA NEL LAZIO DI PESTE DEI MAIALI

Precauzioni per preservarne i cinghiali di Castelporziano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 31

Numerosi focolai di peste suina hanno messo in allarme gli allevatori italiani, ed in particolare quelli del Lazio dove il morbo si sta manifestando in maniera preoccupante. Alla scoperta di alcuni focolai — la prima segnalazione riguardò non più di sette casi — ha fatto seguito un incalzare di segnalazioni che sembra autorizzare previsioni pessimistiche, anche per il fatto che si tratta di un male assai difficilmente curabile. A detta degli allevatori, anzi, l'unica cosa da fare con un capo ammalato di peste è abbatterlo e bruciarne le carogne.

In questa direzione sembra si muoverà anche un provvedimento ministeriale atteso per lunedì e con il quale si ordinerà l'abbattimento di tutti i capi infettati: circa diecimila nel Lazio. La Giunta provinciale di Roma ha dal canto suo deliberato uno stanziamento di cento milioni di lire per risarcire gli allevatori che sopprimeranno volontariamente i loro animali. Preoccupazioni si nutrono anche per i cinghiali della tenuta di Castelporziano. Di conseguenza sono state adottate tutte le possibili misure preventive per evitare che il virus vi possa entrare.

Un triste spettacolo è dato di vedere alle porte di Roma, sulla via Ostiense, dove si procede all'incenerimento delle carogne dei maiali che appositi camion della Nettezza urbana «rastrellano» negli allevamenti dell'Agro romano. Intanto, presso l'Istituto superiore di sanità si stanno facendo ricerche per isolare il virus dell'infezione. Se si dovesse constatare che ci si trova di fronte ad un'epidemia di «peste esotica» i provvedimenti profilattici che verranno presi si riveleranno ancora più drastici di quelli in atto e in progetto. Casi di peste suina sono segnalati anche nelle Marche e nell'Umbria a causa, sembra, di maiali provenienti dall'Agro romano.

L. U.

BORSE E MERCATI

MILANO

Chiusura 31 marzo 1967

Mercato irregolare, con prevalenza di flessioni. Esordita su basi irregolari, la quota ha effettuato oscillazioni contrastanti, per chiudere su basi quasi sempre inferiori a quelle della vigilia. L'attività, dopo qualche battuta iniziale abbastanza vivace, è apparsa in diminuzione. Cedenze di rilievo nei confronti di giovedì denunciano le Pozzi, le Ginori e Bernasconi. Deboli inoltre le Molini Certosa, Eridania, Motta, Milano priv., Assicuratrice, le due Falck, Amiata, Siele, Stampati, Gavardo e Mondadori. In controtendenza le Fond. Vita, le due Ledoga, Rossari, Tilane, Unione Manifatture e Ciga. Tra i titoli pilota più calme le Generali. Limitati scambi, con prezzi resistenti, nel reddito fisso.

Titoli trattati: di Stato: 13.500.000; Buoni del Tesoro 280.000.000; obbligazioni 997.800.000; azioni n. 2.061.175.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 106.50 (—); Red. 3,5% 100.70 (—); Ricostr. 3,5% 87.60 (—); Ricostr. 5% 97.80 (97.90); Trieste 5% 96.75 (96.60); Rif. fond. 5% 96.75 (96.70).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 100.05 (100); 1969 100.05 (100); 1970 100.20 (100.05); 1971 100.20 (100.10); 1973 100 (—); 1974 100 (100.10); 1975 I 100 (—); 1975 II 100 (—); Cert. Tes. 5% 98.75 (—).

Alimentari: Certosa 2415 (2508); Distillerie 2721 (2735); Eridania 3190 (3250); Es. Molini 2058 (2059); Motta 7001 (7155); Romana Z. 167 (165.25); Romana Z. priv. 261 (257).

Assicurativi: Ass. Generali 83750 (84800); Ass. Milano 25500 (25600); Ass. Milano priv. 18620 (19200); Ass. Torino 6450 (6400); Ass. Torino priv. 4600 (4700); Incendio 7400 (7420); Fond. Vita 17750 (17550); L'Assicuratrice 54790 (55990); Ras 33790 (33800).

Bancari: Mediob. 64900 (65300).

Chimici: Anic 1324 (1326.50); Brioschi 14650 (14660); Caffaro 179.50 (—); Gas Napoli 880 (—); Erba 8820 (8900); Erba priv. 5410 (5450); Italgas 1455 (1465); Iniz. Ind. Comm. 2749 (—); Ledoga ord. 3580 (3520); Ledoga priv. 4200 (4150); Liquigas 178 (179); Mira Lanza 31880 (31900); Montedison 1179 (1185); Ossigeno 1235 (1240); Pibigas 96 (—); Rumianca 1603 (1610); Saffa 4575 (4545); Sarom 1058 (1060).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 2960 (2970); Emiliana 2362 (2373); Magneti 965 (968); Marelli 618 (615); Orobia 2650 (2655); Sip 2604 (2614); Tecnomasio 1160 (1175); Terni Nuova 277 (279.75).

Finanziari: Agr. Lig. Lomb. 3790 (3800); Bastogi 1999 (2000); Breda 3415 (3463); Finmare 359 (357); Finsider 646 (650); Generalfin 805 (802.50); Gim 3450 (3430); Invest 2997 (2995); Italpi 2570 (2600); La Centrale 7170 (7185); Pirelli e C. 3565 (3618); Safep 48 (—); Sifir 994 (1000); Sme 2360 (2362); Stet 2785 (2800); Sviluppo 1835 (1852).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1790 (1810); Beni Stabili 2798 (2790); Bonifiche 810 (—); Co.Ge. 7495 (—); Imm. Roma 503 (506); Sagi 1625 (—); Iniz. Edilizia 1830 (—); Milano Centrale 20000 (—); Risanamento 5490 (5480); Silos Genova 2780 (—).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse: 895 (—); Fiat 2774 (2785); Fiat priv. 2274 (2270); Nebiolo 575 (568); Olivetti ord. 2775 (2770); Olivetti priv. 2880 (2904); Tosi Franco 1065 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 3500 (3700); Acc. Falck priv. 3500 (3760); Broggi-Izar 1110 (—); Dalmine 1315 (1310); Ilssa-Viola 750 (760); Italsider 1000 (—); Magona 1325 (1320); Metalli 3150 (3160); M. Amiata 4895 (5050); Monteponi 530 (538); Siele 9779 (10020); Trafilerie 585 (583.50).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 4930 (4949); Cot. Cantoni 12615 (12620); Val Ticino 9,325 (9,125); Olcese 418 (419); Cucirini 6330 (6290); Stampati 2695 (2740); Cascami seta 5650 (5710); Fisac 416 (418); Lanerossi 3430 (3450); Gavardo 1860 (1945); Scotti 134.50 (—); Linificio 475 (480); Marzotto priv. 2055 (—); Rossari 14200 (14000); Rotondi 24700 (—); Manif. Tosi 2300 (2350); Pacchetti 465 (—); Snia Viscosa 3950 (3955); Snia priv. 2930 (2950); Bernasconi 500 (580); Tilane 281 (267); Un. Manif. 21000 (20400).

Diversi: De Ferrari 1090 (—); Cart. Binda 28300 (—); Cart. Burgo 14360 (14450); Cart. Donzelli 2910 (—); Cementir 3810 (3790); Ceram. Pozzi 139.50 (149); Ceram. Pozzi priv. 251 (254); Ceram. Ginori 419 (478); Ciga 3660 (3600); Acque Potab. 1052 (—); Eternit 3041 (3033); Italcementi 12900 (12950); Cond. Acqua 579 (—); Rinascente 303 (308); Rinascente priv. 254 (259.75); Mondadori priv. 3160 (3230); Pirelli S.p.A. 3301 (3316); Rejna 875 (—); Ses (ex Sarda) 3851 (3900); Sges (ex Seso) 1572 (1576); Smeriglio 70 (71); Terme Acqui 4000 (—).

CAMBI E VALUTE

Cambi per le banconote: dollaro USA 623.90; lira sterlina 1747; franco svizzero 143.80; franco francese 125.90; franco belga 12.25; marco tedesco 156.90; scellino austriaco 24.14; peseta spagnola 10.34; escudo portoghese 21.75; dollaro canadese 573; fiorino olandese 172.50; corona danese 90.25; corona svedese 120.83; corona norvegese 87.20; dinaro jugoslavo t. g. 44, t. p. 45; dracma greca t. g. 20, t. p. 20.

Metalli preziosi: oro fino 705-718; platino 2900-3400; argento 27,5-29,5.

TRIESTE

Seduta irregolare e povera di affari, con molte voci in flessione, fra le quali Generali e Assicuratrice più sensibilmente. In denaro Viscosa, Anic e Fiat priv. Fermi i locali. Abbastanza resistente il reddito fisso.

Titoli trattati: azioni n. 25.

Bastogi 2000; Finmare 357; Finsider 646; Stet 2785; Ass. Generali 83800; Ass. Italiana 55000; Ras 33800; Gerolimich 5502; Premuda 33700; Tripcovich 28010; Viscosa ord. 3950; Viscosa priv. 2930; Italsider 1000; Cantieri 229; Meridielettrica 2360; Terni 277; Ampelea 7000; Liquigas 178; Beni Stabili 2790; Immobiliare 503; Pirelli S.p.A. 3300; Anic 1324; Fiat ord. 2774; Fiat priv. 2274; Sip 2604.

NEW YORK

Dopo un'apertura incerta, i corsi hanno preso a scendere a Wall Street, e hanno chiuso al di sotto dei livelli di giovedì, dopo una giornata di attività piuttosto intensa. La tendenza negativa del mercato è stata definita da alcune forti perdite, che hanno avuto ripercussioni sugli altri titoli: non vi sono state nel mondo degli affari notizie negative tali da incoraggiare la tendenza alle vendite registrata in Borsa. Le IBM e le Xerox hanno perso circa quattro punti; altri titoli capigruppo hanno registrato perdite di uno o due punti. Sono stati scambiati 8,14 milioni di azioni, contro 8,35 milioni di giovedì. L'indice dell'A. P. è sceso di 1,3 a quota 321,4.

LONDRA

Notizie incoraggianti dalle società private, favorevoli commenti sulla situazione della sterlina e la diffusa speranza di buone notizie sulla situazione dell'oro nel Paese hanno trasformato la Borsa, dandole tono sostenuto dopo le ultime apatiche giornate. Il volume è rimasto ridotto, ma decisamente superiore ai giorni precedenti. Positivo tutto il settore dei petroliferi, con la «BP» ancora in aumento dopo la forte miglioria di giovedì. Molto richiesti i titoli di Stato, i quali sono saliti, in chiusura, per una notizia interpretata come un indizio di prossima riduzione del tasso di sconto. Sostenuti gli auriferi, scarse variazioni per il rame, irregolari i titoli in dollari.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni intermittenti anche a carattere temporalesco; locali nevicate su Val Padana, arco alpino e appenninico; parziali schiarite saranno possibili ovunque ma avranno generalmente carattere temporaneo. Temperatura senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 2, 8; Verona 4, 10; Trieste 8, 13; Venezia 6, 12; Milano 4, 9; Torino 2, 7; Genova 5, 12; Bologna 3, 13; Firenze 5, 13; Pisa 5, 14; Ancona 7, 11; Perugia 1, 7; Pescara 5, 14; L'Aquila 2, 11; Roma 7, 13; Campobasso 4, 10; Bari 10, 14; Napoli 6, 13; Potenza 5, 9; Catanzaro 9, 15; Reggio Calabria 12, 17; Messina 12, 15; Palermo 11, 14; Catania 10, 21; Alghero 7, 12; Cagliari 7, 13.

Pesce d'aprile carducciano

71 anni fa, precisamente il 31 marzo 1896, nella «Tribuna», giornale diffusissimo a Roma e in tutta Italia, si leggeva:

«Il giorno 6 aprile l'editore Zanichelli pubblicherà una poesia di Giosuè Carducci in una edizione popolare che sarà venduta a 50 centesimi a beneficio della Croce Rossa.

«Giosuè Carducci, l'uomo che da trent'anni esercita sulla letteratura italiana l'influenza più alta e benefica, l'uomo nel quale gl'Italiani sono sì abituati a salutare il loro scrittore e poeta civile, ha tratto dalle presenti circostanze l'ispirazione ed un carme, che ha intitolato „Ad Italia Madre".

«Nessuno che abbia famigliarità coll'uomo e coi suoi scritti poteva dubitare dei sentimenti che dovevano agitare in questi giorni il cuore di Giosuè Carducci e dei pensieri e dei propositi che doveva volgere in mente.

«Noi consideriamo come un fausto evento che egli abbia voluto manifestarli in quella forma, nella quale il popolo tante volte ha veduto rappresentato sè stesso, i suoi pensieri ed affetti, ciò che di nobile, di forte, di gentile muove ed esalta l'anima italiana.

«V'era da temere che l'immane sventura dalla quale è stato percosso il nostro Paese, avesse in tal guisa contristato il grande nostro poeta, che egli non osasse rompere quel silenzio, che ove fosse accompagnato da virili risoluzioni, sarebbe della sventura il più degno commento.

«Ma evidentemente le cicale politiche, le quali, prevenendo il tempo, ci assordano raccontando col noioso lor metro la paura, la vita e l'abbiezione, hanno dato noia anche a Giosuè Carducci. Egli, che tanta luce ha apportato nella storia delle nostre lettere, e nell'indagarne le vicende non ha ancor rivali, deve aver pensato che neanche sotto il governo dei frati inquisitori e dei pastorelli d'Arcadia la poesia non era mai caduta così in basso da celebrare... quello che dopo Amba-Alagi e Abba-Garima, i poeti della libera Italia alla fine del secolo XIX hanno avuto il fegato di celebrare.

«Fra dolore e vergogna, hanno certo costretto Giosuè Carducci a scrivere; e noi aspettiamo con impazienza il carme, dolenti di non poterne trascrivere qui oggi che poche strofe:

«Così poi che passarono — Del trionfo ansiosi e della gloria — A dar la vita giovine — Novo ciel integrando alla tua storia, — Madre divina Italia, — Così da' cuor del seno tuo nutriti, — La lue rea che infracida — (E non soltanto i corpi dei feriti) — Sgorgò con vena putrida — Di civile viltà grave e cresciuta, — I nati tuoi degeneri, — Ti canta morta ancor pria che caduta. (...) Fiero, cruento elevasi — Sui morenti, il Leonoda Toselli, — E non invidia il lauro — Ai vetusti co' suoi Fabi novelli. (...) Orsù inquinate il palpito — Dell'orgoglio materno al patrio seno — Ed apprestate impavidi, — O parricido, il torpido veleno — Della civil discordia, — Fin sulla salma degli eroi pugnanti, — O vili, io solitario — Grido alla Madre Italia: avanti! avanti! — Io, che nei giorni turbidi — Di roventi parole anco percossi — Le civili ignominie, — Or che i morti dell'Africa son rossi — Dell'italico sangue, — Del più puro e gentil sangue migliore, — Non la pace del barbaro — Ma la morte si cerchi ultimo onore — ...».

I versi furono pubblicati anche in altri giornali. Ma occupiamoci soltanto della «Tribuna». In essa il 3 aprile si leggeva questo pezzo firmato «Richel» (pseudonimo di Eugenio Rubichi, giornalista acutissimo):

«Ricevo da Bologna questo telegramma: Siete rimasti vittima di un pesce d'aprile, Carducci non ha mai pensato scrivere un'ode all'Italia madre. Si dice che lo scherzo parta da Argia Sbolenfi (Guerrini).

«Il fatto non mi meraviglia. Guerrini o Stecchetti o Argia Sbolenfi che è tutt'uno, è maestro in questo genere di mistificazioni. Egli che ha ingegno bizzarro, come è fine cesellatore di versi, riesce perfettamente in tutte le finzioni che si propone. Egli cambia di veste a suo talento: come ha toccato il tono sentimentale con le poesie di Lorenzo Stecchetti che non sono che una buona traduzione di De Musset, di Baudelaire, di Coppée, di Soulary ed altri, così si è rivelato capace di salir alto nella riuscita imitazione carducciana coi frammenti d'ode che ieri ci ha spedito.

«Nell'una e nell'altra cosa Olindo Guerrini non ci ha messo nè l'anima sua nè il suo sentimento. I gridi, gli spasimi, le disperazioni stecchettiane che non sono che rifacimenti francesi hanno davvero commosso più generazioni di sartine, di ragazze sentimentali, di collegiali, di madamine. Quest'ultima contraffazione carducciana è stata fatta con tanta abilità di fattura e con tanta simulazione di emozioni da trarre in inganno chiunque. Ed io e gli altri colleghi di redazione siamo stati ingannati. Lo confessiamo ingenuamente e non ce ne duole.

«Ammiriamo in Olindo Guerrini le facoltà, veramente invidiabili, di essere sentito, gustato, d'interessare, di commuovere, d'essere insomma preso sul serio dalla gente quand'egli fa per scherzo. Perchè quando Olindo Guerrini si lascia andare a mandar fuori ciò che è nei suoi sensi e nell'animo suo veramente, quando tra una poesia pornografica e l'altra egli scrive incitando gli Italiani ad essere vigliacchi e chiama ed incita ad essergli complici le madri italiane, quando Olindo Guerrini è proprio lui e fa sul serio, oh! allora egli fa semplicemente schifo!».

Che cosa avreste immaginato? Vertenze? Sfida? Duello all'ultimo sangue tra Stecchetti e Richel? No: un telegramma di Stecchetti alla «Tribuna»: «Grazie dei complimenti; mi dispiace, ma stavolta non sono stato io».

Egli era innocente, infatti: l'autore della burla era stato un certo Ennio Belelli che ebbe, come suol dirsi, un quarto d'ora di celebrità.

Dino Provenzal





In alto: Aquile in mezzo alle montagne sembrano questi G-91. Sotto: Appena atterrato il potente caccia-bombardiere italiano è pronto per ripartire all'attacco, perchè in pochi istanti avviene il cambio dei portelloni con inserite le mitragliatrici cariche

ADAM CLAYTON POWELL CONTINUA A PREDICARE DAL SUO SPLENDIDO RIFUGIO DELLE BAHAMAS

Lo sceriffo non arresta di domenica ma il ras di Harlem non si è fidato

Quest'uomo robusto, spavaldo, arrogante, sicuro e potente, è finora il solo leader religioso e politico della gente di colore che occupi un posto preminente alla Camera - Vince standosene calmo in vacanza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, marzo

C'era molta attesa per vedere se l'avrebbero arrestato. Ma lui cambiò idea e non venne in città, non mise piede entro lo Stato. Rimase nel suo splendido rifugio di Bimini, nelle isole Bahamas, per tema che un eventuale arresto avesse potuto scatenare una sanguinosa rivolta tra i suoi fedeli di Harlem. Così anche quella domenica — che avrebbe dovuto essere nelle intenzioni sue e dei suoi rappresentanti «domenica della vittoria» — Adam Clayton Powell si limitò a dire il suo sermone sotto le palme della villa che possiede a Bimini a una folla d'indigeni e turisti bianchi. Mentre a New York, anche quella domenica parlò, dal pulpito della chiesa Battista Abissina di cui Powell è il pastore, il suo assistente Liquorice (Liquirizia), così come va facendo tutte le domeniche dal novembre scorso, da quando cioè grava su Powell un mandato di arresto che consente allo sceriffo di agire anche di domenica.

Ora questo sceriffo, rispondente al nome di John J. Mc Closky, è stato molto enigmatico. Disse che di solito il suo ufficio non esegue arresti di domenica, ma nel caso di Powell si sarebbe regolato in modo da evitare danno alla legge. Non disse nè sì, nè no. Disse «stiamo a vedere. Affronterò il problema quando me lo troverò di fronte».

Inutilmente l'esercito di avvocati negri e bianchi al servizio di Powell — che oltre ad essere tuttora il pastore titolare della chiesa di rito abissino ad Harlem è stato per sedici anni un deputato alla Camera degli Stati Uniti di Washington — inutilmente gli avvocati hanno cercato di fare respingere dalla Corte di appello l'esecuzione del mandato di arresto domenicale.

Esercito di avvocati

Di fronte alle dichiarazioni ambigue dello sceriffo, Powell si è lasciato convincere di non lasciare ancora il suo ritiro. Il «suo popolo» l'aspettava, aveva già programmato una trionfale parata in suo onore, pronto a sfidare la legge dei bianchi. Ma Liquorice e altri consiglieri erano rimasti allarmati al vedere che tra i fedeli che assistevano alle funzioni religiose nella chiesa abissina ce n'erano di quelli armati di baionetta alla cintura e con elmetti in capo. I soliti estremisti, che nel caso specifico avevano nome di Mau Mau, un gruppo di negri ultranazionalisti fondato da Malcolm X, il capo dei «Black Nationalist», assassinato ad Harlem nel 1965.

Fatto è che ancora una volta il quasi sessantenne ministro di Dio ed ex legislatore statunitense dovette pronunciare il suo sermone sotto le palme caraibiche dell'isola britannica.

Il sermone ebbe per titolo «Se un uomo cade, egli deve rialzarsi». Dopo, sorseggiando latte e whisky, Powell concesse un'intervista in un locale chiamato End of the World Bar, cioè bar della fine del mondo, in cui annunciò che il suo disco «Keep the Faith, Baby» (conserva la fede, baby) stava facendo quattrini a palate, tanti da potere pagare a Mrs. Esther James quanto impostogli da una sentenza per diffamazione e ai suoi legali le spese per la sua difesa. Non si tratta di un disco musicale, ma di discorsi e preghiere, in cui «Mr. Terribile», come Powell è anche chiamato, mescola Dio alla causa negra e sua personale, e dove appaiono sentenze come «ogni volta che un uomo va in prigione per la difesa dei suoi diritti, la cella diventa per il prigioniero un tempio e una casa di Dio».

Ma Powell potrebbe dire qualsiasi cosa e avere sempre l'applauso, anzi la venerazione della sua gente. Ai bianchi può fare un effetto negativo vederlo con braccialetti d'oro al polso, grossi anelli alle dita, la sigaretta o il lungo sigaro costantemente tra le labbra, circondato da belle figliole negre e bionde, sue segretarie o meno. Ma quest'uomo, dalla robusta corporatura, il colorito scuro ma non nero, i baffetti, il fare spavaldo, arrogante, sicuro, potente, probabilmente anche ricco, questo leader religioso e politico, il solo della sua razza finora ad occupare un posto di preminenza alla Camera dei rappresentanti, questo ribaldo dall'indubbia intelligenza e coraggio è il simbolo della riscossa negra, il duce-papa, l'uomo modello.

I suoi guai, arrivati al punto da farlo apparire agli occhi del suo popolo un martire della causa negra, ebbero origine nel 1963, quando egli chiamò in malo modo la signora James, una del suo popolo, ma «venduta al poliziotto bianco e corrotto», durante un programma televisivo. Ne seguì una denuncia, una causa, e Powell fu condannato a risarcire la donna da lui calunniata con un certo indennizzo monetario. Powell si rifiutò, intestò i suoi averi alla moglie dalla quale viveva diviso, ricorse in appello, ma ad ogni verdetto gli fu rincarata la penalità. Continuando il suo atteggiamento sprezzante della legge, egli fu riconosciuto colpevole del reato di «contempt», cioè di disprezzo della Corte di New York e reso passibile di arresto, a cui egli si sottrasse grazie alla sua immunità di parlamentare, restando cioè a Washington e facendosi vedere nella sua chiesa-fortilizio di Harlem soltanto qualche domenica, alla chetichella, conscio del fatto che l'ufficio dello sceriffo da quando esiste a New York, non aveva mai eseguito arresti alla domenica.

Poi cominciarono a procurargli guai anche a Washington. Alcuni suoi colleghi ordinarono un'inchiesta dalla quale saltò fuori che Powell aveva fatto uso personale di fondi elettorali, s'era fatto rimborsare spese di viaggio aereo non eseguito, aveva messo nella lista paga del suo personale gente che non svolgeva alcuna mansione, come la sua ex moglie, trattenendosi pare in parte i relativi stipendi.

Isola solatia

Insomma, abbastanza per venire espulso dalla Camera. Dalla solatia isola di Bimini, adesso il focoso «condottiero» negro pensa alla rivincita, coadiuvato dal suo stuolo di avvocati e da fedelissimi luogotenenti. La rivincita, almeno per quanto riguarda il seggio parlamentare a Washington, appare facile. Si tratta cioè di riconquistare detto seggio rimasto vacante con la sua espulsione. In aprile ci saranno le elezioni a tale proposito. Chi può batterlo? La gente di Harlem, il suo distretto elettorale, è tutta per lui. Lo rieleggerà. Powell è un democratico ma ad Harlem voteranno per lui anche i repubblicani, nonostante il partito presenti un suo candidato, una piacente nonna cinquantenne negra, che risponde al nome di Lucille Pickett Williams, la quale non ha mai fatto della politica essendosi sempre interessata di prodotti di bellezza e acconciature femminili. L'attraente nonnina non ha alcun sogno di vittoria, come probabilmente non l'ha il suo partito. Ma l'importante è stare in gara, ha detto Vincent F. Albano, «chairman» repubblicano di New York. Albano aveva scelto altri «leader» negri prima di Mrs. Williams, ma essi si erano rifiutati per evitare di provocare delle pericolose fazioni in seno all'apparato negro. Uno soltanto aveva accettato, James Meredith, balzato alla notorietà alcuni anni fa essendo stato il primo studente negro a venire ammesso alla Università del Mississippi e ferito da un segregazionista bianco durante una marcia per i diritti civili. Poi anche Meredith aveva improvvisamente lasciato il campo senza dare spiegazioni, dopo essere stato chiamato da Powell «fantoccio dei bianchi» e probabilmente minacciato fisicamente da alcuni risoluti luogotenenti del «ras di Harlem».

Così Powell vincerà le elezioni senza neppure fare la campagna elettorale. Ci penserà Liquorice a rammentare ai fedeli di votare. Ci penseranno i Mau Mau. Ma anche senza di loro Powell avrà vittoria facile. Vincerà restandosene in «vacanza» a Bimini, a giocare a domino, pescare e fare sermoncini agli indigeni, ai turisti e giornalisti che stazionano nell'isola da quando c'è lui.

Grande attrazione

A Bimini non vorrebbero più perderlo, perchè Powell, l'«esiliato dagli Stati Uniti», è una grande attrazione per l'isola, tanto che la chiamano adesso «terra di pesca e Powell». Bimini fu un soggiorno preferito da Ernest Hemingway, che vi fondò un club di pesca ed è stata assai in voga al tempo del proibizionismo tra i ricchi americani desiderosi di bere liberamente. Bimini ha patito la furia di diversi cicloni, ultimo — assai disastroso — quello di Betsy. Ma tutto ciò, quanto a notorietà, viene adesso dopo il fenomeno Powell. Una nuova frenesia turistica porta adesso migliaia di visitatori extra in questa isoletta di 1800 anime, distante 62 miglia dalla Florida. A chiamarli è la presenza di questo novello incantatore che incita i negri a «pensare grande, pensare nero, pensare come figli di Dio». Si mormora che Powell abbia in effetti considerevoli interessi nello sviluppo turistico di Bimini, in società con l'attuale Primo Ministro delle Bahamas. Fatto è che, secondo le statistiche, 5543 turisti visitarono Bimini durante gennaio e febbraio di quest'anno contro i poco più di tremila del corrispondente bimestre 1965.

Mario Albertazzi

Studi americani sull'epatite virale

Milano, 31

Negli ambienti del Ministero della Sanità si nutrono serie preoccupazioni sullo sviluppo in Italia dell'epatite virale, le cui manifestazioni sono aumentate dallo scorso anno, da 22 mila a 38 mila.

Gli studi sull'epatite virale, che sino alla fine del secolo scorso erano ancora allo stato embrionale, hanno compiuto un passo decisivo durante la seconda guerra mondiale quando si procedette a numerosi esperimenti su volontari, quali prigionieri di guerra e obiettori di coscienza. In un interessante articolo, pubblicato dalla rivista medica milanese «Miscellanea», il dott. J. Stokes, libero docente in pediatria alla Università di Pennsylvania e primario all'ospedale dei bambini di Filadelfia, espone con una lucida trattazione la diagnosi, il trattamento e la profilassi dell'epatite virale.

Di particolare rilievo i suggerimenti del medico americano sulle varie prove di laboratorio per una precisa diagnosi sulla terribile malattia. Non esiste una terapia specifica per l'epatite virale, ma reca notevole giovamento il riposo assoluto a letto, per consentire un maggiore afflusso sanguigno al fegato, e una dieta appropriata per superare il periodo di inappetenza e nausea. Praticamente al malato sarà permesso di scegliere i cibi liberamente, con aggiunta di condimenti e una moderata quantità di grassi atti a stimolare l'appetito. Intanto un importante sollievo per il fegato sarà la riduzione della sua attività disintossicante.

A chiusura del suo articolo il dott. Stokes tratta delle misure di profilassi nelle scuole e negli istituti in genere, il che rappresenta un aspetto non trascurabile nella prevenzione del morbo.

UNA PERFETTA DIMOSTRAZIONE DI CAPACITA' OPERATIVA DEL 2.o STORMO AERONAUTICO

Sfrecciano a novecento all'ora colpendo come a un tiro a segno

Prestigio e potenza all'Italia dagli agilissimi reattori «G-91» - Superata per gli aviogetti la barriera dell'età - Dieci minuti col diavolo - Con licenza dei temporali esercitazioni o.k.

DAL NOSTRO INVIATO
Treviso, 31

E' piuttosto emozionante sentir annunciare — mentre si sta allo scoperto, sulla terrazza-osservatorio del poligono di tiro — che la presenza di basse e spesse nubi, limitanti la visuale dei piloti, obbligava il comando a rinunciare al bersagliamento con le bombe; l'esercitazione comunque aveva luogo con altro non meno micidiale armamento degli aerei, razzi, napalm e mitragliere. La prudenza, specificava la comunicazione, era dovuta naturalmente per gli spettatori, non riguardava gli espertissimi piloti. I bersagli, ad ogni modo, distavano appena cento-duecento metri dall'osservatorio.

Il tempo appena di considerare annuncio e distanze ed ecco i primi G-91 uscire dalle nubi, confondersi nella massa scura del Monte Cavallo e piombare a volo radente — venti metri dal suolo, alla sfrecciante velocità di novecento chilometri orari — contro svariate sagome e centrarle con le bombe al napalm; risalire quindi con ardite cabrate per ripiombare ancora, stavolta in picchiata, e mitragliare; ripicchiare infine, con il fragore squarciante dei razzi. Così per sedici volte, in formazioni di quattro.

L'emozionante spettacolo è stato offerto, sul poligono di Maniago, dal 14.o e dal 104.o Gruppo del 2.o Stormo della Aeronautica, ricostituito tre anni fa con base operativa a Treviso, nell'aeroporto di Sant'Angelo, ed erede delle gloriose tradizioni dell'omonimo reparto fondato nel lontano 1925 e la cui bandiera si fregia di una medaglia d'argento al Valor militare.

Non è stato possibile conoscere subito in termini esatti ed ufficiali i risultati dell'esercitazione, perchè le rilevazioni devono tener conto di molti fattori, anche della condotta nel volo ed i relativi calcoli e giudizi sono quindi complessi. Il giudizio visivo però, anche da profani, non può che essere di pieno merito: le fiammeggianti traiettorie e le esplosioni dei proiettili mostravano la bravura di autentici campioni di tiro a segno; le evoluzioni degli aerei poi rivelavano l'alta scuola dei piloti, quella leggendaria degli acrobatici «Lancieri neri», matrice delle esaltanti «Frecce tricolori».

Un'efficienza di cui l'esercitazione a fuoco è stata la dimostrazione conclusiva, nel quadro di intense prove di addestramento che il 2.o Stormo ha voluto dare oggi, in un cordiale incontro con la stampa. Un programma, va detto subito, che la presenza degli ospiti ha imposto di ridurre, rispetto quello che quotidianamente impegna il migliaio di uomini operanti nella base di Sant'Angelo. Uomini fieri di un glorioso retaggio e fieri particolarmente del prodigioso aereo loro affidato: il G-91 che ha riportato l'industria aeronautica italiana in primissimo rilievo sul piano mondiale. E' l'apparecchio realizzato dalla Fiat, vincitore del concorso bandito dalla NATO per dotare le forze aeree interalleate di un caccia bombardiere di eccezionali qualità. Un'arma veramente micidiale, che può aggredire a mille chilometri di velocità, a volo radente o in picchiata, con quattro mitragliatrici, sei razzi o due bombe ed altre due bombe al napalm. Un aereo che offre formidabili vantaggi di impiego, perchè bastano seicento metri per l'atterraggio, frenato da un paracadute, anche laddove non esistono piste ma solo una striscia erbosa o addirittura un tratto rettilineo d'autostrada.

Carri armati sul greto del Torre messi a fuoco da un G-91: il pilota ha «sparato» un fotogramma, ma poteva essere un razzo. Con questo sistema si misura l'esattezza del puntamento

Possibilità quindi di intervento in ogni situazione strategica (e l'intero Stormo ha in dotazione un dovizioso parco mobile, con ogni sorta di attrezzature, che in brevissimo tempo, due ore appena, consente il trasferimento su basi improvvisate, perfettamente efficienti). Ed infine la maneggevolezza che rende i piloti arditi acrobati, impetuosi a bassa quota, aquile fra i monti.

Potenza tecnica e preparazione degli uomini; la somma è l'interessante dimostrazione di capacità operativa offerta dagli uomini del col. Giovanni Case, la cui tempra di comandante si riflette nell'alta efficienza dello Stormo. Una preparazione che inizia di primo mattino, alle 8, e vede radunati a rapporto tutti gli ufficiali per la programmazione della giornata e la discussione di ogni problema riguardante l'addestramento. Stamane, ad esempio, primo protagonista è stato il cap. Mancini, per le informazioni meteorologiche che condizionano lo svolgimento delle operazioni. E' stato invero pessimista, facendo temere un mezzo naufragio nella pioggia, che invece è caduta nel pomeriggio tardi, a prove concluse. (Ha promesso il ritorno del sole per domenica: speriamolo, senz'altro). Poi, fra notazioni tecniche, una curiosità si è appresa dal cap. Bonato, addetto alla sicurezza del volo. Ha raccontato cioè di un pilota colpito da anossia: a causa del naso spropositato, la maschera per l'ossigeno non gli aderiva perfettamente sul viso. Altre notazioni interessanti nel rapporto del cap. Fazzini, un medico di fama che dirige, con altri due valenti colleghi, il servizio sanitario nella base. Si è appreso da lui che è ormai caduto il pregiudizio aeronautico nei confronti dei «matusa», per cui i trent'anni di età parevano una barriera invalicabile per i piloti degli aviogetti. L'esperienza, ha detto, soccorre a coprire i possibili margini d'errore, insiti anche nel più perfetto strumento tecnico, e gli errori diminuiscono, non aumentano con la maggiore età.

Infine il ten. col. Squarcina, che ha dato all'Italia, nel dopoguerra, i primi prestigiosi allori della pattuglia acrobatica, portata a sbalordire mezzo mondo con la famosa «bomba» di ineguagliabile ardimento. Egli ha parlato di impegno, di lavoro duro, ma anche di spirito romantico che anima il pilota nel dominio dell'aria, nelle imprese solitarie e di «èquipe». Pareva volesse dire che la difesa dei cieli della Patria è validamente affidata a uomini, la cui dedizione è incondizionata, altrimenti altri interessi li porterebbero a cercare più remunerativi e, relativamente, facili impieghi nell'aviazione civile. Ma forse l'ha proprio detto.

Una somma di esperienze. Ad esempio l'improvviso mutamento del programma perchè, a mezza mattina, un reparto della «Mantova», nell'esercitazione presso il fiume Torre, chiedeva l'intervento dell'Aeronautica: nove carri armati «nemici» — nemici convenzionali si intende — erano apparsi sulla sponda orientale del fiume e bisognava neutralizzarli. Esiste una stretta aerocooperazione con l'Esercito e subito quattro «G-91» sono partiti da Treviso, si sono messi via radio a disposizione dei «nostri» ed hanno falcidiato i carri avversari: sparavano fotogrammi in luogo di proiettili, ma era la prova provata del bersaglio colpito.

Poi l'«emergenza», ma sul serio, anche questa fuori programma. Ad un certo momento l'allarme ha cioè paralizzato ogni attività sull'aeroporto, facendo scattare invece i servizi di pronto soccorso. Un aereo aveva segnalato la difficoltà di far uscire il carrello e c'era da temere il peggio nell'atterraggio. Hanno ordinato al pilota di esaurire il carburante e lui frattanto è addirittura riuscito a sbloccare il carrello con una estrema manovra manuale. Lunghi momenti di apprensione; tutti erano emozionati lungo la pista di volo, o affacciati alle finestre della palazzina comando, ma infine il tutto bene di sollievo. In quei minuti si poteva misurare la partecipazione al dramma del pilota, con tutti gli uomini — dal comandante all'ultimo aviere — che ansiosamente scrutavano le nubi per cogliere l'attimo decisivo: l'apparizione dell'aereo con le ruote finalmente «fuori» che facevano sperare in un felice approdo sulla pista, è stata accolta con toccante entusiasmo.

Ed altre ancora: la torre di controllo, con le fitte comunicazioni tutte in lingua inglese, nel linguaggio ormai convenzionale del traffico aereo internazionale; il volo simulato in una specie di apparecchio che mette il pilota alla prova come nello spazio (ma in voli che significativamente, o simpaticamente, se si vuole, sono chiamati «tango» evidentemente per la consapevolezza di compierli... con i piedi comodamente a terra). Ma ormai premeva anticipare i temporali nell'esercitazione a fuoco sul poligono di Maniago. E via, allora. Gli ospiti con un placido trasferimento in elicottero; gli arditi bombardieri con le loro frecce lanciate lungo il Piave fino alle Prealpi, per ridiscendere sulla pianura con le folgori dei razzi.

Marco Cadelli

CRONACA DELLA CITTA'

DICHIARAZIONI DI SPACCINI AL CONSIGLIO COMUNALE

Promettente il rilancio dell'Officina ponti e gru

Le altre interrogazioni: licenze ai negozi, trasferimento di un funzionario l'Ente del Porto, la crisi del CCA, Pescheria centrale, i prezzi allo stadio

La seduta di ieri sera del Consiglio comunale è stata dedicata in gran parte alle risposte del Sindaco e degli assessori alle varie interrogazioni loro poste su numerosi problemi che interessano i cittadini e di cui si sono fatti interpreti i consiglieri dei vari gruppi politici. Attraverso la mediazione degli interpellanti c'è stato così un dialogo, indiretto, fra la città e i suoi amministratori.

Il Sindaco Spaccini è intervenuto a puntualizzare una questione sollevata dal consigliere Fragiacomo (PRI), il quale ha mostrato perplessità per l'avvenuta incorporazione dello stabilimento triestino «Ponti e Gru» in quello genovese delle «Costruzioni meccaniche industriali». L'Officina ponti e gru operava finora — ha precisato l'ing. Spaccini — come reparto dei Cantieri riuniti dell'Adriatico; sorta in periodo di crisi della industria navalmeccanica, l'Officina aveva avuto fortune alterne, determinate dall'andamento generale dei CRDA alla cui attività era strettamente legata. Questa circostanza aveva impedito al complesso di sviluppare una vita autonoma. Perciò, in occasione della recente ristrutturazione del settore cantieristico, è stata delineata per questa attività — ha continuato il Sindaco — una soluzione razionale: quella di staccare l'Officina ponti e gru dalle costruzioni navali e creare un'unica società autonoma, nella quale fossero concentrate le due iniziative esistenti, quella triestina e quella genovese, nell'ambito della Finmeccanica.

Si tratta di una concentrazione — ha sottolineato — che non intacca le strutture tecniche e non modifica il livello occupazionale, mentre offre al nuovo organismo, e quindi anche alla Officina ponti e gru, maggiori garanzie produttive, proprio per la nuova caratteristica di attività imprenditoriale autonoma. Il complesso triestino sarà così specializzato nella meccanica pesante, quello genovese nella meccanica leggera. Si tratta dunque di una nuova e più vasta realtà economico-produttiva, in grado di presentarsi sul mercato nazionale e internazionale con maggiori capacità competitive.

Gli impegni assunti per questo settore nell'ambito del programma del CIPE — ha concluso il Sindaco — si stanno realizzando. La promessa fondamentale riguardante il livello occupazionale anche sotto il profilo qualitativo, non soltanto sarà mantenuta, ma si sta delineando in termini precisi già la possibilità di superare la quota di 200 unità occupate; secondo affidamenti autorevoli, infatti, le Officine partono, nella nuova articolazione, con 237 dipendenti e non è escluso che entro l'anno si tocchi la quota di 250 unità.

Al consigliere Vergerio (DC) — il quale ha espresso preoccupazione per il sorgere di sempre più numerosi negozi nuovi, uno accanto all'altro, che vendono gli stessi articoli — ha risposto l'assessore Romano, informando che il Comune adotta, nel rilascio delle licenze, un criterio ristrettivo, mentre — di fronte ai ricorsi di coloro le cui richieste siano state respinte — sono i superiori organi di controllo ad approvare la concessione delle licenze; ad ogni modo — ha assicurato — l'incremento è assai contenuto: nel 1964 le licenze per la vendita al dettaglio erano 4776, e sono aumentate di sole 11 unità l'anno dopo e di 43 nel 1966. L'interpellante ha replicato raccomandando che sia evitata l'incetta di licenze da parte di singoli dettaglianti, i quali le subappaltano poi a terzi.

Il Sindaco ha risposto quindi a un'interrogazione, presentata dal consigliere Cuffaro (P. C.I.), sul recente trasferimento di un commissario di P.S. da Viareggio, dove la polizia aveva rudemente represso una manifestazione studentesca, alla nostra città. «E' stata, questa, una punizione?». Definito «piuttosto pesante» il tono dell'interrogazione, l'ing. Spaccini ha precisato che non si tratta di un «trasferimento» ma di uno spostamento di sede, su richiesta dello stesso interessato. Ad ogni modo non sono questioni in cui il Comune possa interferire.

L'ing. Spaccini ha preso di nuovo la parola per rispondere alle interrogazioni dei consiglieri Cuffaro (PCI) e Cesare (P. S.U.), i quali hanno lamentato il grave ritardo nell'istituzione dell'Ente porto. Il problema — ha ricordato il Sindaco — è all'esame, come noto, della decima commissione della Camera; ed è in quella sede che vanno compiuti gli sforzi a sostegno dei diversi punti di vista e delle diverse soluzioni che si prospettano per questo importante organismo; e trattandosi di una commissione largamente rappresentativa, ogni partito può far sentire la sua voce attraverso i propri deputati. Si tratta perciò di un'azione la più naturale ed efficace che in questo momento possa essere intrapresa. Ricordando che il ritardo è derivato dalla definizione degli aspetti finanziari del problema, resta il fatto — ha rilevato Spaccini — che «di ritardo si tratta» e che «noi auspichiamo un acceleramento dell'esame e una rapida conclusione dell'iter». Per quanto riguarda il Comune, esso tiene fede — ha concluso il Sindaco — alle indicazioni emerse nello stesso Consiglio municipale e tradottesi in una mozione, i cui punti sono stati illustrati di recente al Ministro Natali.

Rispondendo al consigliere Cesare (PSU), l'assessore Chicco ha assicurato che presso la delegazione municipale di Basovizza è stato assunto anche un salariato con perfetta conoscenza della lingua slovena. Sempre in risposta a Cesare, lo assessore prof. Elvia Faraguna Feliciani ha annunciato che il Comune segue attentamente la situazione preoccupante in atto al CCA ed ha allo studio un atteggiamento in appoggio allo appello del comitato di emergenza, che ha posto in luce drammatica le esigenze finanziarie dell'ente. Con gli esponenti del CCA vi sarà nei prossimi giorni un incontro del Sindaco. E Cesare ha replicato: si intraprenda un'azione in prospettiva, tendente a risolvere non solo le difficoltà attuali, contingenti, ma anche il futuro assetto del CCA; ed ha suggerito lo studio di una formula di cooperazione degli Enti pubblici a sostegno del Circolo, rinnovato nelle sue strutture.

L'assessore Mocchi ha poi assicurato il consigliere Jole Burlo (PCI) sui prossimi programmi di restauro della Pescheria centrale, il cui stato — dopo i lavori effettuati di recente — permane indecoroso. Quindi lo assessore Ceschia, rispondendo al consigliere Pahor (PCI), ha annunciato che i dirigenti della «Triestina» hanno opposto un netto rifiuto alla richiesta di diminuire i prezzi d'ingresso allo stadio; il prezzo dei biglietti non viene ritenuto, infatti, eccessivo ed il problema della ridotta affluenza del pubblico alle partite di calcio non dipende — secondo i dirigenti della società — dai prezzi praticati quanto piuttosto dalla posizione in classifica della squadra.

VOTI DEL COMITATO REGIONALE PER IL TURISMO

PENSARE IN TEMPO AL «MARE SPORCO»

Opportuno richiamo a provvedimenti cautelativi

Gli operatori turistici delle località balneari della Regione sono preoccupati per il fenomeno dell'inquinamento delle acque marine a seguito dello scarico in mare delle acque di lavaggio delle cisterne. Le notizie recenti, del resto, in merito ad incidenti marittimi occorsi a navi trasportanti olii minerali, e che tanta eco hanno avuto in tutto il mondo, costituiscono motivo di ulteriore preoccupazione e suggeriscono l'opportunità di un richiamo a provvedimenti cautelativi. Questo argomento è stato trattato dal Comitato regionale del turismo nel corso della sua ultima riunione, avvenuta sotto la presidenza del vicepresidente della Giunta regionale e assessore ai trasporti e turismo, Giacometti.

Il Comitato ha sostenuto che le preoccupazioni emerse vengono acuite dalla considerazione che il golfo di Trieste è destinato a divenire entro breve tempo una delle aree maggiormente frequentate da navi per il trasporto di olii minerali. Pertanto il Comitato regionale per il turismo ha inteso avanzare un voto unanime affinchè l'Assessorato regionale dei trasporti e del turismo si faccia portavoce presso le autorità competenti di tali preoccupazioni, al fine di predisporre con ogni sollecitudine la messa in atto di quelle iniziative e degli accorgimenti, sia di natura tecnica che giuridica, necessari ed opportuni per la decisa tutela dei vitali interessi del turismo regionale e nazionale.

Oggi l'assemblea dei giornalisti giuliani

Si tiene oggi nel pomeriggio l'annunciata assemblea generale straordinaria degli iscritti all'Associazione della Stampa giuliana, che dovrà approvare le modifiche allo statuto sociale proposte dal Consiglio direttivo. L'adunanza è fissata per le ore 14.30 in prima e mezza ora dopo in seconda convocazione, nella sede di corso Italia 12.

FRA OTTO GIORNI UN CONVEGNO DI «ENERGIE NUOVE»

La «grande società» in America e in Europa

Petrilli e Vallitutti fra i relatori della manifestazione

Una manifestazione di livello molto elevato e di largo interesse si terrà nella nostra città dall'8 al 9 aprile: il convegno di studio di «Energie nuove», con la collaborazione della Fondazione Luigi Einaudi. Il tema è unico, di risonanza internazionale: «La grande società in America e in Europa»; esso sarà sviluppato da vari relatori di valore e di vasta eco, di diverse parti politiche; liberali, democristiani, socialisti saranno anche i giovani che interverranno al convegno.

L'apertura dell'assise avverrà sabato 8 aprile, alle ore 9.30, con l'introduzione sul tema che sarà fatto dal dott. Armando Zimolo, direttore di «Energie Nuove» e segretario nazionale della GIL.

Successivamente il prof. Giuseppe Petrilli, presidente del Movimento europeo e presidente dell'IRI, parlerà su «L'integrazione economica e l'armonizzazione sociale nella CEE». Nel pomeriggio parlerà il dott. Guido Fucili, che, in qualità di capo ufficio stampa e informazione delle Comunità europee (ufficio di Roma) svolgerà il proprio intervento su «Dieci anni di Mercato comune: bilancio e prospettive». La prima giornata del convegno si chiuderà con la relazione di Giorgio Cesare, consigliere comunale della nostra città, su «Un'Europa dei popoli per un'autentica democrazia».

I lavori riprenderanno nella giornata di domenica, alle ore 10, con un intervento dell'on. prof. Salvatore Valitutti, ordinario di dottrina dello Stato all'Università di Roma, il quale svolgerà l'argomento sul «Significato dell'alleanza atlantica per una migliore integrazione economica e sviluppo sociale tra Europa e America». La mattinata si concluderà con la relazione sul tema: «Il programma dei presidenti Kennedy e Johnson per l'uguaglianza sociale», che sarà presentato da Mr. Sydney Hyman, giornalista e scrittore politico. Avranno quindi inizio i lavori di gruppo per le risoluzioni finali e la conclusione del convegno. Alla fine di ogni relazione vi sarà un pubblico dibattito.

Non possono certamente sfuggire l'importanza e l'attualità di questa manifestazione, nel decennale della firma dei Trattati di Roma, al fine di richiamare a una concorde unità di intenti tutte le giovani forze democratiche: e Trieste, città europeista per eccellenza, è indubbiamente sede degna di accoglierla.

ULTIMA ORA

Vetrine sfondate in due incidenti

Due vetrine di negozi sono state sfondate questa notte a causa di incidenti stradali avvenuti quasi alla stessa ora in via Carducci e in Corso Italia.

Il primo è l'incidente più spettacolare e potrà avere serie conseguenze per il guidatore, che è stato fermato dagli agenti della Squadra mobile in quanto, avrebbe guidato in preda ad ebrezza alcoolica. Verso l'una, al volante della propria «Fiat 1100», targata TS 49006, Luciano Vecchiet (42 anni, via Luciani 20), stava scendendo la via Carducci a velocità elevata. Giunto davanti al Mercato coperto, lo automobilista ha perduto il controllo del veicolo: abbattute le due colonnine luminose del salvagente, la vettura è piombata contro la vetrina della camiceria Riccardi, sfondando la saracinesca a giorno.

Analogo incidente è avvenuto in Corso Italia, all'altezza dello stabile numero 2. Una «Giulia», targata TS 60444, che dalla piazza Goldoni stava dirigendosi verso la piazza della Borsa è andata a sbattere contro un compressore che serve per i lavori di rifacimento della massicciata tranviaria lungo il corso: il compressore è stato spinto con violenza sul marciapiedi, contro la vetrina del negozio «Linoplast», che è andata in frantumi.

FINO ALL'ULTIMO MINUTO: UNA CIFRA RECORD PER LA VANONI

Oltre ventiquattromila moduli presentati in un solo giorno

(«Giornalfoto»)

Siamo fatti così: dobbiamo aspettare sempre l'ultimo giorno. C'è da capirlo, o si può capirlo, quando si tratta di sborsare del denaro, perchè ci possono essere anche difficoltà contingenti che costringono a rimandare, ad aspettare, l'ultimo giorno. Ma lo aspettiamo — si parla in generale, alludendo a una maggioranza, non a tutti, ovviamente — anche se si tratta soltanto di presentare un modulo, sia pure... spiacevole come quello dell'imposta sui redditi, che potremmo comodamente presentare una settimana prima. Così, quella di ieri, è stata una giornata veramente campale, fino all'ultimo minuto, per l'Ufficio distrettuale delle Imposte dirette: alla chiusura dei battenti, avvenuta alle 20, si è constatato che nella sola ultima giornata utile per la presentazione della Vanoni, erano state inoltrate direttamente all'Ufficio più denunce dei redditi che in tutte le settimane precedenti in cui funzionava l'ufficio accettazione. Ieri, infatti, sono stati presentati oltre 23 mila moduli di persone fisiche e circa 1200 di ditte collettive; come abbiamo riferito, la sera del penultimo giorno risultavano presentate 18.550 denunce di persone fisiche e circa 2300 di ditte collettive: la maggior parte dei contribuenti hanno preferito quindi aspettare proprio l'ultimo giorno utile. Naturalmente le denunce presentate ieri comprendono i grossi pacchi di moduli fatti pervenire dalle associazioni.

Vi sono stati infine — è da registrare — centinaia di ritardatari i quali hanno atteso addirittura gli ultimi minuti utili, ricorrendo — chiusi alle 20 gli uffici delle Imposte dirette — agli sportelli della Posta centrale; qui era possibile presentare i moduli, per l'inoltro via «espresso», fino alla mezzanotte; e ci sono state delle code. In questo caso, i ritardatari hanno dovuto spendere le 360 lire per l'obbligatoria affrancatura raccomandata espresso.

LA NUOVA VIA DI COLLEGAMENTO FRA TRIESTE E LA BAVIERA

INCONTRO ITALO-AUSTRIACO PER IL TRAFORO DEL TIMAU

Esame alla Camera di commercio dell'importante progetto Altri colloqui sono stati fissati per il 12 aprile a Vienna

Il traforo di Monte Croce Carnico — che tanto da vicino interessa il nostro porto e, in genere, gli scambi commerciali fra Trieste e Monaco di Baviera — è stato oggetto ieri di una attenta valutazione nella sede della Camera di commercio. Alla riunione hanno partecipato l'assessore regionale all'Industria e commercio, Marpillero, il presidente del consiglio d'amministrazione della neocostituita società per la costruzione della galleria, De Grisogono, assieme ai consiglieri Magliveras e Franzil, e il presidente della Camera di commercio, Caidassi. Vi hanno preso parte anche tre esponenti della «Donau Finanz» di Vienna (la Finanziaria della capitale austriaca), cioè il suo presidente, Krauss, assieme ai dirigenti Priebsch e Soravia.

Nel corso dell'incontro sono state prese in attento esame le possibilità di una collaborazione per realizzare l'iniziativa della nuova via di collegamento. L'arteria sotto il Monte Timau, oltre a facilitare i contatti tra la Germania, l'Austria e l'Italia, avrà il compito di favorire in modo determinante lo sviluppo del traffico attraverso lo scalo triestino e l'intera Regione Friuli - Venezia Giulia.

Al fine di accelerare la fase preliminare dell'importante progetto e degli adempimenti ad esso connessi, e che in questo periodo si stanno progressivamente concretando, al termine della riunione è stato deciso di ritrovarsi, per un nuovo incontro, il 12 aprile prossimo a Vienna: in quella occasione si procederà all'esame delle varie questioni che fanno parte integrante del progetto tecnico, e più specificatamente dei problemi di carattere tecnico e pratico, per giungere alla realizzazione dell'iniziativa.

Tale studio — come aveva avuto occasione tempo addietro di sottolineare lo stesso assessore Marpillero — è scaturito dalla premessa della necessità di creare una via di comunicazione diretta tra il capoluogo della Baviera e Trieste: solo così, infatti, si potranno concretizzare maggiori ampi scambi commerciali fra la nostra Regione e la Germania meridionale; e in altri termini, pure un asse industriale Monaco-Adriatico. Da qui, appunto, la necessità di evitare il passo di monte Croce Carnico, reso assolutamente impraticabile in determinati periodi dell'anno, e comunque di non facile percorribilità. Ecco, quindi, come è sorto il progetto del traforo di monte Timau, e della sua ormai indispensabile realizzazione.

Nessun pericolo, comunque, dovrebbe correre la costruzione della progettata autostrada Udine - Coccau - Villaco, con proseguimento per Graz e Vienna. Anche ora, infatti, è stato ribadito che le due realizzazioni rivestono aspetti ben distinti e assolutamente diversi.

Sindacalisti ricevuti da Spaccini e Savona

Il Sindaco Spaccini ha ricevuto il segretario generale della CCdL, Fabricci, che era accompagnato dal responsabile della Unione provinciale enti locali (UPDEL), Ruggier, e dal segretario dal sindacato comunali Fonda. Il dott. Fabricci ha illustrato al Sindaco le preoccupazioni della Camera del lavoro per l'applicazione del piano CIPE, soprattutto per quanto concerne i livelli d'occupazione con carattere continuativo. Allo ing. Spaccini è stato consegnato un dettagliato studio della situazione economica cittadina particolarmente interessata al piano CIPE e al documento Caron; esso contiene circostanziate proposte della CCdL.

Questi problemi sono stati trattati anche, in serata, in un colloquio di Fabricci (accompagnato anche dai segretari del sindacato Provincia, Gabrieli e Casali) con il presidente della amministrazione provinciale, Savona.

Opposte valutazioni sullo sciopero dei portuali

Negli ambienti del Ministero della Marina mercantile si è preso ieri posizione nei riguardi del recente sciopero di quarantott'ore dei portuali.

Da parte di quel Dicastero, infatti, si è voluto precisare che le rivendicazioni avanzate dai sindacati erano già state trattate in linea di massima negli incontri sulla piattaforma rivendicativa presentata dalle organizzazioni dei lavoratori, incontri conclusisi il 20 gennaio scorso, presente il Ministro Natali. Nella riunione — si sottolinea — erano stati definiti tutti gli aspetti-base della questione globale, e l'approfondimento dei dettagli di natura tecnica era stato rimesso a contatti diretti da intrattenersi tra i sindacati e il competente servizio del Ministero. Tali dettagli tecnici — si osserva — vengono oggi presentati come nuove rivendicazioni, mentre la loro trattazione è stata, fin dal 21 marzo scorso, posta all'ordine del giorno della riunione, fissata per il 6 aprile, della commissione per i fondi centrali per l'assistenza sociale ai lavoratori portuali.

Dal canto suo, la CCdL — in un comunicato — informa della recente nota riunione delle segreterie nazionali a Roma sul particolare problema, ricordando la richiesta di un urgente incontro al Ministero della Marina mercantile per risolvere i problemi in sospeso. Le tre segreterie, rilevata «la gravità del momento, che mette in forse la stessa esistenza della categoria» hanno deciso di incontrarsi il 3 aprile, per concordare le ulteriori iniziative, fra le quali la convocazione congiunta dei propri comitati esecutivi nazionali.

Il nuovo orario delle macellerie

Da oggi le macellerie adottano un nuovo orario: ne dà notizia l'Associazione commercianti prodotti zootecnici, rendendo noti gli estremi del decreto dell'Assessorato industria e commercio della Regione. Nel periodo estivo (1.o aprile - 30 settembre), da lunedì a sabato, le macellerie tengono aperto dalle 7.30 alle 13; domenica: chiusura completa. Nel periodo invernale (1.o ottobre - 31 marzo) l'orario è il seguente: da lunedì a sabato ore 7.30 - 13; nel pomeriggio di sabato ore 16-19.30; domenica: chiusura completa.

Alla vigilia delle festività nazionali verrà osservato l'orario previsto nelle giornate di sabato dei rispettivi periodi; alla vigilia di due festività consecutive, oltre che l'orario di apertura antimeridiana verrà osservato pure quello pomeridiano dalle 26 alle 19.30.

Prezzo del latte. Alle 10.30 di stamane, nella sala della biblioteca dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura, la consulta economico-sociale dell'agricoltura terrà la consueta riunione mensile ordinaria; si discuterà, fra l'altro, del prezzo del latte alla stalla di produzione locale che viene raccolto dalla Salpat.

STATO CIVILE

31 marzo 1967

MORTI: Rotter Emilia a. 83; V[illegible] nutti ved. Cocco Maria a. 85; Petec[illegible] Covacich Giuseppe a. 87; Zorato M[illegible] rio a. 55; Meton Giulio a. 43; M[illegible] sint Attilio a. 79; Bussani Carlo [illegible] 61; Lenardon in Novello Vittoria [illegible] 64; Torelli Ferdinando a. 88.

NATI: 9.

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME giorn. 8, 18.[illegible]
GENOVA via Mantova, Cremo[illegible] giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.[illegible]
MILANO giornal. ore 8.15 e [illegible]
VENEZIA 7.15, 8.15, 12 e 16.[illegible]

Per ogni altro orario (auto[illegible] nee, treni, aerei, ecc.) inform[illegible] zioni e prenotazioni rivolge[illegible] ai suddetti Uffici CIT.

IL CAMBIAMENTO DELL'INDIRIZZO SULLA PATENTE

COME VA FORMULATA LA DOMANDA ALLA PREFETTURA

Ridotta al minimo l'attesa agli sportelli

L'«operazione patente» continua intensa alla Prefettura. Centinaia di automobilisti e motociclisti triestini si stanno infatti preoccupando di adempiere alle nuove disposizioni del Ministero dei Trasporti. Tale Dicastero, in una sua circolare alle autorità prefettizie — come ampiamente riferito nella nostra edizione di ieri —, sottolinea la necessità di apportare la modifica di indirizzo sul documento di guida non soltanto quando avviene il cambio di residenza da un Comune all'altro, ma, nell'ambito dello stesso Comune, da una strada all'altra.

E' questa la novità scaturita in questi giorni, fermo restando, naturalmente, l'obbligo di far apportare il cambiamento di indirizzo sulla carta di circolazione, al P.R.A.

Si è detto che la richiesta, per la patente, va stesa su carta da bollo da 400 lire, da consegnarsi — con allegati il certificato di residenza rilasciato dal Comune verso pagamento di una marca da bollo da 400 lire, e, naturalmente, la patente — allo speciale ufficio della Prefettura, con ingresso da via San Carlo.

La formula della domanda non è, naturalmente, tassativa, per la sua unica stesura. Ma gli organi della Prefettura, per facilitare il compito degli automobilisti, hanno provveduto a far affiggere in quell'ufficio un facsimile della domanda che, per comodità dei lettori, riportiamo: «Alla Prefettura di Trieste — Il sottoscritto (nome e cognome) titolare della patente n... categoria (indicare se A, B, C, D, E, F) rilasciata dalla Prefettura di... in data... chiede che venga annotato sul documento il cambiamento di indirizzo da via... a via... Si allegano il certificato di residenza e la patente».

Anche ieri gli addetti al «cambiamento di indirizzo» sono stati sottoposti a un lavoro veramente eccezionale: nella mattinata, infatti, circa 350 utenti della strada hanno potuto ottenere la modifica, avendo il Viceprefetto Vicario, dott. Miceli, disposto che, nei limiti del possibile, il cambiamento avvenga «a vista»: è sufficiente, infatti, attendere qualche minuto, e la patente viene consegnata con l'indirizzo nuovo.

E' da rilevare, ancora, che la legge prevede sia apportata la modifica entro un periodo massimo di venti giorni. In questo caso, comunque, sembra (nessuna disposizione ufficiale è pervenuta alla Prefettura) che il limite di tolleranza sia considerato di tre mesi, per un tacito accordo con la polizia e i vigili urbani.

SEI PERSONE FERITE IN UNA SERIE DI INCIDENTI

A Visinada un'auto triestina si schianta contro un rimorchio

Fuori strada una macchina a Isola d'Istria e un'altra in Slovenia

Tre automobili triestine sono rimaste coinvolte in altrettanti incidenti, avvenuti due sulle strade dell'Istria e uno nei pressi di Planina, in Slovenia.

Il più grave degli incidenti, quello in cui sono rimaste ferite tre persone, si è verificato nei pressi di Visinada, sulla statale che conduce a Pola. La disgrazia è accaduta di sera, verso le venti. A quell'ora l'auto targata TS 53618, di proprietà di Sergio Feruga, è andata a schiantarsi contro la parte posteriore di un rimorchio dell'impresa «Autotrans» di Pola, e l'urto è stato così violento che la vettura è andata parzialmente ad incastrarsi sotto il grosso veicolo. Due giovani donne (una delle quali, a quanto pare, si trovava alla guida) sono rimaste gravemente ferite. Entrambe, Clara Holuvan e una giovane di cui si ignora il cognome (si sa che si chiama Marina), sono state immediatamente soccorse e trasportate all'ospedale civile di Isola d'Istria. Il proprietario della macchina, Sergio Feruga, benchè ferito, ha atteso sul posto gli agenti della Polizia della strada. Ai militi egli ha dichiarato che al volante si trovava la Holuvan in quanto egli, pur essendo proprietario dell'automobile, non è provvisto di patente.

L'altro incidente è accaduto nei pressi di Isola, davanti alla fabbrica di laterizi «Ruda». Alla guida dell'automobile targata TS 39144, Massimiliano Gardelli, di 65 anni, abitante in via Gambini 5, stava avviandosi verso Capodistria. Ad un tratto egli, per cause non ancora accertate, ha perduto il controllo della vettura che, dopo una sbandata improvvisa, si è rovesciata nel fossato, fuori strada. Il guidatore se l'è cavata con lesioni lievi. La signora Vittoria Bembich, di 66 anni, abitante in via Matteotti 3, che viaggiava accanto a lui, ha riportato invece la frattura del braccio destro e lesioni alla gamba sinistra. E' stata trasportata al vicino ospedale di Isola d'Istria.

Pauroso anche l'incidente capitato alla triestina Loredana Delzet, di 21 anni, abitante in via Manzoni 26, che è volata con la propria auto in una scarpata profonda una decina di metri, arrestandosi infine con le ruote all'aria. L'incidente è accaduto nei pressi di Planina, in una curva a stretto raggio, probabilmente a causa dell'asfalto reso viscido dalla pioggia. La vettura, dopo uno slittamento, ha urtato contro un paracarro, che l'ha deviata, scaraventandola fuori strada. La giovane guidatrice è stata soccorsa e trasportata con un'ambulanza all'ospedale. La vettura ha riportato danni molto gravi.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Ugo — Il sole sorge alle 5.46 e tramonta alle 18.32. La luna nasce alle 1.42 e tramonta alle 9.39.

Ieri: temperatura massima 12,9; minima 7,7; pressione mb. 1010,6; umidità 58 per cento; vento km. 15 da E.N.E.; cielo coperto; mare quasi calmo con temperatura di 10,6 gradi.

Maree — Oggi: bassa alle 7.42 con cm. 30 sotto il l.m. e alta alle 23.58 con cm. 18 sopra il l.m. — Domani: bassa alle 10.28 con cm. 26 sotto il l.m. e alta alle 19.56 con cm. 19 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Crevato, via Roma 15, tel. 23581; INAM Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 38068.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al n. 90235.

Fiume avrà un aeroporto nell'isola di Veglia

Fiume avrà il suo aeroporto, che sorgerà sull'isola di Veglia: questa è la decisione dell'Assemblea comunale del capoluogo del Quarnaro; la spesa ammonta a 2 miliardi e 350 milioni di lire. I lavori dovrebbero iniziare entro la fine dell'estate, e prevedono in un primo tempo la realizzazione di una pista di 2000 metri di lunghezza e 45 di larghezza, e di tutti gli impianti accessori; in un secondo tempo verranno costruiti una seconda pista di 1000 metri, gli impianti di telecomunicazione e le attrezzature ausiliarie. Per la realizzazione completa dell'opera, la azienda costruttrice richiederà un credito bancario pari a un milione di dollari USA.

Pellegrini stranieri stamane al Monte Grisa

Numerosi pellegrini jugoslavi e ungheresi sosteranno questa mattina al Tempio mariano di Monte Grisa, prima di proseguire il loro viaggio fino a Roma. Come tutte le comitive di fedeli jugoslavi (lo scorso anno sono stati registrati oltre 30 mila), anche questi hanno infatti espresso il desiderio di poter assistere alla Messa nel santuario dedicato a Maria Vergine e Madre. E' previsto l'arrivo di quattro pullman, con una ventina di sacerdoti, una quarantina di studenti di teologia e molti fedeli. L'ufficio divino sarà concelebrato alle ore 8, contemporaneamente in croato e in ungherese, da venti sacerdoti.

Trasferimenti Italcantieri. Sono continuate ieri a Roma le trattative per i trasferimenti dai CRDA all'Italcantieri; vi partecipa anche una delegazione del sindacato metalmeccanici CCdL. Le trattative proseguiranno, sempre all'Intersind centrale, il 12 aprile. Mercoledì prossimo, alle 18.30, nella sede di via Duca d'Aosta 12, il segretario Fabricci terrà un'assemblea

Le elezioni per il rinnovo della commissione interna alla ditta Fabiani (Manutenzione e riparazione navale) hanno dato i seguenti risultati: CCdL seggi 1; FIOM-CGIL 2; per un solo voto la Camera del lavoro non ha ottenuto il secondo seggio.

ARGOMENTI E PROBLEMI DI ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Perchè non fu mai applicata l'imposta sull'energia elettrica

Considerazioni giuridiche alla base del «regime agevolativo» rimasto in vigore fino all'anno scorso e d'un tratto abolito

La luce elettrica costa di più ma non tutti ci vedono chiaro: avevamo intitolato così un ampio articolo il 4 febbraio scorso, dedicato all'aumento dell'imposta erariale, traendo lo spunto da una lunga nota scrittaci dall'Acegat in risposta ad alcune segnalazioni, e da una documentata lettera, inviataci da un lettore che dimostrava di conoscere molto bene l'argomento. E si continua a non veder molto chiaro, come dimostrano le interrogazioni e le repliche ufficiose che esse hanno provocato nei giorni scorsi. Riteniamo opportuno quindi registrare nuovi elementi di discussione sul dibattuto problema, ospitando oggi la nota di un lettore, firmata, che si riallaccia proprio a quanto da noi pubblicato nel febbraio scorso.

«Dopo le delucidazioni ospitate da «Il Piccolo» due mesi fa, e le recenti notizie delle interrogazioni in sede comunale, una nota ispirata dalla D.C. ha fatto sapere che negli ambienti ministeriali è stata confermata la piena validità — sotto il profilo giuridico — della legge 31 ottobre 1966, n. 940, anche nella provincia di Trieste, così come per tutte le altre leggi dello Stato. E l'on. Belci, polemizzando con i consiglieri comunali liberali e missini, ha ribadito che Trieste è Italia a tutti gli effetti.

«Ma qui sta il punto: ciò non è, purtroppo, vero — continua la lettera — anche se una tale affermazione riempia di una tristezza infinita il cuore dei triestini "veramente italiani". Nella lettera ospitata dal "Piccolo" il 4 febbraio, era riportato il testo del primo comma dell'art. 70 dello Statuto della Regione Friuli - Venezia Giulia, Regione che esiste sì ma con una ipoteca politica che il nostro territorio (non la nostra provincia) si trascina fin dalla firma del Trattato di pace, *l'ipoteca del "Territorio Libero di Trieste"* statuito dallo stesso Trattato di pace, ipoteca che il Memorandum d'intesa di Londra non ha potuto cancellare anche se attraverso di esso si è finalmente giunti nel 1954 all'Amministrazione italiana della cosidetta Zona A ed all'Amministrazione jugoslava della fantomatica Zona B, *di fatto Jugoslavia*.

«Non occorre essere esperti di diritto internazionale per comprendere che un "Memorandum d'intesa" non può modificare il contenuto di un Trattato di pace!

«Occorrono dimostrazioni di quanto si afferma? Eccole:

«1) A Trieste non si è mai avuto un Prefetto dalla fine della seconda guerra mondiale, bensì un Vice Prefetto ai Servizi amministrativi, per il semplice motivo che la nostra non è una "provincia" come tutte le altre provincie italiane, in quanto Trieste è ancorata — come dice l'on. Belci — sempre più saldamente all'Italia, ma è altrettanto ancorata — sul piano internazionale — al Trattato di pace che prevede ancor oggi, occorre ripeterlo, il "Territorio Libero di Trieste". Di conseguenza, al di sopra del Vice Prefetto vi è stato un Commissario del Governo per il *territorio* di Trieste (omettendo convenzionalmente la parola "libero") fino alla creazione della Regione ed un Commissario del Governo nella Regione quando questa è stata costituita.

«2) L'attuale Commissario del Governo nella Regione non ha le medesime funzioni dei Commissari del Governo nelle altre Regioni italiane, poichè — e così si giunge o si dovrebbe giungere alla via da seguire per la non applicazione a Trieste degli aumenti erariali sull'energia elettrica — l'ipoteca politica è esplicitamente riaffermata dall'art. 70, primo comma, dello Statuto della Regione Friuli - Venezia Giulia: "Fino a quando non sarà diversamente disposto con legge della Repubblica, i poteri di amministrazione del Commissario generale del Governo per il territorio di Trieste — esclusi quelli spettanti al Prefetto e quelli trasferiti alla Regione — saranno esercitati dal Commissario del Governo nella Regione". E' chiaro che cosa ciò significhi, ed è stato già detto altre volte.

«A prescindere, purtroppo, dal sentimento dei triestini "veri italiani", il nostro territorio fa bensì parte integrante della Repubblica italiana, ma le leggi italiane, le stesse leggi del nostro Parlamento, possono anche *non* essere applicate al territorio di Trieste (non si trova traccia nei documenti ufficiali del termine "provincia di Trieste" ed infatti, se ciò fosse, noi avremmo un Prefetto come tutte le altre provincie).

«Ed allora? Si vuole dare applicazione all'articolo 70, primo comma, dello Statuto regionale in base al quale il Commissario del Governo nella Regione può esercitare gli stessi poteri di amministrazione del Commissario del Governo per il territorio di Trieste (e ancor prima del Governo militare angloamericano) *e cioè non dare corso nel territorio di Trieste alla legge nazionale n. 940 del 31 ottobre 1966?*

«Oppure, non ricorrere alla norma succitata per non rispolverare il problema doloroso del "Territorio Libero" e quello, altrettanto doloroso, delle Zone "A" e "B", la quale ultima è notoriamente divenuta di fatto parte integrante della Repubblica federativa jugoslava? Questo è, in sintesi, l'amaro dilemma!

«Però, nel secondo caso, è credibile che il Ministero delle Finanze — come dice la nota dell'Agenzia "Giulia" — stia predisponendo un provvedimento (quale?) per "fissare *le agevolazioni* che si rendono necessarie in conseguenza del regime *agevolativo* rimasto in vigore a Trieste fino al 31 dicembre scorso" e d'un tratto abolito?

«Ma si dimentica che il "regime agevolativo" è rimasto in vigore a Trieste appunto perchè il Governo militare angloamericano prima ed il Commissario del Governo nazionale per il territorio di Trieste poi, avevano il potere di non applicare qui le leggi italiane, *potere che è stato mantenuto dal Commissario del Governo nella Regione!* (Articolo 70 dello Statuto Regionale). E l'on. Belci conclude affermando che gli esponenti della D.C. a Roma e a Trieste tutelano di fatto gli interessi dell'economia triestina anche nei riguardi dell'aumento dell'imposta erariale sull'energia elettrica "riuscendo ad ottenere dal Consiglio dei Ministri una legge speciale, ora in preparazione".

«Ma sia il Comune che la Camera di commercio, a quanto si sa, hanno già telegrafato al Ministro delle Finanze ed al Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per sollecitare il loro interessamento ad una soluzione del problema che comporta un onere annuo per la popolazione di oltre 700 milioni di lire, ma nessuno ha ancora risposto. Ne è da ritenere che possano rispondere nei termini auspicati dalla D.C. di ottenere una legge speciale in merito. Anzi, gli organi ministeriali potrebbero rispondere molto semplicemente che non da essi dipende, ma dallo stesso Commissario del Governo nella Regione (che invece ha "caldeggiato" un alleggerimento dell'onere) il quale può, se crede, avvalersi della facoltà di *non* applicare a Trieste la legge 31 ottobre 1966, n. 940.

«Nel frattempo, e cioè dal 1.o gennaio 1967, l'Acegat ha dovuto ovviamente dare corso agli aumenti in base ad una legge nazionale che è divenuta operante in quanto non si è ritenuto di ricorrere all'articolo 70 dello Statuto Regionale.

«Avremo ora una legge speciale? E da Roma si potrà dire, o pensarlo se non si ha il coraggio di dirlo, che i triestini sono sì italiani, fanno dimostrazioni in piazza per esprimere il loro attaccamento alla Madrepatria, ma se si tratta delle loro tasche essi pretendono una legge speciale che li distingua da tutti gli altri italiani. E se così dovesse essere, saremmo in molti, io credo, a preferire l'aumento dell'imposta piuttosto che subire la discriminazione dal resto dell'Italia».

Modifica di fermate sulla linea «17»

La Direzione del Servizio autofilotranviario dell'ACEGAT informa che per ragioni di viabilità la situazione delle fermate della linea «17» in via A. Valerio, nel tratto antistante l'Università degli Studi compreso tra la via I. Nievo e la Stazione di Servizio dell'AGIP ivi esistente, verrà così modificato: l'attuale fermata verso città verrà spostata una trentina di metri in avanti; le fermate verso la periferia poste rispettivamente in prossimità della via Nievo e della Stazione di Servizio AGIP verranno eliminate e sostituite da un'unica fermata sistemata all'altezza della via Fogazzaro.

La morte del brigadiere Vessio della G. di F.

Nella tarda serata del giorno 28 u. s., è deceduto improvvisamente, all'età di 46 anni, il brigadiere Emanuele Vessio, appartenente alla 1.a Compagnia Guardia di Finanza di Trieste. Il sottufficiale, conosciuto e stimato in molti ambienti della città, per aver prestato servizio a Trieste per circa 22 anni, lascia la moglie Clara e la figlia ventenne Maria Graziella.

Ai funerali, che si sono svolti nel pomeriggio di giovedì scorso, hanno partecipato, oltre ai familiari, parenti e conoscenti del defunto, il comandante della 5.a Legione Guardia di Finanza di Udine, colonnello Sabino Sabini, in rappresentanza anche del generale Luigi Pagliaro Comandante la Zona triveneta di Venezia, il comandante interinale del Gruppo di Trieste, maggiore Giovanni Marengo, diversi ufficiali, il Cappellano militare della Guardia di Finanza di Udine, rappresentanze del locale Presidio Militare, dell'Arma dei Carabinieri e della P. S., nonchè una folta schiera di sottufficiali e finanzieri.

Un picchetto in armi di finanzieri ha reso gli onori, scortando il feretro, coperto dalla bandiera nazionale, da via della Pietà a via Manzoni.

Gravissimo lutto di Rodolfo Accerboni

Il nostro collaboratore dottor Rodolfo Accerboni ha avuto un gravissimo lutto: è morta sua madre, signora Emilia, donna di elette virtù. I funerali della compianta signora hanno luogo stamane. Rivolgiamo a Rodolfo Accerboni e a quanti partecipano alla dolorosa perdita, i sensi del nostro vivo cordoglio.

L'ASSEMBLEA DELLA LEGA ANTIPOLIO

IL TERRIBILE MORBO DEBELLATO A TRIESTE

È stata operata in massa la vaccinazione «Sabin» Le tre «Giornate» si svolgeranno da oggi a lunedì

Giovedì scorso si è tenuta la assemblea generale dei soci della Lega italiana per la lotta contro la poliomielite — sezione provinciale di Trieste. Erano presenti alla riunione, presieduta dal bar. dott. Giovanni Economo, oltre a numerosi soci, la signora Albertina Cappellini, il dott. Enrico Scerrino, medico Provinciale e il dott. Aldo Fabiani ufficiale sanitario del Comune.

Il presidente, dopo aver ringraziato tutti coloro che in vario modo hanno contribuito a far sì che la Lega abbia potuto, nei primi 10 anni della sua vita, assistere in continuità i bambini affetti da esiti di poliomielite, mediante sussidi, ripetizioni scolastiche, invio a colonie marine, pacchi dono ecc., è passato all'esposizione dei dati relativi al bilancio consuntivo 1965 e 1966 e al bilancio preventivo per il 1967, che sono stati approvati alla unanimità.

Invitati dal presidente della Lega, il dott. Scerrino e il dott. Fabiani hanno svolto una breve, interessantissima relazione sulla situazione della poliomielite in Italia e in particolare nella nostra città, dove, a detta dei relatori, la poliomielite non esiste più, e ciò è dovuto alla collaborazione dei genitori, della popolazione tutta, che hanno risposto in modo veramente encomiabile all'appello delle autorità sanitarie sottoponendo in massa i bambini alla vaccinazione «Sabin», tanto che attualmente il rapporto tra nati e vaccinati, sempre per la nostra città, è uno dei più elevati d'Italia.

Si è proceduto poi alla nomina dei membri del Comitato provinciale e del Collegio dei Revisori per il quadriennio 1967-1970. All'unanimità sono stati rieletti per il Comitato provinciale, il bar. dott. Giovanni Economo quale presidente, la dott. Ida Costa vicepresidente, la bar.ssa Guglielmina Economo presidente del Comitato femminile. Quali membri del Comitato e del Collegio dei Revisori dei Conti sono state elette: le signore Irma Welponer, marchesa Etta Carignani, Anna Modiano, Giulietta Cambissa, Bice Catolla, Tika Zaffiropulo, Fulvia Galante, Mariannina Gropaiz, marchesa Emy Clavarino e Fernanda Slocovich. A segretario della Lega è stato ancora chiamato il dott. Livio Benevenia. Per acclamazione è stata offerta la presidenza onoraria alla signora Albertina Cappellini, che ha accettato.

Alla fine della seduta la signora Costa ha comunicato che da oggi a lunedì prossimo, si svolgeranno le «Giornate della poliomielite», ove la sempre generosa popolazione triestina verrà chiamata a dare il suo contributo a favore della Lega, affinchè possa ancora aiutare i colpiti dalla malattia negli anni precedenti alla scoperta del vaccino «Sabin».

Corso teorico di volo a vela

La sezione autonoma di volo a vela dell'Aero Club di Trieste, per soddisfare le sempre crescenti esigenze di piloti e allievi di volo veleggiato, esigenze dovute soprattutto al continuo aumento di persone che si dedicano a tale disciplina sportiva, ha provveduto, pur con qualche sacrificio, a potenziare la sua flotta con l'acquisto di un novo aliante. Si tratta per la precisione di un veleggiatore «Passero» costruito dalla nota fabbrica aeronautica «Meteor» di Monfalcone.

Giovedì intanto, è stato inaugurato il corso teorico-informativo gratuito di volo a vela, presenti istruttori, dirigenti e i nuovi allievi iscritti. Il corso teorico informativo comprende lezioni di aerodinamica, navigazione aerea, costruzione aeronautica, ecc., che gli istruttori dell'Aero Club terranno nella sede di via Coroneo 21, tel. n. 761979, a cominciare dalla prossima settimana ogni martedì e venerdì dalle 20.30 alle 21.30.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

SI E' CONCLUSO IN ASSISE IL PROCESSO CONTRO ARMANDO BERNARDINI

Ha riacquistato la libertà il giovane accusato di parricidio

La sentenza dopo due ore di camera di consiglio: tre anni e otto mesi E' stato subito scarcerato grazie al condono e alla detenzione preventiva

Armando Bernardini, il tubista ventenne accusato di avere ucciso il proprio padre, è tornato ieri ad essere un uomo libero: la Corte d'Assise lo ha difatti riconosciuto colpevole di omicidio colposo per eccesso di legittima difesa e così qualificato il fatto addebitatogli e modificato in tal senso il capo di imputazione lo ha condannato, con la concessione delle attenuanti generiche, a tre anni e 8 mesi di reclusione e all'interdizione dai pubblici uffici per la durata di cinque anni. La Corte ha dichiarato condonati due anni della pena e ha disposto l'immediata scarcerazione dell'imputato se non detenuto per altra causa. Ma lo sventurato giovane non ha alcun conto in sospeso con la giustizia. Ed è potuto tornare subito in quella casa dalla quale fuggì, stravolto, madido di sudore e in preda a violento choc emotivo, in una notte piovosa del luglio di due anni fa.

Alle 15.30, le porte del Coroneo si sono chiuse alle spalle del Bernardini che, appena giunto sulla strada, è stato abbracciato dalla madre e da alcuni amici. Si è chiusa così una delle più dolorose pagine giudiziarie di questi ultimi tempi, un episodio che suscitò pietà e commozione nell'opinione pubblica che fu toccata, già al tempo del crimine, da quel patetico personaggio che è Armando Bernardini.

L'ultima udienza del processo incomincia alle 10 quando la Corte, presieduta dal dott. Rossi e formata dal giudice a latere dott. Ligabue e dai giudici non togati Enrico Zacchini, Francesco Armani, Marcella Goriup, Renato Pascolat, Tullio Rumor e Ondina Spessot-Pettarin, P. M. dott. Brenci e cancelliere dott. Strippoli, entra nell'aula già affollatissima. Il difensore avv. Morgera, riprende l'arringa incominciata giovedì mattina, e analizza le circostanze del crimine. L'unico preciso colpo subito dalla vittima — sostiene l'oratore — fa escludere che la ferita fosse stata voluta e l'intera causa documentata attraverso varie testimonianze come il Bernardini padre fosse sovente armato di «britola», come il coltello della tragedia fosse stato affilato nella officina Panfili e infine come non avesse mai fatto parte del corredo dello scooter di Armando.

(«Giornalfoto»)
Il giovane Armando Bernardini

Il giovane strappò l'utensile di mano al genitore? Può darsi, e — dice il patrono — «negli incomposti movimenti della furibonda zuffa solo l'accidentalità può spiegare la perfezione della ferita perchè sovente il caso può determinare fatti dove il più accurato studio sarebbe fallito.

Il difensore passa poi ad analizzare le eventuali ipotesi: l'eccesso di difesa è smentito dalla violenza sempre usata dal padre del Bernardini e così pure l'eccesso colposo perchè il giovane non si sarebbe armato se fosse stato nella necessità di privare il genitore di un mezzo di offesa. L'avv. Morgera trae le sue conclusioni e perora per il suo difeso l'assoluzione per legittima difesa perchè — afferma — «questa è la mia convinzione anche se mi corre l'obbligo di fare delle subordinate...». Il P.M. chiede l'attenuante per avere l'imputato agito in stato d'ira per un atto ingiusto altrui e il difensore invoca la concessione anche delle generiche (Armando è incensurato) e quelle per avere agito per motivi morali (la difesa della madre) e infine quella che contempla la volontà di adoperarsi spontaneamente per eliminare le conseguenze di un reato (il soccorso chiesto dal giovane al Commissariato di San Sabba).

L'avv. Morgera termina l'arringa rinunciando, dice al pistolotto finale d'obbligo perchè non è il caso questo di tirare in ballo parole altisonanti e espressioni di suggestione, e si congeda dalla Corte con una semplicissima frase: «L'affido alla vostra coscienza...».

Breve replica del P. M. «Sul piano umano — incomincia il dott. Brenci — simpatizzo con l'imputato ma come magistrato non posso condividere la tesi della legittima difesa». La Pubblica accusa sottolinea ancora una volta come il giovane ebbe uno scatto durante il furioso corpo a corpo con il padre, afferrò il coltello e il resto è noto. L'avv. Morgera replica a sua volta e precisa che anche l'accusato mai parlò di legittima difesa non significa che è doveroso escluderla.

Il Presidente si rivolge all'imputato, che appare visibilmente turbato, e gli rivolge la rituale domanda: «Avete ancora qualcosa da dire...». Armando Bernardini non ha più niente da dire e non ha nemmeno la forza per rispondere: s'avvicina alle sbarre sino quasi a toccarle e scuote negativamente il capo.

Sono le 11.20 precise: la Corte si ritira in Camera di Consiglio per deliberare e l'imputato segue precipitosamente i carabinieri fuori dalla gabbia quasi volesse scomparire. Incomincia la lunga attesa per la sentenza: il numeroso pubblico s'allontana e si riversa nei bar della zona, commentando, facendo ipotesi, tentando previsioni. Così per due ore, perchè la Corte rientra in aula soltanto alle 13.20.

Il silenzio è quasi allucinante e l'atmosfera è quella tipica della «suspense» quando il dott. Rossi incomincia a leggere il dispositivo della sentenza. Allorchè il Presidente annuncia l'immediata scarcerazione dell'imputato dalla folla si leva, spontaneo e commosso, un caloroso applauso subito smorzato dal monito del Presidente e dai carabinieri. Armando Bernardini è annientato dall'emozione e tende le mani oltre le sbarre al suo difensore, che lo saluta e lo incoraggia con un buffetto su una guancia. Il suo lungo tormento è finito.

PER L'AVVENIRE DEI NOSTRI GIOVANI

IL PRIMO INCONTRO TRA FAMIGLIA E SCUOLA

Dotta conferenza del prof. Alfredo Stopper

«Frequentare una scuola con successo non è mai cosa facile perchè richiede sempre volontà, impegno e capacità di comprendere e assimilare. Più elevato è il grado della scuola, più essa diventa difficile. Perciò alla fine della terza media, prima ancora di pensare alla scelta di un ulteriore indirizzo di studi, il ragazzo e i suoi genitori devono prendere una decisione di importanza fondamentale: continuare o non continuare?».

Con queste parole il prof. Alfredo Stopper, direttore del Centro di orientamento scolastico e professionale, ha iniziato la sua conferenza sui fattori psicologici necessari per il proseguimento degli studi oltre la scuola dell'obbligo, organizzata dalla Associazione famiglia e scuola. La manifestazione, che ha avuto luogo nell'aula magna del Liceo «Dante» ed alla quale hanno partecipato numerosi genitori di alunni delle scuole medie «Dante», «Divisione Julia» e «Pietro Addobbati», è stata il primo degli incontri promossi dall'associazione per aiutare le famiglie nella non facile scelta del futuro indirizzo di studi per i loro figli.

Allo scopo di evitare penose perdite di tempo prezioso — ha osservato l'oratore — è necessario che la decisione se proseguire gli studi e in quale senso, venga presa su una base per quanto possibile concreta. Il prof. Stopper è quindi passato ad esaminare attentamente i principali fattori, e precisamente: livello intellettuale, adeguato sviluppo della personalità e motivazione, che in ogni ordine di scuole possono garantire una buona riuscita degli studi. Soltanto quando sono presenti questi tre requisiti si può considerare il proseguimento degli studi con serenità e ottimismo e soltanto successivamente si potra passare all'indirizzo.

In precedenza l'incontro con i genitori indetto dall'Associazione era stato aperto da un indirizzo di saluto rivolto ai presenti dal preside della Scuola media del «Dante», prof. Secoli, e da un breve intervento del presidente della Associazione, Giovanni Palladini, il quale ha ricordato che la manifestazione di ieri era soltanto la prima di cinque incontri che si susseguiranno fino alla fine di aprile.

Oltre ai fattori psicologici, le conferenze tratteranno i problemi medici, riguardo allo sviluppo fisico del ragazzo, e le caratteristiche dei vari istituti tecnici, sia commerciali che industriali, e di tutte le singole scuole superiori. Questa serie di incontri verrà ripetuta nella sala concessa dalla RAS, in via Rossini, per le Scuole medie «Benco» e «Pitteri» e successivamente a San Sabba per le Scuole medie di quella zona.

LE ORE DELLA CITTA'

Nozze di diamante

Nella chiesa dei Cappuccini saranno oggi ribenedette le nozze dei signori Ilario e Virginia Cimberle, che furono uniti in matrimonio nella chiesa di San Giacomo il 1.o aprile 1907. Circondati dall'affetto dei figli, generi e nipoti, festeggiano dodici lustri di una lunga e serena vita trascorsa assieme. Alla coppia esemplare vivissime felicitazioni.

Le confezioni Caesar

donano prestigio ed eleganza all'uomo che le indossa. Garanzia assoluta di qualità a prezzo controllato da *Rickj*, via Battisti, 2.

A.G.I. - S. Pio X

L'Associazione Guide Italiane ha istituito un nuovo gruppo di guide a Rozzol. Nell'intento di far conoscere il movimento scoutistico femminile, invita tutti i ragazzi, e particolarmente quelli delle scuole medie alla proiezione del film «Le miniere di Re Salomone» che verrà effettuata nella sala cinematografica della parrocchia di S. Pio X domani alle ore 10.30. Ingresso libero. Sempre a Rozzol, domenica 16 aprile verrà promossa dalla stessa AGI una caccia al tesoro per ragazze dai 10 ai 15 anni.

La «Coppa Biancospino»

Il Municipio ricorda che domani, in occasione della gara automobilistica di regolarità «VI Coppa del Biancospino», per motivi inerenti alla sicurezza del traffico stradale, i sottoindicati tratti di strada saranno chiusi al transito di tutti i veicoli ad eccezione delle autovetture dei concorrenti: 1) con orario dalle ore 8 alle 13 il tratto di strada (viale al Cacciatore) compreso tra la Rotonda del Boschetto e la via Marchesetti; 2) con orario pure dalle 8 alle 13, il tratto di strada che dalla diramazione della strada Basovizzana (Dazio) conduce al campo di golf di Padriciano, fino all'abitato della frazione omonima.

Al Circolo A.S.C.A.

Oggi alle 18.30 nelle sale della Associazione sportiva culturale Acegat di via Roma 15, verrà inaugurata la X Mostra di pittura e scultura riservata agli addetti della Municipalizzata. Valenti artisti concittadini fanno parte della commissione giudicatrice: De Comelli Luciano, Goich Ugo, Brandolin Albino. La commissione stessa assegnerà i premi messi in palio da alcuni cittadini e dal Consiglio direttivo.

2.o Concorso ENAL

La direzione del Circolo ENAL-CCdL informa che il giorno 29 marzo ha avuto luogo il sorteggio dei complessi di musica leggera per il 2.o Concorso provinciale. Presso la sede del Circolo di via Duca d'Aosta 12, primo piano, si esibiranno a partire dalle ore 21 di oggi i seguenti complessi: The Chains, I Nati Stanchi, Gli Evangelisti, I Cavalieri. Sabato 8 aprile, seconda serata del Concorso, prenderanno parte alla manifestazione le seguenti orchestrine: Gli Osanna, I Mods, I Gabbiani, The Gentlemens.

Premio a Lida Fragiacomo

Nel concorso nazionale per un racconto «Città di Celano», la scrittrice concittadina Lida Fragiacomo si è meritato il primo premio con «Serafino esce di casa». Lida Fragiacomo, ch'è una delle più apprezzate nostre narratrici, si è già guadagnato il secondo posto al Premio Collodi, nel 1965 e il primo premio al concorso «Giovanni Verga», nel 1966.

Asta speciale

La Sezione Pegno della Cassa di Risparmio di Trieste rende noto che oggi, dalle ore 9 alle 12, avrà luogo un'esposizione di oggetti preziosi, pellicceria pregiata, tappeti, macchine contabili e per scrivere, elettrodomestici, radio, registratori, fonovaligie, macchine fotografiche, ecc. Gli oggetti in questione saranno venduti all'asta nel pomeriggio con inizio dalle ore 16.30.

«Cura Capilo» da Nereo

Nereo intercoiffeur - viale XX Settembre 19 - comunica alle gentili signore che una tricologa della Capilo, la rinomata casa francese i cui specifici per la salute e la bellezza del capello sono apprezzati in tutto il mondo, avrà piacere di illustrare alle gentili signore i molteplici vantaggi dei prodotti e di dare dimostrazioni pratiche sulla efficacia di una cura Capilo.

Padovan parchetti

rivolgetevi con fiducia per qualsiasi lavoro di parchetti raschiatura e applicazione del SYNTEKO originale, riparazioni e posa dei battiscopa lucidi. telefono 95239. via Paduina 5

Presel - Via S. Francesco, 16

Volete completare il vostro arredamento con un lampadario di classe? Per una scelta sicura visitateci, Vi consiglieremo per il meglio.

SEGNALAZIONI

Numerosi lettori ci hanno scritto lamentando di non aver trovato «buoni posti» per gli spettacoli dei balletti al Teatro Verdi in quanto «tutti i posti migliori sono inesorabilmente riservati agli abbonamenti». Non è la prima volta che ciò succede — osservano alcuni —, sicchè «tutti coloro che non possono o vogliono abbonarsi, debbono rinunciare in partenza a ottenere dei buoni posti per gli spettacoli di maggior richiamo». Non sarebbe possibile — osserva una lettrice — dare «almeno una serata libera da abbonamenti, per lo meno in occasione di spettacoli come questo dei balletti, che richiamano molto pubblico? Mi sembra una soluzione semplice, non vi pare?». La soprintendenza del Verdi, da noi interpellata, esclude la possibilità di un quinto spettacolo dei balletti fuori abbonamento. Qualche esperienza passata non ha dato buon esito. Va poi considerato che nelle quattro serate, il teatro è coperto dagli abbonamenti per due terzi o addirittura per quattro quinti, sicchè i posti che restano liberi sono pochi e non evidentemente i migliori. Un complesso come quello del London's Festival Ballet costituisce un grosso impegno finanziario per il teatro, senza dire che non sempre è possibile fermarlo per altre giornate dato l'intenso calendario che il complesso medesimo deve rispettare. Vi sono legittimi dubbi sulla validità — dal punto di vista finanziario — di una quinta recita, poniamo in un lunedì sera. Non va inoltre dimenticato che il teatro, per ovvie ragioni, deve riservare un certo numero di posti anche ad altri centri della regione, da Gorizia a Udine, dai quali viene al Verdi un costante afflusso di frequentatori. La strada migliore, insomma, è quella dell'abbonamento: in fondo il Verdi offre dodici serate di alto livello artistico, una delle quali è riservata ai balletti. Solo l'abbonato può avere la certezza di avere i posti prescelti a tempo per tutti gli spettacoli.

***

«Sono ancora io, la "triestina sessantenne". Anzitutto ringrazio per la risposta che mi avete dato proprio il giorno di Pasqua, ma che è stata, a dire il vero, alquanto diplomatica e sibillina; nessuno certo si sarà accorto che si trattava di una protesta verso l'IACP, ma pazienza.

«Ho taciuto il nome della persona in questione per un motivo molto delicato. La signora è stata dimessa l'estate scorsa dall'ospedale e vedersi eventualmente nominata sul giornale certo non le avrebbe fatto piacere. Il quartierino di due stanze, tanto desiderato dalla famiglia di questa signora, sarà magari assegnato a una famiglia di profughi, come è già avvenuto per altri due appartamenti che si sono resi liberi nello stesso edificio. Non che si abbia dell'invidia o altro sentimento malevolo verso i profughi, anzi, sono anche loro creature di Dio e hanno tutto il diritto di vivere il meglio possibile in questa città. Però i triestini sono sempre i secondi, se non gli ultimi, anche quando circostanze particolari dovrebbero, per lo meno, avere qualche diritto di precedenza.

«Io mi ero rivolta a voi con la quasi certezza che un vostro commento sarebbe stato di aiuto a questa povera famiglia già tanto provata e che ricevendo un appartamentino più confortevole avrebbe superato più facilmente le proprie sofferenze.

«Forse io non mi sarò spiegata bene, non sono nè diplomata nè tanto meno laureata, perciò il mio modo di esprimermi lascerà molto a desiderare; ma credetemi, avendo avuto sentore di questa faccenda, ho pensato solo alle "Segnalazioni", avendo potuto constatare in quante circostanze il vostro intervento è stato benedetto da molti. Perciò, scusate il disturbo che vi ho arrecato e gradite un cordiale saluto. (Lettera firmata).

La nostra risposta non voleva essere nè diplomatica nè sibillina, glielo assicuriamo, e vogliamo dimostrarglielo proprio pubblicando la sua nuova lettera. La nostra, anzi, non era una risposta: era soltanto un invito a farci — riservatamente — il nome della persona interessata al cambio dell'appartamento, perchè non sappiamo se, mancando questo dato, si può obiettivamente chiedere un chiarimento all'IACP. Se il chiarimento fosse ugualmente possibile, noi ne saremo lieti per primi.

***

La lettrice abitante in piazza Volontari Giuliani, che ci sottopone il problema riguardante l'ultima bolletta dell'acqua, luce e gas, dovrebbe recarsi personalmente all'Acegat, in via Genova, dove potrà certamente avere tutti i chiarimenti del caso.

CONTINUA ALL'ASSEMBLEA REGIONALE L'ESAME DELLA LEGGE PER L'E. S. AG.

Offre il fianco a critiche pungenti l'intervento di un consigliere del PCI

Efficace parallelo tra la conversione agricola in Occidente e quella sovietica
Undici oratori devono ancora esporre il loro punto di vista sul provvedimento

Dibattito sempre aperto al Consiglio regionale sulla legge istitutiva dell'Ente di sviluppo in agricoltura. La discussione generale si concluderà appena a metà della prossima settimana, mentre altre sedute saranno necessarie per l'esame degli emendamenti e dei vari articoli di legge. La seduta di ieri ha registrato altri cinque interventi portando così a diciassette il numero dei consiglieri che hanno già espresso il loro parere sulla legge e, più generalmente, sui problemi generali che travagliano l'agricoltura regionale. Restano ancora iscritti a parlare altri undici consiglieri.

Il cons. Sema (PCI) ha finora battuto il record nella lunghezza d'intervento, con quasi due ore di serrata requisitoria contro la legge. Ha voluto ricordare che un Ente di sviluppo in agricoltura può interessare anche Trieste, dove una parte dell'economia ha carattere, appunto, agricolo (floricoltura, ortocoltura, zootecnia). E' peraltro una questione che qui interessa in gran parte la minoranza slovena. Discutere dello Ente senza prendere posizione intorno all'iniziativa del costituendo centro ortofrutticolo di Trieste — ha detto ancora Sema — non è possibile. Tanto più se si considera che il nuovo centro manipolerà un milione di tonnellate di frutta all'anno, cioè quattro volte l'intera produzione agricola della regione, e cento volte quella ortofrutticola. La mano del monopolio — ha continuato il consigliere comunista — è fin troppo manifesta in questa operazione che non potrà non avere riflessi sul mercato locale e addirittura nazionale. L'esperienza analoga di Ribalta Scrivia — ha detto Sema — ha dimostrato che centri monopolistici di questo genere hanno una forza corruttrice notevole. E i monopoli cercano di impedire il controllo pubblico degli enti locali in simili colossali iniziative.

Il lungo intervento del cons. Sema è stato contraddistinto da consueta vivacità oratoria, ma ha offerto il fianco a una critica alquanto pungente da parte del capogruppo della D. C. Mizzau, allorchè, traendo un parallelo fra la conversione agricola in Occidente e quella nell'Unione Sovietica, il consigliere democristiano ha trovato facile esca nel rilievo affermando che la conversione agricola nell'Unione Sovietica è avvenuta anche attraverso lo sterminio di undici milioni di kulaki, sterminio che rientra in una delle più grandi nefandezze della storia.

Bettoli (PSIUP) ha puntato il dito accusatore sui problemi sociali dell'agricoltura che, a suo avviso, non troverebbero soluzione alcuna attraverso la legge in esame.

Ha citato numerose cifre, intendendo dimostrare che su 83 mila 514 proprietari di aziende nella provincia di Udine, solo 48.692 possono dirsi coloro che realmente operano sulla terra; per gli altri l'uso della terra è diventata una attività secondaria, o come si definisce con termine moderno, post-industriale.

Vivido di spunti ironici, ma stringato, l'intervento del cons. Bisol (PSU) che ha respinto la accusa che il disegno di legge nasca in maniera difforme da quella che è la volontà socialista. D'altronde viviamo in uno Stato di diritto, ed esistono interventi speciali e particolari, dello Stato, in agricoltura. Sono realtà di cui bisogna tenere conto e non si può per amore della polemica venire a sbandierare l'idea di un Ente rivoluzionario che tutto travolga e tutto spazzi via. Non si tenti in questo modo di trasportare dalla Cina in Italia la rivoluzione culturale trasformandola in rivoluzione colturale.

Chieu (D.C.) ha dichiarato che di fronte al discorso parzialmente negativo che l'estrema sinistra fa dell'ESAG, e di fronte alla definizione della destra di «strumento inutile» sta la obiettiva considerazione che solo gli uomini potranno rendere valido lo strumento che la legge istituisce. L'ESAG avrà molti compiti, ma uno particolarmente importante sarà quello dell'istruzione: è necessario far comprendere a tutti gli agricoltori — ha detto Chieu — l'inderogabile necessità di migliorare la propria istruzione professionale ed apprendere a mettere in pratica tutti gli insegnamenti che la tecnica agricola oggi offre.

Infine il cons. Bosari (PCI) ha sviluppato due temi specifici inerenti all'ESAG: uno, riguardante l'istruzione professionale di cui ha ribadito l'importanza sul piano generale, auspicando però che non si sperperi del denaro col solo fine di dire al contadino ciò che egli sa bene e quotidianamente mette in pratica; l'altro concernente il rapporto fra l'ESAG e gli Enti locali, e in proposito l'oratore ha sottolineato l'importanza che il problemi agricoli hanno per Comuni, province e consorzi, e rilevato l'opportunità che i loro interventi e suggerimenti non siano estranei all'operato del nuovo Ente.

PER DISPOSIZIONE DEL MINISTERO P.I.

HA INIZIO DOMANI LA SETTIMANA DEI MUSEI

Odierne manifestazioni al Revoltella e a Palazzo Costanzi

Alla vigilia della decima settimana dei Musei italiani, che avrà inizio domani in tutta Italia per disposizione del Ministero della Pubblica Istruzione, il curatore del Civico Museo Revoltella ha predisposto per oggi, sabato, due importanti manifestazioni culturali: alle ore 18, nella Sala comunale d'arte di Palazzo Costanzi sarà inaugurata la mostra «Franz Kafka» organizzata dall'Istituto germanico di cultura; alle ore 21 avrà inizio nella sala maggiore del Museo, in via Diaz 27, al secondo piano, l'annunciato incontro con i professori di storia dell'arte dei licei classici e scientifici e degli istituti magistrali della città.

La mostra «Franz Kafka» comprende circa duecento fotografie, manoscritti e altri documenti (in gran parte mai riprodotti nè esposti prima d'ora) che forniscono un completo ragguaglio iconografico sul grande scrittore e sull'ambiente in cui egli visse.

Il programma della serata al Revoltella è il seguente: proiezione del documentario a colori del dott. Mario Bercé, curatore del Museo, sulla figura del barone Pasquale Revoltella inquadrata nella Trieste ottocentesca, film che ha meritato il massimo riconoscimento in alcune rassegne nazionali passoridottistiche; conferenza del prof. Sergio Molesi, assistente dell'Università di Trieste, sulle principali correnti artistiche del secolo XIX e degli inizi del XX con riproduzione diascopica di opere di pittura e di scultura, quale commento visivo; breve conversazione del dott. Giulio Montenero, conservatore del Museo, sulla preparazione e sulla guida della lettura visiva delle opere d'arte da parte degli studenti; discussione con gli insegnanti.

Alla manifestazione sono invitati quanti si interessano agli argomenti trattati ed in particolare gli insegnanti delle scuole d'ogni ordine e grado.

Il Museo storico del Castello di Miramare rende noto che, per tutta la Settimana, il pubblico potrà accedere gratuitamente alle sale, e che del pari gratuito sarà il servizio di guide.

ORIGINALE MANIFESTAZIONE ALLA RIUNIONE CONVIVIALE

Di turno al Rotary una sfilata di moda

Sottolineate dal presidente del sodalizio le varie attività svolte
E' in programma la creazione di un centro per l'assistenza ai giovani

Serata d'eccezione, all'ultima riunione conviviale del Rotary Club, tenutasi in un albergo cittadino. L'eccezionalità è stata rappresentata da una sfilata di moda della Casa milanese «Valstar» che ha presentato modelli, sia femminili che maschili, raccogliendo vivo successo. Presente per l'occasione ed ospite del Rotary di Trieste, anche il presidente del comitato degli industriali dell'abbigliamento, Max Vita, che ha rivolto agli spettatori un indirizzo di saluto, ricordando che la moda è fatto essenzialmente di civiltà e di educazione e come tale si pone nella vita dell'uomo con il peso di tutto il suo valore e del suo significato.

I motivi che hanno determinato la scelta di una manifestazione di questo tipo, insolita per le riunioni conviviali rotaryane, sono stati illustrati dal presidente del sodalizio, prof. Giorgio Costantinides; è questa un'occasione — ha detto — per far partecipare anche le signore alla vita del Club, secondo lo spirito rotaryano, che è di affiatamento in ogni campo ma pur deve estendersi anche a quello familiare. Non abbiamo quindi preparato — ha soggiunto — una sfilata di moda per spirito frivolo, ma perchè convinti che in questo momento era uno dei modi più adatti per migliorare l'affiatamento ed accostare di più al Rotary le mogli dei nostri soci.

E' altresì tradizione, che nel corso del suo intervento, il presidente del Rotary delinei l'attività che il Club svolge da solo o in collaborazione con altri enti. Così il prof. Costantinides ha voluto ricordare, l'altra sera, l'opera di fattiva collaborazione esistente fra i quattro Club regionali, collaborazione che si traduce anche in iniziative di valore morale e sociale.

Un'attività veramente importante — ha precisato — è quella che si sta concretando, e cioè di creare un centro Jard in una zona della Regione recentemente colpita dalle alluvioni e con i fondi raccolti a tale scopo dai Club di Gorizia, Udine, Pordenone e Trieste. Il centro Jard dovrà operare per la assistenza e la valorizzazione di giovani dotati le cui capacità latenti andrebbero inevitabilmente disperse.

Inoltre si sta studiando — ha ancora ricordato il presidente del Rotary — di estendere in campo regionale un'iniziativa che è già in atto nella nostra città: la formazione di uffici per l'indirizzo dei giovani alle professioni. L'ufficio da cinque anni sorto a Trieste — ha detto il prof. Costantinides — su iniziativa del nostro Club e dei nostri uomini, tra cui il compianto avv. Forti e il prof. Padoa, è ormai comprovata felice realizzazione della locale Camera di commercio. Qualora, sollecitate dai Rotary Clubs — ha proseguito — le Camere di commercio delle altre città della regione seguissero l'esempio di quella di Trieste, sfruttandone l'esperienza e l'organizzazione, si potenzierà quel programma di assistenza alle giovani generazioni che cerchiamo sempre e tenacemente di perseguire.

Come si è detto la riunione si è conclusa con la sfilata di moda e con omaggi offerti a tutti gli ospiti dalla Casa milanese. Fra gli intervenuti al Rotary, un particolare saluto è andato al «past-governor» Venzo.

Corso all'Università di uno scienziato romeno

Il prof. Octav Onicescu, docente dell'Università di Bucarest, per invito del Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Trieste e del direttore dell'Istituto di meccanica della stessa, terrà nella sede del suddetto Istituto (piazzale Europa 1) un corso di dieci lezioni. Il cattedratico romeno inaugurerà la serie delle conferenze lunedì 3 aprile, alle ore 18, dissertando sul tema: «Meccanica Generale». Le successive lezioni saranno tenute nello stesso luogo dalle ore 18 alle 19.

La prima settimana dei lavori comprende un ciclo di 4 lezioni: martedì 4 aprile il prof. Onicescu svolgerà il tema: «Meccanica e relatività. Spazio, tempo, gravitazione, campo, spazio fibrato»; mercoledì 5 aprile, «Il principio di Poincaré-Cartan e la meccanica classica. Derivazione della meccanica quantistica classica»; giovedì 6 aprile, «Applicazioni alla teoria degli urti elastici e alla teoria dei sistemi continui deformabili»; venerdì 7 aprile la conferenza verterà sul tema «Estensione del principio di Poncaré-Cartan. Il quadrivettore inerziale (mx, my, mx, mc) ed il quaadrivettore campo. Meccanica di un punto materiale in movimento inerziale. Massa ed energia propria».

Alla Galleria Rossoni di corso Italia verrà inaugurata stasera la mostra personale dell'acquerellista Carlo Mazzoleni, noto per avere esposto in importanti rassegne nazionali. La mostra rimarrà aperta fino al 10 aprile.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Date le non buone condizioni d'innevamento del Tarvisiano, la consueta gara sociale di chiusura dell'attività 1966-67 si svolgerà a Cima Sappada domani 2 aprile. Per tale occasione viene organizzato un pullman con partenza alle ore 6 da piazza S. Antonio Nuovo. La premiazione, seguita dalla cena, a cui potranno partecipare soci e simpatizzanti, avrà luogo in un ristorante del Friuli. Per iscrizioni e prenotazioni rivolgersi seralmente nella sede sociale di Piazza Unità 3, dalle ore 19.30 alle 21. Tel. 35240.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Con partenza domani domenica 2 aprile alle ore 7.16 dalla Stazione delle FF.SS., gita a Gemona, con salita del monte Quarnan (m 1362). Programma dettagliato ed iscrizioni — indispensabili — presso la segreteria della sede di piazza Unità 3, telefono 35240.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Domani domenica gita sciatoria a Sappada. Partenza ore 6 da piazza Oberdan. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via Silvio Pellico 1, tel. 68795.

LE SPECIALIZZAZIONI DELLA RASSEGNA

Panoramica del mobile alla XIX Fiera di Trieste

Il Convegno internazionale e una mostra speciale si affiancheranno al concorso riservato ai tecnici

La XIX Fiera campionaria internazionale di Trieste, in calendario per il periodo dal 21 giugno al 5 luglio, presenterà nell'ambito delle sue specializzazioni merceologiche un interessante ciclo di manifestazioni dedicate al settore del mobile. La iniziativa, che affonda le sue radici in una lunga tradizione di successi, sia sul piano espositivo vero e proprio, sia su quello dell'attività congressuale e degli incentivi diretti a stimolare nuovi fermenti di idee a vantaggio del mobilierato, si concreterà in una panoramica di campionature della migliore produzione, nella settima edizione del noto Concorso mobiliero dedicato agli architetti, ai designers e ai tecnici, in una Mostra speciale e in un Convegno internazionale di alto livello al quale porteranno il loro contributo di dottrina e competenza esperti e operatori di sicuro valore.

Le rassegne del mobile allineeranno l'offerta dei principali produttori italiani e di molte Case estere: cucine, stanze complete, «pezzi» singoli, mobili componibili e una gamma infinita di razionali suggerimenti per l'arredamento della casa. Non mancheranno le qualificate creazioni delle «botteghe» artigiane della Regione Friuli-Venezia Giulia e dell'attivissimo artigianato mobiliero triestino.

Sotto il profilo promozionale, gli intenti propulsivi della Fiera di Trieste sono rivolti questo anno al settore dei mobili per cucina, che presenta aspetti di attualissimo interesse in considerazione delle promettenti affermazioni già colte in questo campo dall'industria nazionale sui mercati esteri, e della conseguente opportunità di stabilire, con la ricerca di una tipologia europea, le premesse concrete per un ulteriore sviluppo delle esportazioni.

Per tali ragioni il VII Concorso nazionale del Mobile, che comporta l'assegnazione di premi per oltre due milioni di lire, è stato imperniato sul tema «Elementi componibili per cucina che rispondano alle esigenze dei mercati europei».

I premi verranno assegnati da una Giuria presieduta dall'on. avv. Mario Dosi e composta dagli architetti Romano Boico, di Trieste, Achille e Pier Giacomo Castiglioni, Adalberto Dal Lago e Vittorio Gregotti, tutti di Milano, dal designer Piero Palange, di Manzano (Udine), e dagli industriali Dino Boffi, di Cesano Maderno (Milano), Renzo Salvarani, di Baganzola (Parma), Enrico Schiffini, di La Spezia, e Rino Snaidero, di Majano (Udine). La Giuria si riunirà a Trieste il 16 giugno 1967 ed i progetti premiati saranno presentati in Fiera in un apposito settore della Mostra del mobile.

La consegna dei premi avrà luogo in forma ufficiale alla Fiera di Trieste in occasione del X Convegno internazionale del mobile, che si terrà il 3 luglio 1967 e che affronterà i più attuali problemi della progettazione e produzione dei mobili per cucina in campo europeo, dai punti di vista del design, delle scelte tipologiche e dimensionali, della tecnologia e di quanto è necessario, sul piano distributivo, per consolidare ed allargare le correnti d'esportazione.

Nuove sepolture. Il Comune rende noto che verrà apprestata a nuove sepolture la parte del campo VIII del Cimitero comunale di S. Anna (file dal n. 1 al n. 14), ove giacciono i resti mortali dei bambini ivi sepolti dal 27 giugno 1951 al 30 aprile 1957. Coloro che intendessero disporre per la conservazione dei resti mortali, potranno rivolgersi alla Custodia del Cimitero in via dell'Istria oppure alla Sezione Cimiteri a Palazzo Costanzi, quinto piano, stanza 536, entro il 20 maggio. Per quanto riguarda invece la cripta XVII con loculi decennali a pagamento (campo IV), ove giacciono i resti mortali dei deceduti dal 5 marzo 1957 al 13 maggio dello stesso anno, le domande vanno presentate entro il 15 maggio di questo anno.

I SOMMOZZATORI DI ANCONA SI SONO IMMERSI NELLE ACQUE DI SISTIANA

È INCERTA LA NAZIONALITÀ DEL SOMMERGIBILE TROVATO

Potrebbe essere stato un'unità della Marina italiana ma si è più propensi a credere, dalle caratteristiche, che si tratti di un «Biber» germanico

Dopo il sommergibile «Jalea» italiano, e l'austriaco «U 20», affondati nella prima guerra mondiale e ritrovati solo pochi anni or sono, un altro mezzo della flotta sottomarina è stato rinvenuto, e questa volta a poche decine di metri dalla costa di Sistiana. Si tratta di uno scafo di circa 10 m., di un sommergibile tascabile quindi, colato a picco nel corso dell'ultimo conflitto.

E' piuttosto difficile stabilire, a tavolino, a quale classe l'unità appartiene e sotto quale bandiera, italiana o tedesca, abbia navigato e combattuto. E ciò anche perchè sono piuttosto scarse le notizie fornite dai «sub» che hanno potuto immergersi ed avvicinarsi allo scafo in condizioni di mare alquanto difficili. Il sommergibile, poi, è parzialmente sommerso dalla fanghiglia ed ha un notevole spessore di incrostazioni. Appare evidentemente comunque la torretta munita di periscopio e anche i due siluri collocati esternamente ai fianchi.

Negli ultimi anni del secondo conflitto mondiale, è noto che la «Reichs marine» aveva a Sistiana una base, in parte scavata in caverna. Alle dipendenze di quel comando c'erano alcuni sommergibili tascabili, alcuni mezzi da sbarco e degli zatteroni. In Alto Adriatico, inoltre, operavano i dieci sommergibili catturati dai tedeschi nel settembre del 1943 e consegnati alla Repubblica sociale. Di queste unità, che avevano come base il porto di Pola, quattro erano state distaccate a Trieste e molti le ricordano ancora ormeggiate allo Scalo legnami e talvolta a Grignano.

Lo scafo rinvenuto a Sistiana potrebbe essere forse una unità della flottiglia italiana, in quanto di due tascabili non si conosce la fine. Questi sommergibili erano stati progettati, a similitudine degli «A» e «B» della prima guerra mondiale, per poter essere impiegati per la difesa ravvicinata e per la caccia a sommergibili in agguato nelle acque territoriali. La ditta Caproni-Taliedo doveva costruire, secondo la commissione, 72 unità, ma per il precipitare degli eventi bellici ne furono varati solo 22. Dodici di questi poterono entrare regolarmente in servizio nella Regia Marina, mentre dieci furono catturati dai tedeschi in avanzato stato di allestimento e poi terminati e armati dalla Repubblica di Salò.

Erano unità lunghe 15 metri e larghe 3, con tre uomini di equipaggio, avevano 36/45 tonnellate di dislocamento ed un armamento di due tubi lanciasiluri da 450, esterni. Portavano la sigla «CB» ed i numeri progressivi compresi tra il 13 ed il 22; di questi dieci, il «CB 18» ed «CB 20» non si sa esattamente che fine abbiano fatto e sono dati come dispersi. Non si può escludere quindi che uno dei due, cercando di raggiungere la costa negli ultimi giorni della guerra sia stato affondato al largo di Sistiana.

E' solo una ipotesi questa, logicamente, anche perchè dalle notizie fornite dai «sub» si è propensi ad identificare lo scafo sommerso come un tascabile appartenente alla Marina germanica. La «Reichs marine» aveva in armamento due tipi di «tascabili»: i «Molch», di forma cilindrica e con la torretta spostata molto a poppa ed i «Biber», lunghi circa dieci metri, larghi poco meno di due, alti quasi uno e mezzo, armati con i due siluri esterni, trattenuti quasi al centro dello scafo da una specie di tenaglia, e con un solo uomo di equipaggio che stava nella torretta. Il dislocamento dei «Biber» era di tonn. 6,25. Quindi dovrebbe trattarsi proprio di un «Biber», i cui esemplari venivano costruiti a Brema, e portati poi in Adriatico con ferrovia, in quanto mai i nostri cantieri navali ebbero a costruire sommergibili tascabili, tranne il prototipo nato a Monfalcone e progettato dall'ing. Gerolami; prototipo che venne distrutto dalle bombe di una incursione aerea. In totale di tascabili la Germania costruì 324 unità, che i nazisti disseminarono ovunque, anche nei grandi fiumi.

Ieri mattina intanto quattro sommozzatori della Marina militare sono giunti da Ancona e hanno effettuato alcune immersioni, portando a termine tutti gli accertamenti tecnici. Hanno trovato che l'unità porta otto squarci dovuti a proiettili dall'esterno verso l'interno e che uno dei siluri si è sganciato dai supporti e giace tra la melma. La squadra dei sommozzatori non ha riferito di quale nazionalità o tipo il sommergibile sia, ma dai dati forniti, soprattutto dal siluro che si è sganciato, si può avere conferma che si tratti di un germanico tipo «Biber». In un tempo successivo il recupero potrà avvenire ad opera della Marina militare.

R. G.

Un circolo all'insegna della «Critica sociale»

Nel quadro delle iniziative che il PSU intraprende sul piano nazionale per stabilire contatti con larghi strati d'opinione pubblica e per sviluppare le attività culturali, si è costituito in questi giorni a Trieste il «Circolo di cultura di critica sociale», analogo a quelli esistenti a Milano e Torino; e ciò per autonoma iniziativa di un gruppo degli esponenti della cultura e del lavoro, tra i quali il prof. Carlo Schiffrer, il prof. Salvatore Francesco Romano, la dott. Aurelia Gruber Benco, il prof. Arduino Agnelli, il dott. Carlo Bruni, Fulvio Del Tutto, Marino Weber, Domenico Rotondaro, Mario Ferro, Mario Penco.

Il Circolo si propone di costituire una tribuna di ricerca, di studio e di dibattito, sostenuta da un solido fondo culturale e da una chiarezza dottrinale. Alla sua inaugurazione, avvenuta giorni or sono, è intervenuto il prof. Gaetano Arfè, docente universitario e direttore dell'«Avanti!», il quale ha illustrato le funzioni del nuovo Circolo parlando sul tema: «Socialismo e cultura».

Egli ha ricordato che agli inizi del movimento socialista la «Critica sociale» fondata da Turati ha rappresentato un punto d'incontro costruttivo fra le più avanzate correnti culturali ed il movimento operaio; ed ha perciò lamentato che nel periodo successivo, a cominciare dalla prima guerra mondiale, si è venuto invece accentuando il distacco tra la classe politica del partito socialista ed il movimento culturale più azanzato.

Il perdurare di tale situazione — ha concluso Arfè — tende a produrre il «politicantismo» che allontana, sia gli intellettuali, sia la classe operaia, dal partito: si devono perciò superare questi contrasti e queste antitesi nella piena e reciproca autonomia delle varie forme in cui si esprime il movimento socialista. Sarebbe infatti impossibile governare senza il contributo dei tecnici e degli intellettuali; ci deve essere quindi una continua collaborazione tra politici, intellettuali e lavoratori, per dare una dimensione nuova, umana e morale alla lotta politica.

Viaggi in Grecia col C.T.G.

Dal 6 al 15 maggio si svolgerà il viaggio che il Centro turistico giovanile ha organizzato in Grecia, nel quadro delle iniziative indette per l'anno internazionale del turismo. La comitiva che recherà un messaggio di amicizia alle autorità di Atene, partirà la sera del 6 maggio per Brindisi ove si imbarcherà sulla modernissima motonave «Appia» alla volta di Patrasso. Da qui in pullman, attraversando il Peloponneso saranno visitate Olimpia, Nauplia, Epidauro, Micene, Corinto ed infine Atene. Il ritorno sarà effettuato in crociera dal Pireo a Trieste sulla motonave «San Giorgio» della Società Adriatica di Navigazione.

Un viaggio ed un itinerario non soltanto turisticamente completo, ma che assume un particolare valore per il significato che ad esso si è voluto dare e per le accoglienze riservate alla comitiva nel clima di cordiale ricordo dei vincoli che hanno unito Trieste alla Grecia e per l'apporto dato dalla comunità ellenica alla nostra città.

Il Comitato organizzatore può mettere a disposizione ancora alcuni posti: gli interessati possono rivolgersi al C.T.G. dalle 17 alle 20 in galleria Fenice, telefono 37377.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Erminia Franzutti ved. Benedetti dai colleghi del figlio Tancredi 25.000, dalla famiglia Carlo Trevi 2000 pro Conferenza femminile di S. Vincenzo de' Paoli («Auxilium Christianorum»).

In memoria di Olga Stocca ved. Galvani da Maria Grazia Miccoli 2000, dal personale della Scuola materna di via Antenorei 5500, da Elda Demarchi 1000 pro Padri Cappuccini di Montuzza.

In memoria di Giovanna Bertolo ved. Jem dai dipendenti della Segreteria generale della Giunta regionale 20.000, da Enrico e Valda Castagnoli 10.000 pro Asilo infantile di Forgaria nel Friuli.

In memoria di Mercede Gottardis da Maria Bullazzi 1000, da Ada Bellia 2000 pro UNITALSI; da Gina Sponza e figlie 3000 pro Famiglia ruvignisa.

In memoria di Linda Marchionne ved. Izzi da Emma e Giovanni Tanasco 3000, dalla famiglia Frilli 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Anna Chivilò dalla famiglia del notaio Dandri 5000 pro Centro clinico distrofia muscolare; dalla famiglia Brussi 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Ely Nacmias dal Bar Russian 3000, dalla Rivendita tabacchi di via delle Torri 3000 pro Asilo «Gentilomo».

In memoria di Giuseppe Bruseghini dai familiari 30.000 pro Ospedale infantile (lettino a nome dell'estinto).

In memoria di Mario Semprevivo da Tito Perissini 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Luciana Buiatti dai proprietari e dal personale del Ristorante «Squero» 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria del comm. Giusto Beggiora Vram dalla sorella Flora Slaico Sletko Beggiora 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Adele Beretta ved. Tribusch dai colleghi del figlio Ferruccio 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Elena Cattaro e di Eugenia Cioccolanti da Teresina Fonda - Predonzani 1000 pro Centro clinico distrofia muscolare.

In memoria della mamma del direttore Gino Rassini dagli insegnanti e dal custode del Ricreatorio «U. Saba» 4500 pro ricreatorio stesso.

In memoria di Leopolda Dudine da Lidia Mattiassi 2000 pro Lega italiana lotta malattie cardiovascolari.

In memoria di Antonia Gombah da Lidia Mattiassi 2000 pro Lega italiana lotta malattie cardiovascolari.

In memoria di Giuseppe Ravalico, nel XXX anniversario, da Laura, Marcello e Giuseppe Ravalico 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Rodolfo Kravanja, nel VI anniversario, dalla moglie Teresa Kravanja 3000 pro Istituto Rittmeyer e 2000 pro Istituto teresiano.

In memoria di Maria Basilico, nel IV anniversario, da Marina e Claudio 1000 pro Centro clinico distrofia muscolare.

In memoria di Giuseppe Drioli dai nipotini Marisa, Alberto e Anna 5000, dalla famiglia Narciso Alberi 3000 pro Ospedale infantile.

In memoria del cav. rag. Pasquale Capurso da Maria, Fiorenzo e Olga Capurso 10.000 pro Lega italiana malattie cardiovascolari e 10.000 pro Società Ginnastica Triestina; dalla Navigazione Alto Adriatico S.p.A. 10.000 pro ECA; dal dott. Tullio Cucchi 3000, da Lotti Geri 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Rodolfo Carlini 1000 pro Centro tumori; dall'ing. Orio Di Brazzano e dal cap. Aldo Cucchi 3000, dalla famiglia Michelazzi 3000, da Iacobini, Paschi, Pipan Bissoli, Drozina, Simionato e Vatua 6000 pro Lega italiana lotta malattie cardiovascolari.

In memoria di Carlo Ceglar dall'uff. giud. Giuseppe Rizzatto 5000, da Carlo, Maria e Luciana, amanuensi presso gli ufficiali giudiziari, 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanna Bertolo ved. Jem dalla famiglia Zicari 5000 pro Ospedale infantile; dalla famiglia Venuti 5000 pro chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Giuseppe Leviz da Stello Brana 2000 pro Ospedale infantile; da Giovanni Brana 3000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Maria ved. Piez dai colleghi del figlio Mario 14.500 pro Lega tumori.

Molo Settimo: se ne parla mercoledì al Circolo della Stampa

(«Giornalfoto»)

Il Molo Settimo, cioè uno dei più importanti strumenti di cui la impresa portuale e l'attività commerciale potranno adeguatamente utilizzare per potenziare i movimenti, sarà pronto — esclusivamente come opera edile — entro un anno. L'impresa Farsura, appaltatrice dei lavori, ha realizzato un documentario a colori che, con efficaci e suggestive sequenze, ha registrato tutte le varie fasi di formazione. Questo documentario, della durata di cinquanta minuti, sarà proiettato mercoledì prossimo, 5 aprile, al Circolo della Stampa, in corso Italia n. 12, nel corso di una pubblica manifestazione.

Precederà il film una introduzione illustrativa dell'ing. Giuseppe Mulas, direttore dei lavori. Sarà quella dell'ing. Mulas, una puntualizzazione sullo stato di avanzamento, ma contemporaneamente egli lancerà un appello ed un invito ad accelerare i tempi per la richiesta di finanziamenti delle indispensabili infrastrutture. Senza, ad esempio, le attrezzature di superficie, senza tutta la gamma di installazioni complementari, il Molo Settimo sarebbe destinato all'immobilità e non produrrebbe per chissà quanto tempo.

Parlamentari, enti economici e pubblici sono impegnati a reperire i contributi onde arrivare tempestivamente — e senza soste forzate — all'ultimazione concreta e reale del Molo. L'ing. Mulas prospetterà anche le diverse improrogabili esigenze: strade, binari, linee elettriche e telefoniche, condotte idriche ed illuminazione, gru di banchina, capannoni e, infine, lo svincolo autostradale dal Molo Settimo fino alla camionabile 202.

Tema di piena attualità e di estremo interesse, quindi, strettamente legato alla visione della Trieste dell'immediato futuro. La manifestazione, che avrà inizio alle 19, è destinata a raccogliere il degno suffragio di esperti ed interessati.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

DUE OPERE MODERNE AL TEATRO NUOVO DI TORINO

Sergio Fantoni e sua moglie debuttano nel teatro lirico

Valentina Fortunato interpreta «Giovanna d'Arco» di Honegger Spiritoso l'«Arlecchino, o le finestre» di Ferruccio Busoni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Torino, 31

Due opere del nostro secolo, di assai diverso carattere, concezione musicale e collocazione cronologica (l'una del '38, l'altra del '17), ma aventi in comune il fatto d'aver rappresentato al loro apparire una posizione di netto distacco rispetto agli ideali di gusto e di forma ereditati dal teatro ottocentesco, si sono felicemente trovate accostate sul palcoscenico del «Nuovo» di Torino. Dirette da Gianfranco Rivoli, con la regia di Luca Ronconi, «Giovanna d'Arco al rogo» di Arthur Honegger e «Arlecchino, o le finestre» di Ferruccio Busoni sono state entrambe calorosamente applaudite.

Zurighese di nascita e parigino d'elezione e di cultura, morto appena dodici anni or sono, Honegger compose «Giovanna d'Arco» su invito della celebre Ida Rubinstein, che già aveva ispirato a Debussy il suo «Martyr de Saint-Sebastian». Il libretto venne affidato al poeta e drammaturgo cristiano Paul Claudel, sulle prime restio ad imbarcarsi in un'impresa della quale non si nascondeva i rischi, poi trascinato — come egli stesso raccontò — «dalla visione di Giovanna issata sul rogo a Rouen, nella piazza del vecchio mercato, nell'istante supremo in cui i morenti rivivono col pensiero il corso dell'esistenza».

Valentina Fortunato era la Pulzella d'Orleans. Fatica improba con illustri precedenti: basti ricordare, dopo la Rubinstein, Ingrid Bergman che ne fu protagonista nel '53 alla «Scala» milanese con la regia di Roberto Rossellini. Dall'inizio alla fine ritta su una lunga scala, ha evocato i fatti a ritroso, attendendo il momento dell'olocausto, intensamente suggestiva nella vasta gamma di espressioni che il ruolo impervio richiede: accanto a lei San Domenico (suo marito, Sergio Fantoni), frate in veste bianca e manto nero legge in un libro gli avvenimenti che precedettero e originarono la condanna a morte dell'eroina. Il coro, quasi un centinaio di persone, è imprigionato in due cantorie ai lati del rogo, e non si muove d'un millimetro per tutta la durata dello spettacolo, manovrato con precisione dal regista Luca Ronconi, che s'è giovato della Linda e geometrica scena di Enrico Job.

Dopo l'affresco mistico-tragico di Claudel e Honegger, un balzo nel mondo diametralmente opposto: quello dei lazzi e delle beffe dell'«Arlecchino» busoniano, uno «scherzo scenico» che sotto la bizzarria nasconde qualche amarezza in un'improbabile Bergamo settecentesca dove sono messi alla berlina i bempensanti. Ne fanno le spese un sarto patito di Dante, un dottore, un prete e un nobile. Solo Arlecchino sembra passare indenne sotto gli strali della satira beffarda (ma non cattiva: solo scanzonata) come simbolo del libero amore e della vita secondo natura. In questo ruolo Sergio Fantoni ha sfuggito la tentazione della «macchietta», seppure era parso più a suo agio nell'opera di Honegger.

Accanto ai due interpreti principali, s'è impegnata tutta la Compagnia di prosa Fantoni-Fortunato-Ronconi, quella stessa che allestì qualche mese fa una bellissima edizione de «I lunatici» di Middleton: ricordiamo almeno i nomi di Enzo Fisichella, Luigi Sportelli, Enzo Garinei, Luciano Virgili, mentre tra i cantanti si sono segnalati Nicoletta Panni, Graziella Melotti Muzzi, Laura Zanini e il piccolo Enzo Pasquero. Maestro del coro (disciplinato ma non impeccabile) Ruggero Brainovich. Ha diretto l'orchestra torinese, con l'autorità e il piglio consueti, Gianfranco Rivoli, che da anni ormai si cimenta con i più significativi esempi del teatro musicale contemporaneo.

G. P.

L'incontro al C.d.S. con gli attori del «Durini»

Un pubblico attento ed attivamente partecipe ha gremito ieri sera la sala del Circolo della Stampa in occasione dell'incontro organizzato con gli attori della Compagnia di prosa del Palazzo Durini di Milano. Dopo una breve presentazione, Nando Gazzolo per gli attori, e i signori Rame e D'Osmo per il settore organizzativo sono subito entrati nel vivo della discussione sulla validità del lavoro attualmente in scena all'Auditorium; «punctum dolens» del dibattito la scarsa affluenza di pubblico riscontrata finora, e l'apatia dei presenti ad ogni richiamo e pungolatura che il testo rielaborato da Dario Fo presenta ad ogni passo.

Da questo tema particolare la discussione è passata ben presto ai problemi più scottanti del teatro contemporaneo o meglio della sua crisi, della quale si è cercato di individuare le origini. E se non fosse stato che alle 20.30 la compagnia doveva andare in scena, l'incontro si sarebbe senz'altro prolungato per parecchio tempo ancora.

BERGAMO — Alain Delon è rimasto seriamente infortunato ad una gamba durante le riprese del film «Tre passi nel delirio», diretto da Louis Malle. Le riprese sono state sospese per tre giorni. La troupe sarà nuovamente a Roma lunedì prossimo: per lo stesso giorno è previsto l'arrivo di Brigitte Bardot, altra protagonista del film.

FORSE IN PIAZZA SAN MARCO UNA SERATA DEL FESTIVAL

Il Carpaccio attira a Venezia più turisti di qualsiasi diva

L'ha affermato Chiarini ribadendo il carattere culturale della XXVIII Mostra: «il cinema è anche una cosa seria»

Roma, 31

Una serata della Mostra cinematografica di Venezia di quest'anno si svolgerà all'aperto in piazza San Marco? Il direttore della manifestazione prof. Luigi Chiarini, interrogato in proposito, ha dichiarato: «Non ho mai rinunciato al mio progetto di far svolgere almeno una serata in piazza San Marco, la «hall» più grande del mondo. Mi rendo conto, però, che le difficoltà da superare sono molte ma sono convinto che una serata del genere, oltre ad attirare l'attenzione del mondo intero, figurerebbe nelle storie del cinema».

In merito all'impostazione della ventottesima Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia, Chiarini ha detto: «Se dovessi creare un motto per definire il Festival non esiterei ad affermare: "Il cinema è anche una cosa seria" ed a controprova di ciò vi è la cifra raggiunta l'anno scorso nella vendita dei biglietti: dieci milioni netti in più dell'incasso più alto registrato dal dopoguerra ad oggi. Anche quest'anno la Mostra sarà mantenuta ad un alto livello culturale: oltre ad una rigorosa selezione dei film in concorso vi sarà una retrospettiva del western con relazione finale di Tullio Kezich ed una tavola rotonda sul tema "Mayer e il cinema tedesco nel movimento espressionista come forma d'arte integrale" con relazioni di studiosi e proiezioni di film di Mayer. Unire cinema e cultura — ha aggiunto Chiarini — è sempre stato il mio sogno e credo proprio di esservi riuscito, per quanto riguarda il Festival di Venezia. Inoltre, per far conoscere direttamente e senza possibili errori di interpretazioni le mie idee sull'impostazione della manifestazione di quest'anno ho deciso di recarmi a Parigi, Londra e New York per tenere alcune conferenze stampa, non limitate al solo mondo giornalistico ma estese a quello cinematografico, per spiegare meglio il carattere della Mostra e provocare le reazioni dei produttori di film. Sull'argomento desidero precisare che non ho mai inteso fare una contrapposizione fra arte e industria in quanto i film scelti per Venezia sono sempre prodotti da industriali. La contrapposizione, semmai, è con i commercianti: infatti film quali "Au Hazard Baltazar", "Gertrud", "Chappaqua", "Les creatures", che sono stati a Venezia, non sono circolati in Italia perchè i commercianti hanno ritenuto non facessero "cassetta"».

Circa la cornice mondana il prof. Chiarini ha affermato che anche quest'anno saranno invitati i realizzatori dei film in concorso, gli scrittori, i registi, i musicisti, le attrici e gli attori. Riferendosi alla polemica sulla presenza dei «divi» ha detto: «Bisogna distinguere tra coloro che hanno una capacità professionale e i "divi" e le "dive" e ribadisco a questo proposito che le "storie di Sant'Orsola" del Carpaccio attirarono a Venezia più turisti di qualsiasi diva».

Il direttore della Mostra partirà domattina per Venezia allo scopo di partecipare, in serata, alla riunione del consiglio di amministrazione della Biennale. In merito a tale riunione Chiarini ha detto: «Spero che il consiglio si renda conto dei complessi problemi finanziari e organizzativi connessi alla Mostra, li affronti e li risolva con l'appoggio del Ministero per il Turismo e lo Spettacolo: solo così la Mostra di quest'anno potrà avere un risultato importante».

Una cattiva reputazione

Los Angeles, 31

L'attrice Betty Hutton ha presentato querela contro i signori David e Barbara Simmons, suoi padroni di casa, chiedendo 350.000 dollari di danni (oltre 218 milioni di lire) per diffamazione.

I Simmons, all'inizio del mese, in un documento legale dicevano che la Hutton ha una cattiva reputazione ed è dedita all'alcool.

SI CHIAMA VIVALDI



Bella, bionda, Leonor Vivaldi ricorda un po' Grace Kelly: ha l'«hobby» del cinema. Un «hobby» non distratto o superficiale, ma appassionato e convinto. La voglia di recitare ce l'ha nel sangue: discende a una famiglia di attori (suo zio, Ercole Tibrio, fu il primo Ursus del nostro cinema muto in un lontanissimo film di Carmine Gallone). Finora ha avuto diversi gettoni di presenza in film della serie 007, ma tra breve dovrebbe avere un ruolo nella «Tragedia di Sarajevo», attualmente in preparazione.

Ann-Margret rompe il fidanzamento

Hollywood, 31

Ann-Margret ha rotto il lungo fidanzamento con l'attore televisivo Roger Smith. L'attrice, di origine svedese ma trapiantata a Hollywood, ha detto, senza fornire altri particolari: «Ho restituito a Roger l'anello di fidanzamento. Fra noi è finita». Smith, che ha 33 anni ed è già stato sposato una volta, ha detto: «Dal momento che non ci saremmo mai sposati, era inutile tirare ancora in lungo il fidanzamento». Ann-Margret ha 26 anni ed è molto bella: l'abile campagna pubblicitaria creata intorno a lei non è però riuscita a farne una vera stella, almeno per ora. Chissà che in futuro non riveli una più decisa personalità e maggiori qualità interpretative.

«I giganti della montagna» al Teatro delle Nazioni

Parigi, 31

Undici spettacoli saranno presentati nel corso della stagione 1967 del Teatro delle Nazioni, che si aprirà a Parigi il 2 maggio. La serata inaugurale sarà riservata alla compagnia del Festival mondiale del Teatro universitario che si svolgerà a Nancy dal 20 al 30 aprile.

L'Italia sarà rappresentata ancora una volta dal Piccolo Teatro di Milano, che commemorerà il centenario della nascita di Pirandello con «I giganti della montagna», con la regia di Giorgio Strehler (dal 19 al 24 giugno).

Le altre nazioni che parteciperanno alla stagione del Teatro delle Nazioni sono la Germania occidentale (con il Duesseldorfer Schauspielhaus), la Granbretagna (con la Royal Opera del Covent Garden), il Belgio (con la «troupè» del Theatre d'Aujourd'hui), l'India (con il Teatro Kathakali), gli Stati Uniti (con il «Circle in the Square»), la Cecoslovacchia (con il Teatro della Balaustra), la Tunisia (con il Teatro Municipale di Tunisi) ed il Cile (con il gruppo Teatro Estudio, che presenterà «La notte degli assassini» di Jose Triana).

Accanto alle rappresentazioni teatrali, il Festival del Teatro delle Nazioni comprenderà anche un «colloquio del cartello internazionale del teatro» che si svolgerà dal 26 al 28 maggio e al quale parteciperanno fra gli altri Giorgio Strehler, Edward Albee, Maurice Bejart, Jan Kott e Franco Zeffirelli.

PRIME VISIONI

TOBRUK

Venticinque anni sono passati (dalla guerra) e tutti noi li abbiamo variamente contati, e così ha fatto il cinema, passando dall'epopea alla contemplazione degli orrori, dalle analisi dei moventi alle pagine segrete, dal sacrificio di masse alle avventure dei singoli, in cui la guerra sfiora l'agonismo sportivo: più scontro di intelligenze e di astuzia che di numero e di mezzi; nè il fatto che a impegnarsi fossero pochi uomini (ma decisi a tutto) diminuiva le dimensioni degli obiettivi ai fini dell'ultima vittoria.

A questo filone va iscritto «Tobruk» di Arthur Hiller, tratto dal romanzo omonimo di Peter Rabe, dove una sorta di «commandos» alleato, allargato nell'organico a poco meno di cento uomini, tenta di raggiungere i depositi di carburante della piazzaforte africana per tarpare le ali al progettato volo di Rommel verso Alessandria. Grossa avventura nel deserto, quindi, con travestimenti da tedeschi, errori dell'aviazione tipo Vietnam, fastidi dai Tuareg, incontri con spie immancabili (la lunga ombra di Canaris). Insomma un'odissea autentica, con spaventosa ecatombe finale. E in controluce, lungo tutta la narrazione, sbandierato un sentito problema di uguaglianza, poichè il nucleo principale degli arditi è costituito da israeliani, ovviamente presi tra due fuochi: di qua gli inglesi con la questione palestinese, di là i tedeschi con i campi di sterminio.

Troppa carne al fuoco? Forse, e anche in fatto di sentenziosità («Abbiamo vagabondato per duemila anni, ora sapete dove trovarci» — «In Palestina?» — «No. In Israele»). Comunque un film che rispetta le leggi antiche e vere del cinema: azione e movimento. E poi un rispettabile impegno produttivo verso il grosso spettacolo, sorretto nei protagonisti da nomi gagliardi: da Rock Hudson a George Peppard (il più convincente). Il che condona anche il peccato di certe clichettature dei personaggi e del dialogo, ammesso poi che non si guardi con la lente d'ingrandimento alla plausibilità storica di tutta l'avventura.

ma.

Nuovo premio al «Vangelo» di Pasolini

New York, 31

Al film «Il Vangelo secondo Matteo» di Pier Paolo Pasolini sarà consegnato nei prossimi giorni un nuovo premio.

Il film — come è noto — è risultato vincitore del premio cinematografico 1966 indetto dal Concilio nazionale delle chiese di Cristo negli Stati Uniti, ed oggi la commissione radio e cinematografia del Concilio, nel corso di una grande manifestazione, consegnerà il suo premio, che per la prima volta viene assegnato ad un film straniero.

La motivazione del premio è la seguente: «A "Il Vangelo secondo Matteo" di Pier Paolo Pasolini (versione originale italiana) per aver raccontato con immaginosi termini cinematografici una versione della storia del Nuovo Testamento rivelando così al pubblico contemporaneo la vita e la passione di Cristo come una esperienza umana e realistica».

Pasolini ha inviato un telegramma al comitato del premio rammaricandosi di non poter personalmente ritirare il premio perchè attualmente impegnato con la lavorazione del suo nuovo film «Edipo, il figlio della fortuna».

«Il giorno della civetta» diretto da Damiani

Roma, 31

I produttori Donati e Carpentieri hanno annunciato la prossima realizzazione del film «Il giorno della civetta», tratto dall'omonimo romanzo di Leonardo Sciascia. Per dirigere la pellicola è stato interpellato il regista Damiano Damiani. La «Panda Film», della quale sono titolari Donati e Carpentieri, è infatti titolare dei diritti di utilizzazione cinematografica del libro edito da Einaudi.

Ieri sera sul video

Una commedia di quarant'anni

Il programma nazionale ha ospitato ieri per la sua serata di prosa «Holiday», una commedia di Philip Barry scritta nel 1928 e portata al grande successo da un film che George Cukor realizzò dieci anni più tardi col titolo, probabilmente meglio conosciuto dal nostro pubblico, di «Incantesimo» (magnifici interpreti Katherine Hepburn e Cary Grant). Ecco in due parole la storia. Giulia Seton, figlia d'un banchiere miliardario, strappa al padre il consenso a sposare Johnny Case, un giovanotto squattrinato ma ricco di talento. Johnny però male sopporta quell'aria di famiglia, dove il solo vento che sembra spirare è il vento degli interessi, del denaro, delle convenzioni, dell'avidità gretta e meschina. Il fatto è che sotto la scorza ruvida del ragazzo, che si è sempre rimboccato le maniche da solo e che da solo intende aprirsi la propria strada, batte un cuore candido e puro d'idealista. Accade allora che tra lui e la sofisticata Giulia insorga una grave crisi sentimentale: la ragazza non riesce a comprendere le aspirazioni del giovane a vivere la propria vita e a realizzare se stesso in un modo diverso da quello in cui ella è stata educata. Ma c'è una persona che ha seguito la loro vicenda e si è andata sempre più avvicinando a Johnny: è Linda, la sorella di Giulia, infelice, solitaria, irrequieta, anticonformista, in polemica con lo ambiente che la circonda. E' dunque fatale che Linda e Johnny si sentano attratti da una simpatia che finirà per sfociare nell'amore. Partiranno insieme, sfidando i pregiudizi d'un mondo fondato esclusivamente sulla potenza e sul culto del denaro.

La commedia ha quasi quarant'anni, e quarant'anni non passano senza lasciare segni profondi in opere come questa che nascono, vivono e muoiono entro i termini precisi e irrevocabili delle loro date. E tuttavia, come rappresentazione delle inquietudini morali, delle amare perplessità, degli umori tipici dell'epoca cui appartiene (di lì a poco ci sarebbe stata la catastrofe di Wall Street e i leggendari «anni ruggenti» dell'America avrebbero finito di ruggire), essa conserva ancora la speciale patina del tempo che nobilita gli oggetti di antiquariato autentico.

Lea Massari e Paolo Ferrari, insieme a Laura Tavanti, Mario Valdemarin e Nino Pavese erano gli interpreti principali dell'edizione televisiva che ci è parsa appena appena adeguata.

Ber.

I balletti al Teatro Verdi

Questa sera alle ore 20.30 avrà luogo al Teatro Verdi la terza rappresentazione del balletto «Il lago dei cigni» di Ciaikowski, nella interpretazione del «London's Festival Ballet», in turno di abbonamento B per la platea e palchi e C per le gallerie e loggione.

Le coreografie di questo allestimento sono di Jack Carter da Petipa e Ivanov; l'intero allestimento è su bozzetti di John Truscott. L'Orchestra del Teatro Verdi sarà diretta dal m.o Michael Moores.

Domani alle ore 16 ultima rappresentazione di balletti in turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti.

La stagione sinfonica al Teatro Verdi

Si accettano ancora alla Biglietteria del Teatro Verdi, le richieste di abbonamento alla stagione sinfonica di primavera che, come annunciato, inizierà il 6 aprile p. v. per concludersi il 1.o giugno, attraverso una serie di 14 manifestazioni.

Lunedì all'Auditorium ritornano «I giusti»

Rientrata in questi giorni dalla trasferta al Teatro San Babila di Milano, la Compagnia del Teatro Stabile di Prosa riprenderà lunedì alle ore 20.30 all'Auditorium, in turno di abbonamento libero, «I giusti» di Albert Camus, con la regia di Giuseppe Maffioli e gli stessi interpreti delle prime recite e cioè Mariangela Melato, Germana Paolieri, Cip Barcellini, Giampiero Becherelli, Egisto Marcucci, Roberto Paoletti, Antonio Pavan, Bruno Slaviero e Giorgio Valletta.

Raf Vallone gira in Spagna

Madrid, 31

Raf Vallone è tornato a Madrid per cominciare le riprese del film «El regreso de Martin Rubio», che narra la vita di un allenatore di calcio. Suoi partners nel film, diretto dallo spagnolo Mario Camus, sono Alberto De Mendoza e Lisa Gastoni.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

7: Giornale; 7.10: Musica stop; 7.48: Pari e dispari; 8: Giornale; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La scienza in casa; 9.07: Il mondo del disco italiano; 10: Giornale; 10.05: Musiche da operette e commedie musicali; 10.30: La radio per le scuole; 11: Trittico; 11.23: L'avvocato di tutti; 11.30: Parliamo di musica; 12: Giornale; 12.05: Contrappunto; 12.47: La donna, oggi; 12.52: Sì e no; 13: Giornale; 13.20: Punto e virgola; 13.33: Ponte radio; 14.30: Zibaldone italiano; 15.45: Schermo musicale; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: «Hit parade»; 17: Giornale - Italia che lavora; 17.25: Galleria del melodramma: F. Cilea; 18.05: Incontri con la scienza; 18.15: Concerto di musica leggera; 19.30: Luna-park; 20: Le sorelle Condò; 21.10: Parata d'orchestre; 22.20: Musiche di compositori italiani; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Notizie; 7.40: A tempo di musica; 8.15: Buon viaggio; 8.20: Pari e dispari; 8.30: Giornale; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.05: Un consiglio per voi; 9.12: Romantica; 9.30: Notizie; 9.40: Album musicale; 10: Ruote e motori; 10.15: I cinque Continenti; 10.30: Notizie; 10.40: Pasquino oggi; 11.35: Come si spiegano i processi alle streghe?; 11.42: Le canzoni degli anni '60; 12.15: Notizie; 12.45: Passaporto; 13: Hollywoodiana; 13.30: Giornale; 13.45: Teleobiettivo; 13.50: Un motivo al giorno; 14: Juke-box; 14.30: Giornale; 14.45: Angolo musicale; 15: Recentissime in microsolco; 15.15: Grandi cantanti lirici: N. Rossi Lemeni; 15.55: Perchè la terra trema?; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Canzoni italiane; 17.05: Gioventù domanda; 17.30: Notizie; 17.40: Bandiera gialla; 18.25: Sui nostri mercati; 18.30: Notizie; 18.35: Ribalta di successi; 18.50: Aperitivo in musica; 19.23: Sì e no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Jazz concerto; 20.45: Incontro Roma-Londra; 21.15: W. Beltrami e il suo cordovox; 21.30: Giornale; 21.40: Musica da ballo. Nell'intervallo: Giornale.

RETE TRE

9.30: Corriere dell'America; 9.45: Università internazionale G. Marconi; 9.55: Parliamone un po'; 10: Musiche del Sei-Settecento; 10.30: Antologia di interpreti; 12.55: Un'ora con C. M. von Weber; 13.55: Recital del Quintetto Chigiano; 15.20: Suites e divertimenti; 16.25: Compositori contemporanei; 17: Cifre alla mano; 17.30: Musiche di Mario Zafred; 17.45: Bollettino della transitabilità delle strade statali.

TV NAZIONALE

TELESCUOLA
9.10: Scuola media - I, II, III classe.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Giocagiò - Presentano N. Fuscagni e L. Scalera.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Estrazioni del lotto - Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Chissà chi lo sa? - Spettacolo di indovinelli.
RITORNO A CASA
18.45: Sette giorni al Parlamento.
19.40: Tempo dello spirito - Conversazione religiosa.
RIBALTA ACCESA
19.55: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache del lavoro - Arcobaleno - Previsioni del tempo.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Sabato sera - Spettacolo musicale.
22.15: Prima pagina n. 43.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

18.00: Sapere - Una lingua per tutti - Corso di francese.
19.00: Non è mai troppo tardi - Secondo corso di istruzione popolare.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.10: Intermezzo.
21.15: Recital del baritono Giulio Fioravanti con la partecipazione di Floriana Cavalli - Al pianoforte Efrem Casagrande.
22.00: Eurovisione - Spagna: Madrid - Pallacanestro - Finale Coppa Europa dei Campioni.

TERZO PROGRAMMA

18.30: Musica leggera; 18.45: La grande platea; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Roma: Concerto sinfonico diretto da Peter Maag; 22: Giornale; 22.30: Orsa minore: «Il testamento», da «Le testament du pere Leleu», di R. M. du Gard; 23.10: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Motivi popolari triestini; 12.15: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM
QUESTA SERA alle ore 20.30
La Compagnia Stabile di PALAZZO DURINI di Milano
presenta
LA PASSEGGIATA DELLA DOMENICA
novità di Georges Michel
con NANDO GAZZOLO
Angela Cardile, Isabella Riva, Maurizio Torresan
Regia di DARIO FO
PENULTIMA REPLICA

RITZ
I LUNGHI GIORNI DELLA VENDETTA

GRATTACIELO
DINO DE LAURENTIIS presenta
«LA BIBBIA»
TECHNICOLOR
TOD - A - O 70 m/m

TEATRO «G. VERDI». Questa sera alle ore 20.30 terza rappresentazione de: «Il lago dei cigni» di P.I. Ciaikowski nell'interpretazione del «London's Festival Ballet». Coreografie di Jack Carter da Pepita e Ivanov; allestimento su bozzetti di John Truscott. Maestro concertatore e direttore Michael Moores. Turno di abbonamento B per la platea e palchi, C per gallerie e loggione.
AUDITORIUM. Stasera alle ore 20.30: «La passeggiata della domenica» di Georges Michel. Compagnia Stabile di Palazzo Durini, con Nando Gazzolo, Angela Cardile, Isabella Riva, Maurizio Torresan. Regia di Dario Fo. Informazioni prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 36372. Sconti agli abbonati.
PICCOLO TEATRO CITTA' DI TRIESTE «LA BARACCA» (Palazzo Vivante). Ore 17: «Papà Lebonnard», 4 atti di Aicard. Domani ore 17: «Isabella... così!», 3 atti di Luongo. Novità per Trieste. Prenotazioni tel. 92587.

EDEN. 16: «Io, l'amore». E' una grande affascinante moderna storia d'amore con Brigitte Bardot. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. 15: II settimana: «La bisbetica domata» in technicolor Panavision. Il più raffinato e divertentissimo spettacolo degli ultimi anni con Elizabeth Taylor, Richard Burton.
EXCELSIOR. Domani alle ore 9.30 e alle ore 11.30: «L'isola del Corsaro Verde» con Burt Lancaster in un film comico avventuroso. In technicolor. Ingresso indistintamente lire 150.
FENICE. 15.30: «Tobruk». Una gigantesca produzione, uno spettacolo straordinario in technicolor techniscope con Rock Hudson, George Peppard, Guy Stockwell, Nigel Green. Sospese le tessere.
GRATTACIELO. Cassa ore 15.30 orario spettacoli 16, 19, 22: «La Bibbia». Regia di John Huston con tutti i maggiori divi della cinematografia mondiale. Il film non verrà proiettato in nessun altro cinema di Trieste e della provincia nel corso della presente stagione.
NAZIONALE. 15.30: II settimana: «Grand Prix». Un grandioso spettacolo in Super Panavision Metrocolor con James Garner, Eva Marie Saint, Yves Montand, Toshiro Mifune. Ultimo spettacolo ore 22. Per questo eccezionale film sono sospese le tessere e le entrate di favore. Si prega di non farne richiesta onde evitare spiacevoli rifiuti.
RITZ. (Via S. Francesco 10 - Telef. 36736). 15.30: «I lunghi giorni della vendetta». Spettacolare western in technicolor con eccezionale interpretazione di Giuliano Gemma.

ALABARDA. 15.30: II settimana: «La contessa di Hong Kong», in technicolor. Il trionfale avvenimento cinematografico dell'anno. Una esaltazione dell'amore, in un film brillante e moderno. Con Sofia Loren e Marlon Brando. Regia di Charlie Chaplin.
AURORA. 16.30: Straordinario, eccezionale successo del comicissimo technicolor: «3 uomini in fuga», con L. de Funes, Bourvil e T. Thomas. II settimana.
CAPITOL. 16.30: «Un fiume di dollari». Un formidabile western italiano in uno spettacolare technicolor con T. Hunter, H. Silva e G. Serra.
CRISTALLO. 16.45: Un nuovo grande successo del regista Billy Wilder, con Jack Lemmon, Walter Matthau, Judi West: «Non per soldi... ma per denaro», in Panavision.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Entrate senza bussare», technicolor brillantissimo, piccante, divertente con irresistibili episodi di grazia e sensualità giovanile in uno scenario di splendida bellezza, con Elke Sommer e Richard Todd.
GARIBALDI. 16: «I 4 figli di Katie Elder», in technicolor Paramount con John Wayne, Dean Martin e M. Hyer.
IMPERO. 16.30: Mita Medici, l'ultima provocante Lolita nel film di P. Spinola: «L'estate», con E.M. Salerno e N. Tiller. Technicolor. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.
MODERNO. 16.30, 19.15 (ultima 22): «La battaglia dei giganti», con Henry Fonda, Robert Ryan, Dana Andrews, Pier Angeli. Il film che ha sbalordito tutte le platee del mondo. Girato in 70 m/m e proiettato sul più grande schermo di Trieste in technicolor.
VIALE. 15.30: «Maciste contro lo Sceicco», con Ed Fury. Spettacolare technicolor cinemascope. Successo.
VITTORIO VENETO. 15: Technicolor techniscope: «Scusi lei, è favorevole o contrario?». A. Sordi, A. Ekberg, Silvana Mangano e P. Pitagora. Il più divertente dei film.

ABBAZIA. 16: «Beau Geste», in technicolor. Un film colossale da un romanzo famoso, con Guy Stockwell e Leslie Nielsen.
ALCIONE. (Tel. 96162). 15.30: «Nevada Smith». Cinemascope technicolor. E' il capolavoro di Steve McQueen. Regia di Henry Hathaway. Il miglior western americano di questi ultimi anni. Vietato ai minori di anni 14.
ALDEBARAN. 16.30: «La morte arriva strisciando». Una insuperabile storia di terrore in technicolor con Noel Willman. Vietato ai minori di 14 anni.
ARISTON. 16: «Gli eroi di Telemark». La Rank presenta uno dei suoi più grandi capolavori in cinemascope technicolor poderosamente interpretato da Kirk Douglas, R. Harris, Ulla Jacobsson e M. Redgrave. E' un film di Anthony Mann di avventura e di guerra. Successo.
ASTORIA. (Via Zorutti, capolinea n. 1). 16: Cinemascope technicolor: «I 9 di Dryforck City», con Ann Margret, Van Heflin e Bing Crosby. Capolavoro western.
ASTRA. 16.30 (ult. 21.45): Un eccezionale film di Sam Spiegel: «La caccia», in technicolor con Jane Fonda, Marlon Brando e Angie Dickinson. Vietato ai minori di 14 anni.
IDEALE. 16: «L'armata Brancaleone». V. Gassman, Catherine Spaak, G.M. Volontè e M.G. Buccella. Il film più divertente dell'anno.
LUMIERE. 16: «Adios Gringo». Scopecolor con Giuliano Gemma ed Evelyn Stewart.
MARCONI. 16: «I nostri mariti». Due ore di continue risate nel film più comico dell'anno con Jean Claude Brialy, Michèle Mercier, A. Sordi e Tognazzi. Vietato ai minori di 18 anni.
NOVO CINE. 16.30: «La mia terra». Spettacolare technicolor con Rock Hudson e Jean Simmons. Successo.
RADIO. 16: «Sfida a Rio Bravo». Cinemascope a colori con Guy Madison e Fernando Sancho.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

SERVOLA. 16: In technicolor cinemascope l'ultimo successo di Alberto Sordi: «Fumo di Londra». Spassosissimo.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Novo Cine.

MUGGIA
VERDI. 17: «Il nostro agente Flint», con James Coburn. Cinemascope a colori.
VOLTA. 17: «Adulterio all'italiana». Technicolor con Catherine Spaak e Nino Manfredi. Il film più divertente dell'anno. Visibile a tutti.

UDINE
ARISTON. 15: «Suspense a Venezia».
ASTRA. 15: «La Bibbia».
CAPITOL. 15: «Grand Prix».
CENTRALE. 15: «L'immorale».
ODEON. 15: «Tobruk».
PUCCINI. 15: «Colpo maestro al servizio di Sua Maestà britannica».
CRISTALLO. 15: «Castelli di sabbia».
FRIULI. 18: «Te lo leggo negli occhi».
DIANA. 18: «Da un momento all'altro».

GORIZIA
CORSO. 14.30, 18, 21.30: «Il dottor Zivago», con O. Sharif, J. Christie, G. Chaplin, R. Steiger e A. Guinness. Scope a colori.
VERDI. 17: «Io, l'amore», con B. Bardot e L. Terzieff. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «A ciascuno il suo», con G. Ferzetti, G.M. Volontè e I. Papas. A colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.30.
CENTRALE. 17: «Requiescant», con L. Castel e M. Damon. Scope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «La strega in amore», con R. Schiaffino e R. Johnson. Vietato ai minori di 16 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE
AZZURRO. 17.30: «A ciascuno il suo», con G.M. Volontè e I. Papas. Technicolor.
PRINCIPE. 17.30: «Texas oltre il fiume?», con D. Martin, A. Delon e R. Forsyth. Scope technicolor.
EXCELSIOR. 16: «Funerale a Berlino», con M. Caine. Spionaggio. Technicolor.
S. MICHELE. 17.30: «Le avventure di Peter Pan», cartoni animati di Walt Disney. Fuori programma: «Il cavallo tatuato».

GRADO
CRISTALLO. 20: «Io la conoscevo bene», con Nino Manfredi, Stefania Sandrelli, Ugo Tognazzi, Enrico Maria Salerno e Karin Dor. Vietato ai minori di 16 anni. Ult. 21.45.

FOGLIANO
ITALIA. 19: L'unico l'autentico 007 è James Bond in: «Agente 007 Thunderball» (Operazione Tuono) interpretato da Sean Connery e Luciana Paluzzi. Technicolor.

GRADISCA
COMUNALE: «Khartoum», con Charlton Heston e Laurence Olivier.
EDEN: «Come svaligiammo la Banca d'Italia», con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.

RONCHI
RIO. 19: «I combattenti della notte», con Yul Brynner, Kirk Douglas, John Wayne e Frank Sinatra. Cinemascope a colori. Ult. 21.30.
EXCELSIOR. 19: «Quien Sabe?», con Gian Maria Volontè e Josè Fernandez. A colori. Ult. 22.

SAGRADO
ITALIA: «Le piogge di Ranchipour», con Lana Turner.

STARANZANO
EDISON. 19: «Uno straniero a Sacramento», con H. Hargit e B. Frey. A colori.

AUDITORIUM
TEATRO STABILE DI PROSA
Spettacoli APRILE 1967
IN ABBONAMENTO:
DAL 3 AL 9 APRILE
«I GIUSTI»
di ALBERT CAMUS
///
DAL 29 APRILE
«Canto e controcanto»
di FURIO BORDON
Novità assoluta
FUORI ABBONAMENTO:
(Sconti agli abbonati)
1 - 2 APRILE
«LA PASSEGGIATA DELLA DOMENICA»
di GEORGES MICHEL
Regia di DARIO FO
///
DAL 12 AL 16 APRILE
«La maschera e il volto»
di LUIGI CHIARELLI
con
Alberto Lupo, Edmonda Aldini
Mario Maranzana
///
DAL 18 AL 23 APRILE
«La professione della signora Warren»
di G. B. SHAW
con
Laura Adani e Renzo Giovampietro

UN NUOVO ATTENTATO DA METTERE IN RELAZIONE CON LA TRAGEDIA DI DALLAS?

Sparano a un vice sceriffo che in carcere parlò con Ruby

In un'intervista Garrison afferma che il Presidente Kennedy fu vittima del complotto di un gruppo di omosessuali - Mercoledì Shaw in tribunale

New York, 31

Alcuni colpi d'arma da fuoco sarebbero stati sparati mercoledì sera contro un ex vice sceriffo di Dallas, Norman Hooten, il quale ha annunciato la sua intenzione di scrivere un libro sui colloqui che ha avuto con Jack Ruby. Hooten aveva lasciato capire di avere avuto numerosi colloqui con l'uccisore di Lee Harvey Oswald, aggiungendo che il libro al quale lavorava «farà luce su molte cose delle quali la gente parla».

La notizia dell'attentato contro Hooten è stata data alla stampa ieri da Karl Phillips, vice sceriffo della contea di Galveston, dove è situata League City, un centro di circa 800 abitanti a 60 chilometri a Sud di Houston. Phillips ha detto che Hooten stava percorrendo di notte a bordo della sua auto una strada di campagna, quando sono stati sparati alcuni colpi d'arma da fuoco che hanno colpito l'automobile, fracassando un vetro.

I giornalisti, hanno ieri cercato invano di mettersi in contatto con Hooten il quale, a quanto si sa, non sarebbe rimasto ferito. Un funzionario incaricato delle indagini criminali della contea di Galveston ha confermato le informazioni di Phillips, ma il capo della polizia di League City le ha smentite.

Il Procuratore di New Orleans Jim Garrison ha dichiarato intanto, in un'intervista esclusiva al settimanale tedesco «Quick», che il Presidente Kennedy fu vittima del complotto di un gruppo di omosessuali. Garrison ha aggiunto di avere la certezza di riuscire, prima del processo contro l'uomo d'affari Clay Shaw, a raccogliere le relative prove.

Garrison vuole, inoltre, dimostrare che Oswald non fu il solo a sparare contro il Presidente, e che il vero colpevole fu, anzi, un certo Manuel Garcia Gonzales, mentre la «mente» del completto sarebbe stato lo stesso Shaw: «Sono tuttavia pronto a lasciare Shaw in libertà, se mi consegnerà il vero assassino», ha concluso il Procuratore di New Orleans.

Clay Shaw, l'uomo d'affari accusato il 22 marzo scorso di avere partecipato a un complotto contro la persona del Presidente Kennedy, comparirà, mercoledì prossimo davanti a un tribunale di New Orleans per le ultime formalità relative alla sua incriminazione. La data di questa udienza è stata fissata oggi dal Procuratore di New Orleans, Jim Garrison, d'accordo con gli avvocati di Shaw, i quali hanno preannunciato che il loro cliente si dichiarerà non colpevole. Garrison ha detto da parte sua che il processo contro Shaw non comincerà prima di 5 o 6 mesi.

L'avvocato americano Mark Lane, autore del libro «Rush to Judgement» (una critica del rapporto Warren), in un articolo scritto per il quotidiano di Copenaghen «Ekstrabladet» afferma oggi di conoscere l'uomo che sparò il colpo che uccise il Presidente Kennedy a Dallas. Mark Lane tuttavia non fa alcun nome e afferma che non è ancora venuto il momento di pubblicare tutte le informazioni di cui sostiene di essere in possesso. Egli aggiunge che l'inchiesta intrapresa dal Procuratore Garrison a New Orleans «provocherà il caos politico negli Stati Uniti».

Nel suo articolo, Mark Lane scrive: «Io conosco l'uomo che sparò il colpo fatale al Presidente Kennedy. So quali sono le forze che si nascondono dietro l'assassinio del Presidente».

Lane, il quale si trova attualmente a New Orleans, nel suo libro «Rush to Judgement» sostiene che Lee Harvey Oswald non fu l'uccisore di Kennedy. Nel suo articolo scritto per «Ekstrabladet» Lane afferma di essere l'unica persona, oltre a Garrison e ai suoi collaboratori, a conoscere le prove raccolte a New Orleans, e aggiunge che «uno dei più potenti movimenti americani ha progettato e iniziato gli eventi che hanno portato all'assassinio del Presidente Kennedy». Egli aggiunge, inoltre, che «i cubani anticastristi hanno svolto un ruolo importate nell'attentato».

Mark Lane sostiene quindi che il lavoro del Procuratore Garrison è stato gravemente ostacolato dai giornali statunitensi, che aiutano e proteggono le persone sotto inchiesta. «Garrison — conclude Lane — sottoporrà tutte le prove in suo possesso al Tribunale, al popolo americano e a tutto il mondo. Tutto ciò provocherà il caos politico negli Stati Uniti e costringerà le autorità federali a iniziare lo studio di un crimine che sinora hanno ignorato».

Avviso da Scotland Yard

STERLINE FALSE che sembrano buone

Londra, 31

Scotland Yard, attraverso lo Interpol, ha informato le Questure europee che potrebbero trovarsi in circolazione in Europa in questo periodo alcuni esemplari di banconote verdi da una sterlina, riprodotte quasi alla perfezione da un autentico «artista» della falsificazione di biglietti di banca, il quale ha messo in circolazione, soprattutto nella zona di Londra, negli ultimi quattro anni, piccoli quantitativi di sterline false, per poco più di 12 mila sterline in totale (circa ventun milioni di lire).

Da tre mesi a questa parte, proprio mentre la polizia stava intensificando le indagini, il misterioso falsario ha cessato completamente di spacciare le banconote di sua produzione e Scotland Yard ritiene che egli si sia potuto rifugiare all'estero, con una scorta di biglietti da una sterlina, nel tentativo di sviare le ricerche.

Le sterline false sono pressochè indistinguibili da quelle autentiche. La carta su cui sono stampate è assai simile a quella della Banca d'Inghilterra e gli specialisti dell'istituto di emissione britannico sono riusciti a identificare nel disegno soltanto una minuscola imperfezione: un puntino chiaro al di sotto della figura di Elisabetta, che si trova nell'ovale a destra dei biglietti da una sterlina. Anche la consistenza delle banconote e il processo con cui sono state stampate sono pressochè gli stessi delle sterline autentiche.

Il «giallo della birra»

RINVIATO IN MANICOMIO il geometra Arduino

Torino, 31

Si è concluso in Corte d'Assise il processo contro il geom. Francesco Arduino, accusato di aver ucciso con la stricnina versata in una bottiglietta di birra il pasticciere Luigi Cavatore.

La giuria, dopo breve permanenza in camera di consiglio, ha ritenuto che il geometra Arduino non è perseguibile: egli — secondo le perizie, e in pieno accoglimento della tesi sostenuta già durante la prima istruttoria e ancora oggi dal pubblico Ministero — è infatti da ritenersi totalmente infermo di mente. Il Tribunale ha quindi ordinato che l'imputato venga prosciolto e internato, per un periodo non inferiore ai dieci anni, in un manicomio criminale.

CONCESSA L'AMNISTIA A SILVIA CASABLANCAS



Milano, 31

L'ereditiera Silvia Casablancas è stata amnistiata oggi dal Pretore, dott. Promontorio.

La Casablancas era stata rinviata a giudizio per «essersi sottratta agli obblighi di assistenza inerenti alle proprie qualità di coniuge e di madre — come si legge nel capo d'imputazione — e inoltre per avere ingiuriato, percosso e svillaneggiato il marito, anche in pubblico e in presenza del personale domestico; per aver ricevuto nella casa coniugale, in modo non confacente e in assenza del marito, lontano per motivi di lavoro, in ore notturne, locali in compagnia di uomini, comportandosi con atteggiamenti scandalosi e immorali e, comunque, non confacenti al proprio stato di moglie e madre; per essersi allontanata dal domicilio consensuale in ore notturne e particolarmente per aver trascorso fuori del domicilio, all'insaputa e senza preavvertire il coniuge, le notti del 23, 24 e 25 gennaio 1966 e, infine, per aver abbandonato il 26 gennaio 1966 il domicilio domestico senza più farvi ritorno».

All'udienza di oggi è stato il Pubblico Ministero Chiodi a chiedere che non si procedesse nei confronti della Casablancas per amnistia.

FORSE ALLE SUE ULTIME BATTUTE L'INCHIESTA PER LA RAPINA DI VIA GATTESCHI

Mangiavillano è il terzo uomo indicato dal Torreggiani come «François»

Un passaggio in auto dato alla moglie del Cimino e due milioni versati sul conto di una sorella hanno inserito il nuovo personaggio nella vicenda

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 31

Secondo gli inquirenti della «Mobile», Franco Mangiavillano e il fantomatico «Francois», del quale sin dal primo giorno il Torreggiani fece il nome, sono la stessa persona. Alcuni baristi di Primavalle, la zona dove abitava il Mangiavillano, hanno testimoniato che il giovane era solito farsi chiamare con quello appellativo.

Un voluminoso rapporto è già stato sul nuovo indiziato. Risulta che su un libretto di risparmio intestato alla sorella di questo «Francois», la ventottenne Elvira Mangiavillano, furono depositati nei giorni successivi alla rapina due milioni di lire, e la «Mobile» è incline a ritenere che la somma sia il frutto della vendita di una parte dei gioielli rapinati ai fratelli Menegazzo, le due vittime della rapina di via Gatteschi.

Sulle indagini condotte a carico del Mangiavillano ha fatto questa mattina il punto il capo della «Mobile» dott. Scirè, parlandone coi giornalisti. Nell'inchiesta, il Mangiavillano entrò, qualche giorno dopo la sanguinosa rapina, per un fatto precedente: il 12 gennaio, Franco Mangiavillano era stato visto al volante di un'auto su cui viaggiava la moglie del Cimino e venne subito il sospetto che il volonteroso autista accompagnasse la donna nel rifugio segreto del marito (allora già ricercato per la rapina della Salaria).

Il Mangiavillano risultava residente presso la madre, Giuseppa Jaculla. Furono interrogate le sue sorelle: Angela, di 36 anni; Rossana, di 31; ed Elvira, di 28, sposate le prime due, nubile la terza. Successive perquisizioni portarono al ritrovamento del libretto di risparmio di cui s'è detto, sul quale l'Elvira Mangiavillano depositò un milione il 24 febbraio e un altro milione il 10 marzo.

Nel frattempo, il giudice Del Basso aveva incaricato i funzionari della «Mobile» di scoprire dove i rapinatori avessero trascorso la notte successiva al delitto e di accertare se, come poi le indagini avevano dimostrato, i gioielli furono trasferiti dalle originarie valigie in altri «contenitori».

Per la ricerca del primo rifugio dei banditi, decisiva pareva la collaborazione di Franco Torreggiani, che s'era detto disposto a riconoscere la casa ove glie ne fosse stata data la possibilità. Nel corso delle sue «passeggiate giudiziarie» per le vie della zona di Monte Mario, il «miope» indicò varie case, senza peraltro dirsi certo di aver centrato il bersaglio. Furono fotografate tutte dalla polizia che, dopo un primo esame, trasmise al giudice istruttore le fotografie, fra cui quelle dello stabile di via Bonci 24, dove un appartamento (all'interno 13) era stato preso in affitto da Franco Mangiavillano, che vi aveva abitato con la propria amica, la ventottenne Anna De Meo.

La zona fu setacciata attentamente, furono interrogate molte persone e furono raccolte testimonianze. Un pasticcere si disse certo che nei giorni successivi al delitto l'attico di via Bonci aveva ospitato due uomini e una donna. L'ipotesi più probabile e più verosimile identificava in queste persone il Mangiavillano, l'amica e il Cimino. Poi furono raccolte le testimonianze concordi di alcuni baristi, che avevano visto il Mangiavillano in compagnia d'altre persone e avevano distintamente sentito che l'affittuario dell'attico veniva chiamato «Francois».

Il «dossier» su Franco Mangiavillano si conclude con la denuncia per favoreggiamento personale, che è il reato per il quale la «Mobile» ritiene di avere prove non confutabili. «Non si può escludere — ha anche detto Scirè — che Mangiavillano o altri componenti della sua famiglia vengano denunciati per altri reati».

Negli ambienti della Squadra Mobile e dei carabinieri le indagini sulla rapina di via Gatteschi si considerano ormai sulla via della risoluzione. Stabilito che Cimino e Torreggiani parteciparono al duplice omicidio, si afferma che al volante della «Giulia» blu usata dai rapinatori era quasi certamente Francesco Mangiavillano. Si ritiene inoltre che a compiere il colpo siano stati in quattro. Gli investigatori avrebbero già identificato, su indicazione di Franco Torreggiani, due ricettatori che comperarono buona parte dei gioielli sottratti ai fratelli Silvano e Gabriele Menegazzo. Sui loro nomi viene mantenuto per ora il più assoluto riserbo.

C. L.

Tre condanne al processo per le medicine inesistenti

Roma, 31

Dinanzi alla 4.a sezione del Tribunale si è concluso il processo a carico dei consulenti farmaceutici Oreste Giorgetti, Domenico Tarantelli, Balilla Leopardi e il dott. Augusto Rossi, accusati di aver procurato relazioni mediche che illustravano medicinali inesistenti, al fine di far ottenere la registrazione dei prodotti nella farmocopea ufficiale. Oreste Giorgetti è stato condannato a 4 anni e 4 mesi, Domenico Tarantelli a 3 anni e 8 mesi, Balilla Leopardi a un anno e 6 mesi, Augusto Rossi è stato assolto per insufficienza di prove.

L'AZIONE IMMUNIZZATRICE DELLA SIALOMUCINA

Una nuova ipotesi sul segreto del cancro

Interessanti esperienze di due medici inglesi a proposito della carica elettrica nelle cellule

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 31

Un gruppo di medici del «Fulham Hospital» di Londra ha compiuto una scoperta suscettibile di avviare in una direzione completamente nuova le ricerche sul cancro. Ne dà notizia il «Times» di oggi, il quale riferisce in merito agli studi condotti recentemente dal dott. Kenneth Baghshawe, direttore del laboratorio di ricerca dell'ospedale londinese, e dal suo collega dott. Graham Currie, su pazienti affetti da coriocarcinoma, una forma di cancro assai rara, che trae origine dal tessuto della placenta e che viene trasmessa dopo la nascita.

Lo studioso britannico ha tenuto a sottolineare che non è stato scoperto un nuovo metodo per la cura del cancro; tuttavia le ricerche hanno messo in luce un nuovo «fondamentale principio della biologia», il quale potrebbe aprire la strada verso il trattamento delle forme cancerogene, indirizzando verso una direzione nuova gli studi sulla struttura delle cellule cancerogene e sul rapporto che intercorre tra queste e le normali cellule dell'organismo vivente.

«Da qualche tempo — ha dichiarato il dott. Baghshawe — si conosceva che le cellule cancerogene sono dotate di una forte carica elettrica negativa, la quale fa sì che esse possano insinuarsi tra le altre cellule e riprodursi. Ma non ci si era resi conto del fatto che questa carica elettrica poteva proteggere le cellule cancerogene, immunizzandole dall'azione di difesa dei linfociti (una particolare specie di globuli bianchi), i quali, in condizioni normali, individuerebbero qualunque tessuto estraneo, espellendolo dall'organismo. Infatti, anche i linfociti sono dotati di carica elettrica negativa, per cui non sono in grado di avvicinarsi alle cellule cancerose in modo da identificarle e provocarne l'espulsione».

I due scienziati del «Fulham Hospital» hanno pure scoperto che questa stessa sostanza, denominata sialomucina, circonda le cellule della placenta e che, per questa ragione, il corpo della madre non respinge l'organismo in formazione del figlio fino a che questo non sia completato. In base a esperienze effettuate presso l'ospedale londinese, risulta che se da una cellula viene eliminata la sialomucina, la reazione immunitaria si verifica normalmente e il corpo estraneo viene espulso.

«Riteniamo — ha detto il dott. Bagshawe — che si tratti di uno dei principi fondamentali della biologia. Se sarà possibile trovare un modo per eliminare questo rivestimento superficiale o di neutralizzarne la carica elettrica, si sarà pure in grado di modificare radicalmente il trattamento del cancro, facendo sì che il paziente possa uccidere con i propri mezzi le cellule cancerogene che si sviluppano nel suo organismo, senza dover ricorrere a cure esterne. Inoltre, la scoperta potrebbe pure aprire nuovi sviluppi in materia di trapianto di tessuti e probabilmente anche nel trattamento delle febbri reumatiche e delle artriti reumatoidi».

Sulla scoperta, gli studiosi britannici riferiranno più ampiamente a Parigi nel mese di giugno. Altri aspetti delle ricerche da loro condotte al «Fulham Hospital» sono pure esaminati in un articolo comparso oggi sulla rivista medica «The Lancet».

Vice

«Per grazia ricevuta»

GABRIELLA DI SAVOIA fa inviare fiori a Pompei

Bolzano, 31

Il «leader» del Partito nazionale monarchico di Bolzano, dott. Waldemaro Fiorentino, che è anche consigliere comunale, ha dichiarato oggi che la principessa Maria Beatrice ha incaricato alcune persone di recare dei fiori «per grazia ricevuta» al Santuario di Pompei.

Il dott. Fiorentino, che è in buone relazioni con il principe Vittorio Emanuele, ha escluso che la principessa sia giunta in incognito a Bolzano nella villa Boscoverde, un tempo proprietà dei Savoia.

Maria Beatrice, come anche le sue sorelle Maria Pia e Gabriella, sono state negli ultimi anni frequentemente ospiti del conte Mario Costanza di Castigiole, Aiutante di campo del duca di Pistoia, e hanno soggiornato nella villa Boscoverde, in via Defregger.

UN BIMBO CORAGGIOSO A BRESCIA

SALVA LA SORELLINA DALLA CASA IN FIAMME

Trovato l'ingresso bloccato dal fuoco è entrato sfondando una finestra

Brescia, 31

Un bambino di sette anni, Mauro Taglietti, ha salvato da sicura morte la sorellina di un mese, rimasta sola nell'appartamento che aveva preso fuoco. Senza curarsi delle fiamme che avevano invaso la casa, il piccolo coraggioso, il quale si trovava a giocare nel viale antistante la sua abitazione, si è precipitato nella camera della piccina, portandola in salvo.

Mauro Taglietti era accorso alle invocazioni di aiuto provenienti dall'edificio. Le fiamme avevano invaso un appartamento attiguo al suo. Comprendendo la gravità della situazione e il pericolo che stava correndo la sorellina, la quale era rimasta sola in casa, poichè la madre era uscita per delle compere, Mauro si è precipitato verso il suo appartamento. L'incendio si era però già propagato alla porta d'ingresso. Non disarmando, il piccolo, dopo aver sfondato una finestra che dà sul ballattoio, è entrato nella casa ormai invasa dal fumo. Presa in braccio la sorellina, che dormiva nella sua culla, è uscito per la stessa strada.

GIORNALISTI TEDESCHI ospiti della Snia Viscosa

Milano, 3

Giungeranno in Italia lunedì, ospiti della Snia Viscosa, dieci giornalisti rappresentanti di alcuni fra i maggiori quotidiani di nformazione e periodici economici e tessili della Germania Federale. Il viaggio dei giornalisti tedeschi nel nostro Paese ha lo scopo di rendere loro possibile una conoscenza diretta dell'attrezzatura industriale e dell'organizzazione tecnica e commerciale di una grande società italiana produttrice di fibre artificiali e sintetiche, che oggi si allinea fra le prime nel mondo.

Lunedì gli ospiti visiteranno lo stabilimento della Snia a Varedo (Milano), dove vengono prodotte fibre tessili cellulosiche e sintetiche, e il giorno successivo gli impianti di Torviscosa (Udine), dove la Snia ha creato stabilimenti per la produzione di cellulosa destinata a fibre tessili e per la produzione del caprolattame (materia prima per la filatura del Lilion), bonificando una vasta zona malarica e dando vita a un centro industriale modernissimo.

OMICIDA RICONOSCIUTO infermo di mente

Roma, 31

La Corte di Assise di Roma, presieduta dal dottor Falco, ha riconosciuto totalmente infermo di mente l'ex ispettore delle dogane Domenico Mollica, imputato di duplice omicidio volontario, e ne ha ordinato il ricovero in un manicomio giudiziario per un periodo non inferiore a cinque anni.

Domenico Mollica, nel febbraio del 1960, uccise a revolverate il fidanzato della figlia, Valentino Lazzarino e suo fratello Adolfo. L'imputato ha affermato di aver compiuto il duplice omicidio per «vendicare l'onore della ragazza». In realtà, i due giovani, a nome della famiglia, avevano chiesto un rinvio delle nozze, in attesa che Valentino si laureasse.

La Corte di Assise di Roma ha accolto pienamente la tesi difensiva dell'avvocato Nicola Madia. Il P.M., dottor Paolini Dell'Anno, aveva chiesto la condanna dell'imputato a 20 anni.

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO

Fondi patrimoniali della Banca e delle Sezioni per crediti speciali L. 118.717.451.617

RELAZIONE SUL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1966

Il 30 marzo 1967 si è riunito, nella sede centrale di Roma, il Consiglio di Amministrazione della Banca Nazionale del Lavoro per deliberare in merito al bilancio relativo al 1966 che è stato approvato all'unanimità, dopo la relazione del Direttore Generale prof. Ferrari, della quale diamo in seguito un ampio estratto.

* * *

Il 1966 è stato, com'è noto, un anno di sviluppo sostenuto e sufficientemente generalizzato per l'economia italiana. Al soddisfacente risultato d'insieme ha contribuito il responsabile atteggiamento dei vari centri di decisione: le organizzazioni sindacali dei lavoratori e degli imprenditori sono giunte, non senza travaglio, ad un equilibrato rinnovo di importanti contratti collettivi; l'«operatore famiglie» ha mantenuto una notevole propensione al risparmio monetario e all'investimento in titoli a reddito fisso; la gestione della Tesoreria statale è riuscita, malgrado il disavanzo di competenza e i residui passivi, a evitare di essere fonte di tensioni distabilizzatrici, mentre, nel contempo, è stato assicurato dall'autorità monetaria quel livello di liquidità atto a sostenere la produzione, ad accompagnare importanti collocamenti obbligazionari e a evitare turbamenti nelle tesorerie aziendali.

In questo quadro, tre aspetti della congiuntura economica hanno avuto una particolare importanza per la gestione della Banca Nazionale del Lavoro: la forte ripresa dell'attività industriale, l'eccezionale volume di mezzi richiesti al mercato interno dei capitali, la tensione dei mercati monetari internazionali. Sono aspetti sui quali questa relazione non può soffermarsi a lungo; essa li ricorderà brevemente per richiamare l'attenzione su taluni problemi d'immediato interesse e soprattutto per illustrare certi sviluppi del nostro lavoro che possono presentare caratteristiche o dimensioni un po' diverse da quelle proprie di altri settori del sistema bancario.

Così, se diamo risalto ai progressi delle produzioni industriali, non è perchè sia diminuito l'interesse della nostra banca per altri settori, in specie per l'agricoltura, che è un nostro campo di lavoro tradizionale e continua ad essere oggetto delle nostre assidue cure in questa fase delicata di riassestamento; soltanto, il dover dar conto delle principali variazioni del nostro bilancio esige che l'accento sia posto su fattori che, per l'ampiezza dei loro movimenti, hanno svolto un'azione più intensa nel 1966.

* * *

La ripresa industriale, limitata nel 1965, si è venuta spiegando su più ampio fronte nel 1966; certo, differenze notevoli sono rimaste fra settore e settore quanto ad ampiezza dei recuperi o degli ulteriori sviluppi, e taluni settori — fra l'altro, quelli legati all'edilizia, che però ha anch'essa dato segni di rianimazione nel secondo semestre — hanno continuato a stentare. Ma guardando il panorama complessivo, il progresso è stato indubbiamente notevole, come notevole è stata la conseguita sostanziale stabilità dei prezzi.

L'accelerazione del ritmo produttivo è stata sostenuta da un ulteriore forte aumento delle nostre vendite all'estero di merci e servizi. Il soccorso offertoci dalla vigorosa domanda estera nel precedente periodo d'infiacchimento della domanda interna si è attenuato, ma non è mancato nel corso del 1966 e ha continuato a contribuire efficacemente ad avviarci verso il riaggiustamento dei precedenti squilibri congiunturali. In tre anni, dal 1963 al 1966, le nostre esportazioni sono così aumentate del 59%, da circa 3.200 a oltre 5.000 miliardi di lire. Aggiungendo gli introiti turistici (913 miliardi) e le rimesse dei nostri lavoratori (456 miliardi) si sale, nel 1966, a oltre 6.400 miliardi: 16,6% del reddito nazionale, contro 13,5-13,7% nel '60 e nel '63. Nell'azione di sostegno della domanda globale il diminuito ruolo di quella esterna è stato compensato dal crescere dei consumi interni, che ha anche concorso a provocare un sensibile aumento degli acquisti all'estero (oltre il 16% sul 1965). Si è aggiunto, nel gioco delle interdipendenze, il ravvivamento delle spese per investimenti, prevalentemente di razionalizzazione e aggiornamento tecnologico; ravvivamento che si è venuto concretando col migliorare delle prospettive di mercato, col ridursi dei margini inutilizzati di capacità produttiva, con l'attenuarsi degli aumenti salariali, con il ricostituirsi di possibilità di autofinanziamento, con l'accentuarsi dell'assillo della competitività sui mercati stranieri.

Purtroppo, nella seconda metà del '66, sono intervenuti due eventi sfavorevoli: uno esterno, l'altro interno. La congiuntura si è infatti indebolita in alcuni paesi molto importanti per noi, come la Germania, che assorbe oltre il 20% delle nostre esportazioni, e l'Inghilterra. Le politiche di «disinflazione», di contenimento, di fiscalità selettiva in funzione dell'esportazione non soltanto rendono più difficili i mercati dei paesi in causa, ma spingono i produttori locali a intensificare l'azione di penetrazione sui mercati esteri. L'intraprendenza dei nostri esportatori dovrà quindi affrontare — ovunque — nel 1967 una concorrenza che tenderà a farsi sempre più aspra anche in relazione al cammino da noi perduto in materia di investimenti.

L'altro evento è rappresentato non soltanto dai danni delle alluvioni e mareggiate di novembre, ma anche dalle loro conseguenze in campo fiscale, che, comportando la defiscalizzazione degli oneri sociali e lo inasprimento dell'imposizione diretta, trasferiranno un certo volume di risorse dai ceti imprenditoriali alla mano pubblica; le iniziative per investimenti produttivi — punto dolente della nostra economia dal 1964 — potrebbero risentirne.

Il momento è delicato. Il cavallo è tornata a bere e cammina; non ha perduto il gusto dell'ostacolo, ma ha ancora bisogno di riguardi. Non bisognerà affliggerlo con nuovi carichi che gli impedirebbero di riprendere, con la dovuta lena, la corsa imposta dalla crescente competizione internazionale. Tra l'altro, nell'estate 1968 cadranno gli ultimi dazi doganali intracomunitari sui prodotti industriali, e il problema dell'ottima *dimensione aziendale* in relazione alla nuova estensione del mercato diventerà essenziale.

* * *

Il nostro mercato finanziario si è venuto allargando in misura superiore ad ogni aspettativa. Secondo stime molto approssimative, le emissioni totali (al netto dei rimborsi e duplicazioni), che erano già gradualmente cresciute da circa 1.500 a circa 2.350 miliardi tra il '63 e il '65, sono balzate a un ordine di grandezza di 3.300 miliardi nel 1966. Il balzo è dovuto, per la massima parte, alla richiesta per investimenti pubblici, che sono fortemente cresciuti proprio in un periodo in cui il cosiddetto «risparmio pubblico» è andato dissolvendosi. Così, mentre l'emissione di azioni cadeva da 376 a forse 320 miliardi tra il 1965 e il 1966 e le emissioni obbligazionarie di imprese private scomparivano, il danaro fresco assorbito da titoli di Stato e da obbligazioni per conto del Tesoro (Crediop) aumentava da 662 a ben 1.570 miliardi: poco meno della metà del gettito complessivo. Il resto si ripartiva fra gli istituti speciali di credito mobiliare e immobiliare (forse 900 miliardi), i tre grandi enti pubblici Enel, Eni, Iri (circa 460 miliardi), e istituzioni internazionali (70 miliardi).

Al suddetto eccezionale collocamento di obbligazioni ha continuato a dare un contributo sostanziale il sistema bancario, che ha accresciuto il suo portafoglio titoli di oltre 1.300 miliardi: 40% delle nuove emissioni. Ma anche l'apporto del gruppo «privati», società, istituti di assicurazione», sempre con l'ausilio dell'intermediazione bancaria, ha avuto un eccezionale incremento, giungendo a forse 1.780 miliardi.

La differenza scoperta, intorno a 200 miliardi, è stata assunta dall'istituto di emissione che ha potuto al margine efficacemente controllare l'afflusso delle richieste finanziarie — speso accavallantisi — istituendo in via di fatto un sistema di dighe rallentatrici dell'impeto della fiumana e assicurando con ciò anche un regime di stabilità di corsi, essenziale alla buona riuscita di tutto il processo. In questo sistema di regolazione a più stadi, anche gli istituti di categoria e le grandi banche hanno, al proprio livello, efficacemente cooperato: si è trattato, in sostanza, di applicare dei differenziali riduttori della velocità di impatto sul mercato dell'offerta dei titoli, non temendo a volte di mantenere gli stessi, per periodi più o meno prolungati, in portafoglio.

A questo proposito, non è senza preoccupazione che — nell'attuale clima di apertura dei mercati internazionali — si osservano i tassi di rendimento, e anche nominali, delle succedentisi emissioni obbligazionarie estere, che, pur movimentando una sostanzialmente limitata frazione della ricchezza mobiliare europea, esercitano, o possono esercitare, proprio anche in relazione alla loro non grandissima mole complessiva, una forse eccessiva influenza sulle propensioni dei risparmiatori dei paesi a tassi d'interesse relativamente più bassi. Invero, se i meno dovessero finire per tirare i più e pertanto influenzare verso l'alto i tassi esistenti su taluni mercati finanziari, i portafogli bancari potrebbero subire quel noto effetto di cristallizzazione, che potrebbe rendere le banche esitanti al momento di una futura più pronunciata ripresa o tenderebbe ad ostacolarla in radice qualora, per fluidificare l'accennata cristallizzazione degli attivi bancari senza eccessive perdite, occorresse in alternativa contare sul compenso di troppo alti tassi d'impiego.

Pertanto può essere registrata con soddisfazione la recente dichiarazione distensiva dei ministri del Tesoro, nel loro incontro ai «Chequers», in ordine all'opportunità di contenere i tassi, anche se questi, come ha ripetuto il Governatore della Banca d'Inghilterra, non si possono abbassare «a parole».

Per il nostro paese, in questo 1967, il problema è quello di evitare forzature che turbino l'equilibrio del mercato, sul quale gravano programmi di nuove cospicue emissioni e che vedrà probabilmente mutare certe condizioni piuttosto eccezionali dell'ultimo biennio connesse con i forti avanzi della nostra bilancia dei pagamenti.

* * *

Il 1966 resterà nelle cronache monetarie e finanziarie *internazionali* come un anno di punte eccezionali e diffuse per i tassi d'interesse. Lo squilibrio di fondamentali bilance dei pagamenti, le tensioni congiunturali, la pressione della domanda di capitali, in parecchi casi esaltata dal settore pubblico, l'insufficienza degli strumenti fiscali di regolazione hanno provocato, in vari paesi, un largo ricorso a politiche di contenimento monetario che, di riflesso, hanno spinto il costo del danaro a livelli che talvolta sono i massimi degli ultimi decenni.

I casi dei tre principali mercati finanziari dell'Occidente sono tipici. Così, al punto di svolta superiore, per lo più nei mesi estivi, tra giugno e settembre, il rendimento medio ha raggiunto negli Stati Uniti (indice Moody's) il 5,50% per le obbligazioni industriali di primissimo ordine (4,68% in dicembre 1965) e il 6,18% (5,02%) per le obbligazioni di buona reputazione, e ha sfiorato lo 8,40% sia in Inghilterra che in Germania. Per i titoli di enti pubblici la Germania ha toccato l'8,40% (media di giugno), seguita dal Regno Unito e quindi, con tassi oscillanti tra 6,60 e 6,80%, dalla Svezia, dall'Olanda, dal Belgio, dalla stessa Francia.

Diverso è stato il comportamento del mercato finanziario italiano, dove, nonostante lo enorme carico di attività, i corsi e i tassi, come si è detto, si sono mantenuti relativamente stabili; anzi, per diverse categorie di titoli, hanno segnato miglioramenti, cioè rafforzamenti per le quotazioni e corrispondenti attenuazione per i tassi. Così è avvenuto, secondo le rilevazioni della Banca d'Italia, per i rendimenti medi delle obbligazioni degli istituti di credito mobiliare e delle grandi imprese pubbliche (scesi, tra dicembre 1965 e dicembre 1966, da 6,65% a 6,55%), delle obbligazioni industriali (da 6,88% a 6,65%), delle cartelle fondiarie (da 6,11% a 5,97%).

La contrapposizione tra il nostro mercato e la maggior parte dei mercati esteri non sta sempre o soltanto in una diversità di livello dei tassi obbligazionari, ma fondamentalmente nella diversità dei movimenti: al rialzo, spesso in misure pronunciate, all'estero, al ribasso, o comunque con tendenza alla stabilità, in Italia. Le ragioni e gli aspetti particolari di tale diversità saranno approfonditi in altre autorevoli sedi; sostanzialmente, si riconducono alla diversità dei momenti e delle politiche congiunturali, che in Italia, nel 1966, sono state ancora caratterizzate dai postumi di una recessione, da capacità inutilizzate e dall'esigenza di orientamenti reflazionistici. Un indirizzo di reflazione ha potuto, d'altra parte, trovare una solida base nelle forti riserve valutarie che erano state accumulate nel periodo di rallentamento congiunturale e che vengono utilizzate in una politica di buon creditore.

Sul mercato monetario il fenomeno si è ripetuto, con variazioni più immediate e con oscillazioni più rapide e talvolta più marcate per taluni tassi particolarmente reattivi. Così negli Stati Uniti il «prime rate» per i crediti ai massimi clienti è salito al 6%, cioè ad oltre il 7% se si tien conto dell'aggravio costituito dal cosiddetto «deposito compensativo» infruttifero cui il beneficiario è tenuto; in Granbretagna il tasso degli scoperti per la buona clientela si è aggirato intorno all'8%, e tale livello è stato superato in Germania.

All'elemento del costo, certo importante, si è aggiunto l'altro elemento tipico delle strette, e forse ancor più fastidioso per gli operatori: la relativa rarefazione del credito, la maggior difficoltà a ottenerlo. Salvo qualche eccezione, queste condizioni hanno caratterizzato — per un lungo tratto del 1966 e con le note recenti attenuazioni — la maggior parte dei mercati occidentali. Fra le eccezioni, forse la più pronunciata, se non altro per la sua novità, è costituita dal mercato italiano, ove, al contrario, il credito è stato offerto per tutto il 1966 dal sistema bancario con stimolanti sollecitazioni e a condizioni più favorevoli di quelle prevalenti nei principali paesi esteri. Naturalmente il raffronto deve essere fatto tra termini omogenei per quanto riguarda il tipo di clientela e tenendo conto del costo medio dei vari tipi di crediti comunemente usati in Italia, tra i quali, accanto agli scoperti di conto corrente in lire e agli sconti, sono cresciuti in importanza, nella seconda metà del 1966 e per la clientela più attiva nei rapporti internazionali, le facilitazioni in valuta a tassi più bassi. Si potrebbe aggiungere che le banche italiane, oltre che consentire tassi più moderati, hanno finito con l'accettare anche rischi più elevati, se si considera che le imprese italiane, stando alle rilevazioni compiute in sedi competenti, hanno visto peggiorare nel corso degli ultimi anni il rapporto fra mezzi propri e risorse attinte alle varie forme di indebitamento. Inoltre il relativo abbassamento dei tassi medi sui crediti si è combinato con un rialzo dei tassi medi sui depositi, che ha costituito un ulteriore vantaggio accordato dalle banche alle imprese.

Questi sviluppi sono stati certo favoriti dall'accennata congiuntura italiana, ma trovano le loro radici nella «struttura» degli esistenti rapporti tra sistema economico e sistema bancario e fondamentalmente nella peculiare competitività di quest'ultimo, la quale non produce soltanto effetti che vanno, com'è giusto, nel senso dell'interesse generale, ma dà sempre più luogo a fenomeni obiettivamente autolesionistici e comunque sostanzialmente discriminatori nei riguardi di tutta la gamma della clientela: in particolare, c'è da menzionare come il danaro raccolto senza difficoltà in statiche zone periferiche venga sovente convogliato a propriamente «superirrorare» centri economici ben provvisti di grosse sedi bancarie, col risultato di esercitare al margine sui tassi bancari pressioni concorrenziali non giustificate dallo stato dell'offerta e della domanda di danaro nell'ambito generale del nostro mercato.

In tal modo, il tasso medio riscosso sui crediti si è venuto gradualmente abbassando, mentre cresceva il tasso medio corrisposto sui depositi; a restringere ulteriormente il margine tra tasso medio attivo e tasso medio passivo hanno contribuito, d'altra parte, gli inasprimenti della pressione fiscale.

In tema di trattamento tributario, desideriamo non soltanto menzionare il crescente peso fiscale, ma ricordare anche, in particolare, la nota questione della praticamente duplice tassazione diretta della raccolta, non venendo considerato onere detraibile quanto le banche già pagano al fisco come imposta di R.M. cat. A sugli interessi corrisposti sui depositi. Mentre in altri paesi si conferiscono speciali premi, anche in contanti, al risparmio, in Italia il carico tributario che grava sulle banche in quanto raccoglitrici del medesimo appare sostanzialmente antitetico allo stesso concetto di politica monetario-creditizia, la quale tende, mediante strumenti e variazioni essenzialmente quantitative, a produrre certi effetti in termini di «prezzo» del danaro. Se detto prezzo è materia d'interesse generale — e tale quindi da giustificare azioni intese a variare la quantità dei mezzi di pagamento, il che, per l'intervento del meno controllabile fattore «velocità di circolazione», presenta sempre un certo elemento di rischio — c'è da domandarsi se l'assunzione di detto rischio possa conciliarsi con il principio di una semplicistica imposizione di una tangente fiscale, proprio sull'obiettivo finale di tutta l'operazione, cioè il tasso d'interesse.

* * *

Il nostro istituto appartiene a una categoria di banche che, per i profondi legami con le attività e iniziative economiche più dinamiche e per la preminente posizione nel campo dei rapporti internazionali, è maggiormente sensibile alle oscillazioni cicliche, ai rapidi mutamenti della congiuntura. Come le fasi di recessione o di relativa stagnazione industriale tendono a provocare una relativa stazionarietà dei crediti utilizzati presso le nostre filiali — lo abbiamo constatato ripetutamente, nel 1958 e tra il 1964 e il 1965 —, così i periodi di ripresa economica offrono alle banche del nostro tipo ampie possibilità di sviluppo degli impieghi. La rianimazione della nostra attività creditizia si è fatta quindi via via più intensa, nel 1966 con l'estendersi e il consolidarsi dei movimenti di ascesa congiunturale nel campo delle scorte, degli investimenti, delle importazioni, del giro d'affari, delle nuove iniziative.

Nello stesso tempo, le ripercussioni delle restrizioni creditizie e degli inasprimenti dei tassi d'interesse negli Stati Uniti e in importanti paesi d'Europa ci dettero la possibilità, non solo di accrescere l'appoggio finanziario a imprese nazionali collegate con gruppi stranieri che trovavano più facile e conveniente ricorrere al mercato monetario italiano, ma anche di partecipare a qualche operazione di finanziamento di grandi aziende estere.

E' così che il totale dei crediti utilizzati presso le nostre casse al 31 dicembre 1966 ha superato di 291,5 miliardi — cioè del 19,2% — la cifra rilevata al 31 dicembre 1965. Il balzo da 1.519,5 a 1.811 miliardi è dovuto per circa 47 miliardi ai crediti in valuta estera e per 245 miliardi ai crediti in lire. L'aumento dei crediti in valuta estera riflette il crescere dell'attività di nostre filiali estere e le richieste di altri mercati in condizioni di tensione; esso non ha provocato un aumento della nostra posizione creditoria netta sull'estero, che è rimasta nel complesso quasi immutata. Se si considerano i soli «impieghi sull'interno», e cioè gli «impieghi in lire e valuta estera a residenti», l'aumento per il nostro istituto è stato pari al 18,2%, notevolmente più forte di quello rilevato per il resto del sistema bancario (14,2%). Secondo le statistiche ufficiali, la quota degli «impieghi sull'interno» spettante alla Banca Nazionale del Lavoro è quindi salita, tra la fine del 1965 e la fine del 1966, da 10,1% a 10,5%.

Alle nuove erogazioni per cassa si sono aggiunte nuove importanti concessioni di crediti di firma per cauzioni, avalli, fidejussioni, accettazioni, aperture di credito confermate, per un totale che al 31 dicembre 1966 sfiorava i 461 miliardi, con un aumento nell'anno di oltre 43 miliardi.

Tutt'insieme, crediti per cassa e crediti di firma costituivano alla fine del 1966 un complesso di 2.272 miliardi di lire.

Anche gli investimenti in titoli a reddito fisso, buoni ordinari del Tesoro esclusi, che nel 1965 erano stati molto limitati, sono cresciuti nel 1966 di 51 miliardi, da 242,6 a 293,6 miliardi: l'aumento è del 21%, aumento peraltro inferiore a quello del resto del sistema bancario. La nostra banca ha continuato, è vero, a preferire il lavoro d'intermediazione in senso stretto, ossia il collocamento dei titoli presso il pubblico — curato con azione capillare e con particolare intensità soprattutto in occasione del grande prestito statale dello scorso ottobre —, anche se ciò ha comportato qualche sacrificio nel ritmo di incremento dei depositi. Ma la nostra azione di collocamento viene svolta con la gradualità e l'oculatezza necessarie a conservare al mercato finanziario quella relativa stabilità di corsi che è stata una delle importanti realizzazioni della politica monetaria dell'ultimo periodo.

E' invece diminuito di circa 16 miliardi il finanziamento in conto corrente a favore delle nostre sezioni speciali, poichè queste, pur avendo accresciuto di 61 miliardi, come si dirà, il totale dei loro prestiti, hanno potuto provvedersi dei mezzi necessari presso altre fonti.

In definitiva, le erogazioni nette derivanti dai movimenti dei crediti per cassa, degli investimenti in titoli (esclusi i buoni ordinari del Tesoro) e delle sovvenzioni in conto corrente alle sezioni hanno assorbito, nel 1966, ben 327 miliardi; si è cioè passati, per l'insieme dei tre aggregati suddetti, da quasi 1.834 a 2.161 miliardi.

Di contro, l'aumento dei depositi complessivi è stato per la nostra banca, nel 1966, di 275,3 miliardi, da 2.563,1 a 2.838,4 miliardi. Lo sviluppo della raccolta, rispetto al 1965, quando ammontò a 305 miliardi, si è attenuato, nel 1966, di una trentina di miliardi. Questo rallentamento non è dovuto ai depositi in valuta e in lire di conto estero, che anzi sono cresciuti più che nel 1965 e trovano contropartita in ulteriori impieghi all'estero con clienti e corrispondenti; esso è dipeso dall'andamento dei conti interbancari interni e dei depositi di clienti in lire. Per i conti interbancari la nostra banca ha mantenuto, nel 1966, una condotta di resistenza alle richieste di maggiorazioni dei tassi d'interesse. Nei depositi di clienti, mentre si è ripetuto il cospicuo aumento del 1965 per i depositi a risparmio (circa 90 miliardi), si è attenuato invece l'aumento dei conti correnti, per i quali il tasso di sviluppo è stato presso la nostra banca inferiore a quello rilevato per il resto del sistema bancario. Su questo divario di andamento hanno influito da una parte un orientamento di maggior cautela in materia di tassi passivi; dall'altra, il ravvivarsi della congiuntura interna e le tensioni dei mercati finanziari esteri, che, se nel campo dei crediti hanno favorito, come si è detto, le maggiori banche, ne han forse rallentato l'attività di raccolta relativamente alle altre aziende bancarie. Non solo infatti la forte ripresa industriale e gli accresciuti impegni per scorte, importazioni, investimenti possono aver inciso in misura maggiore su certe giacenze liquide della clientela tipica delle grandi banche; ma il notevole deflusso netto di capitali privati dall'Italia constatato nello scorso esercizio, per rimborsi o ritiri di fondi e per investimenti in obbligazioni internazionali d'alto rendimento, è avvenuto ad opera di enti, aziende e privati che, proprio per i loro rapporti od orientamenti internazionali, gravitano prevalentemente verso banche del nostro tipo.

Aggiungendo ai depositi e conti correnti le altre risorse «proprie» (fondi patrimoniali, accantonamenti vari, fondo di quiescenza) e di «terzi» (conti vari, accreditati, assegni circolari), l'incremento delle disponibilità ha superato, nel 1966, 298 miliardi. Integrato dagli ulteriori mezzi attinti al risconto per le esigenze transitorie di fine anno, il totale delle disponibilità amministrate dalla banca si aggirava il 31 dicembre 1966 intorno a lire 3.323 miliardi, con un aumento di oltre 358 miliardi rispetto al 31 dicembre 1965. Il saldo tra questo importo e il totale delle nuove erogazioni per crediti a clienti e sezioni e per investimenti in titoli (327 miliardi) è stato destinato, per circa 25 miliardi, alle riserve obbligatorie per la parte in contanti e in buoni ordinari del Tesoro.

Le attività liquide, nel loro insieme, sono quindi variate per importi non rilevanti. In senso relativo, con il notevole aumento del totale di bilancio (quasi 12%), il loro peso è diminuito. Per questo e data la mobilizzazione di una più alta aliquota (21,7%) degli effetti cambiari mediante il risconto, il livello della nostra liquidità si era a fine anno abbassato rispetto agli elevati valori di un anno prima.

* * *

Le cifre sopra indicate riguardano l'attività della sola banca. Considerando il gruppo della banca e delle annesse sei sezioni di credito speciale, l'aumento dei *crediti per cassa* è più alto, pari a 352,5 miliardi: si è infatti saliti, tra il 31 dicembre 1965 e il 31 dicembre 1966, da 2.130,2 a 2.482,7 miliardi di lire, ripartiti nel seguente modo:

	Crediti erogati al 31 dic. 1966	Variaz. rispetto al 31 dic. 1965
	(miliardi di lire)	
Banca (al netto delle sovvenzioni alle Sezioni)	1.811,0	+ 291,5
Sezioni:		
Credito fondiario	430,4	+ 51,5
Credito alberghiero	72,3	+ 6,6
Credito cinematografico	18,2	— 1,0
Credito a medie e piccole industrie	108,0	+ 2,2
Credito alla cooperazione	27,5	+ 2,5
Credito per opere di pubblica utilità	15,3	— 0,8
Totale	2.482,7	+ 352,5

Nell'insieme, al 31 dicembre 1966 i crediti erogati dalle sei sezioni ammontano a 671,7 miliardi, con un aumento di 61 miliardi rispetto a un anno prima.

Come si è accennato, nel 1966 le sezioni hanno potuto attingere con maggior larghezza a fonti esterne al nostro gruppo; l'azione di sostegno della banca ha quindi potuto attenuarsi; a fine 1966 i mezzi complessivi da essa forniti alle sezioni ammontavano, fra titoli obbligazionari e anticipazioni in conto corrente, a 140 miliardi (al netto di posizioni reciproche), con una riduzione di oltre 8 miliardi rispetto alla cifra netta del 31 dicembre 1965.

Il totale dei fondi amministrati dal gruppo della banca e delle sezioni è cresciuto, tra il 31 dicembre 1965 ed il 31 dicembre 1966, di quasi 438 miliardi di lire (13% circa), da 3.425 a 3.863 miliardi di lire: ai 3.319 miliardi circa di pertinenza della banca — al netto delle posizioni con le sezioni — sono infatti da aggiungere oltre 544 miliardi per fondi patrimoniali delle sezioni e mezzi da esse attinti (mediante obbligazioni e conti vari) al mercato e a fonti eterne al nostro gruppo.

* * *

Il lavoro connesso con gli scambi e i rapporti con l'estero ha continuato, nel 1966, a espandersi vigorosamente, con la valida collaborazione della nostra affiliata «Lavoro Bank Aktiengesellschaft» di Zurigo, delle filiali di New York e Madrid e degli uffici di rappresentanza europei (Francoforte, Londra, Parigi) e americani (Buenos Aires, Caracas, Montreal e Rio de Janeiro). Il totale del movimento valutario da noi amministrato ha così avuto un accrescimento di oltre il 18%. Ulteriori notevoli aumenti hanno d'altra parte segnato i valori globali sia delle attività sia delle passività sull'estero; l'espansione parallela nei due campi di lavoro ha lasciato però quasi inalterata la nostra posizione netta creditoria di fine 1966 rispetto al 31 dicembre 1965. Si è inoltre intensificata la nostra assistenza alle società italiane impegnate in lavori all'estero, e considerevolmente sviluppata la partecipazione al collocamento di emissioni obbligazionarie internazionali in euro-divise di varia provenienza (63 nel 1966). Il nostro interessamento è stato esteso ad altre forme d'attività, tra l'altro al «factoring».

Anche gli altri servizi specializzati hanno continuato ad ampliare e perfezionare le loro prestazioni. Un incremento particolare ha avuto, come si è detto, l'attività dei servizi per le operazioni in titoli.

* * *

Per quanto riguarda il conto economico, è continuata nel 1966 l'evoluzione sfavorevole di due elementi fondamentali per la redditività della nostra gestione: il costo medio della raccolta e il rendimento medio dei crediti, i quali, come si è detto, sono rispettivamente rimasti orientati al rialzo e al ribasso, con un'ulteriore contrazione del margine tra tasso medio passivo e tasso medio attivo. Anche gli oneri totali per il personale hanno seguitato a crescere, ad un tasso che si è aggirato intorno al 10%; l'incremento degli oneri fiscali si è, a sua volta, accelerato, superando il 19%.

Il peso di questi movimenti sfavorevoli ha potuto essere bilanciato da movimenti favorevoli in altri campi: a) il totale di bilancio si è accresciuto del 12%; b) il volume medio delle «attività» a rendimento più alto è notevolmente aumentato con il crescere dei crediti per cassa e degli investimenti in titoli obbligazionari; la sua incidenza sul totale dell'attivo è salita da poco più del 50% a circa il 54%; c) i servizi d'intermediazione sul mercato finanziario nazionale, grazie soprattutto all'intensa, ininterrotta attività nel comparto del reddito fisso, hanno fornito ricavi sensibilmente maggiori di quelli, già in confortante aumento, ottenuti nel 1965; d) costante è stato il progresso degli introiti provenienti dal complesso dei servizi e delle operazioni connessi con gli scambi e i rapporti con l'estero.

I risultati conclusivi si sono concretati in assegnazioni non dissimili da quelle del 1965 per l'ammortamento integrale delle spese in immobili, attrezzature e partecipazioni e per l'adeguamento degli accantonamenti cautelativi, e in un utile netto leggermente aumentato.

Di fatto, nel *conto economico* della banca il complesso delle *spese* e degli *oneri* passa da 94,2 (1965) a 103,7 miliardi di lire (1966); in tale cifra sono compresi, oltre alle attribuzioni ai fondi di quiescenza e d'integrazione delle pensioni, gli ammortamenti e accantonamenti e gli stanziamenti per oneri tributari. Di contro, il totale delle *rendite* e dei *profitti* segna un incremento di 9,7 miliardi, da 98,4 a 108,1 miliardi.

L'*avanzo netto* della gestione risulta in lire 4.405.172.608, che il Consiglio di Amministrazione ha ripartito, conformemente alle norme statutarie, fra riserva ordinaria, partecipanti al capitale — in ragione del 10% delle rispettive quote — ed erogazioni varie e assistenziali. Con tale ripartizione la *riserva ordinaria* ha raggiunto l'importo di 24 miliardi di lire.

Il *capitale*, rimasto immutato dal 1959, è stato adeguato alle cresciute dimensioni della banca dal decreto ministeriale 5 dicembre 1966 (pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» n. 322 del 23 dicembre 1966), che ne ha disposto l'aumento da 20 a 40 miliardi.

In tal modo l'insieme dei fondi patrimoniali ufficiali della banca è salito a 64 miliardi.

* * *

Anche l'attività delle *sezioni di credito speciale* ha dato nel 1966 risultati economicamente positivi che — coperti tutti gli oneri, spese e tributi afferenti all'esercizio e aumentati gli accantonamenti cautelativi e i fondi speciali — hanno lasciato un *utile netto* complessivo di 3.043 milioni. Tale avanzo ha consentito l'assegnazione di congrui dividendi al capitale ed ulteriori rafforzamenti delle riserve ufficiali che, insieme ai fondi speciali, sono salite a 32,2 miliardi di lire.

Il complesso dei fondi patrimoniali ufficiali delle sezioni ha così raggiunto lire 54,7 miliardi.

Quanto ai problemi e aspetti particolari delle singole sezioni:

— Com'era nelle previsioni, le nuove erogazioni della *Sezione di credito fondiario* hanno avuto, nel 1966, una forte ripresa per i mutui ordinari: in questo campo, che è quello preminente, esse hanno raggiunto, al lordo dei rimborsi, 79,2 miliardi. All'aumento delle erogazioni si è accompagnato un considerevole sviluppo delle deliberazioni di nuovi prestiti, sviluppo favorito dalle condizioni del mercato obbligazionario. La concreta realizzazione della legge 1.o novembre 1965, n. 1179, per la cosiddetta «incentivazione edilizia», ha continuato invece ad essere ritardata dalla complessità e laboriosità delle procedure amministrative di decisione e controllo; il compito di «regolazione anticiclica» (nel caso, di stimolo) assegnato ai mutui speciali previsti dalla suddetta legge non ha quindi potuto essere finora assolto.

— Gli interventi della *Sezione per il credito alberghiero e turistico* han continuato a crescere, per notevoli importi, sia con mutui ordinari per le regioni centro-settentrionali, ove sono prevalse le iniziative di ampliamento e modernizzazione, sia con mutui speciali dovuti alla assidua collaborazione con la Cassa del Mezzogiorno per il finanziamento, nelle regioni meridionali, di nuove, moderne attrezzature alberghiere. Complessivamente, durante il 1966, la sezione ha deliberato 298 mutui per oltre 17,8 miliardi di lire. Per il 1967 le prospettive di lavoro restano favorevoli, perchè la domanda è sempre intensa per i mutui ordinari ed è destinata ad accentuarsi per quelli «agevolati» via via che avranno applicazione gli importanti programmi che la Cassa del Mezzogiorno ha elaborato a valere sulla legge n. 717 del 26 giugno 1965.

— Le concessioni di credito della *Sezione per il credito cinematografico* e le effettive erogazioni al lordo dei rimborsi hanno raggiunto, nel 1966, importi superiori a quelli del 1965; gli aumenti — rispettivamente, 1,5 e 2,1 miliardi — sono però stati contenuti nei limiti compatibili con i criteri di selettività che la sezione si è prefissi, e che ritiene particolarmente appropriati in questa fase, in cui le iniziative di produzione tendono a dimenticare le recenti ripetute crisi di sovraproduzione e a crescere di nuovo verso livelli pericolosi per l'equilibrio tra costi e ricavi. Dei prestiti deliberati nel 1966 per oltre 11,1 miliardi di lire, 10,2 miliardi sono stati destinati alla produzione nazionale, e in particolare al finanziamento di 55 nuovi film spettacolari.

— Le concessioni di credito a medio termine della *Sezione per il credito alle medie e piccole industrie*, che già nel 1965 avevano ripreso ad aumentare, sono ulteriormente cresciute, nel 1966, di quasi due volte e mezzo per numero e di oltre il 68% per importo complessivo. Questo considerevole sviluppo e il maggior frazionamento dei prestiti concessi riflettono l'intensificarsi e il diffondersi delle iniziative d'investimento nell'ambito delle medie e piccole imprese, l'inizio delle operazioni di finanziamento diretto delle esportazioni, e la pronta collaborazione all'opera di assistenza nelle zone colpite dalle alluvioni del novembre scorso.

Nei primi mesi del 1967 altre concessioni si sono aggiunte a ritmo particolarmente rapido nelle suddette zone; e dovrebbero continuare per importi notevoli negli altri campi di attività della sezione, anche perchè la domanda di prestiti — sempre sorretta dagli incentivi della legge n. 623, riconfermati con provvedimento del 15 febbraio 1967 — ha accennato ad estendersi dalle iniziative di razionalizzazione e d'ammodernamento tecnico alle iniziative intese alla creazione di nuovi impianti.

— L'attività della *Sezione per il credito alla cooperazione* nel 1966 si è mantenuto sul livello raggiunto nel 1965 per ciò che riguarda le deliberazioni di nuovi crediti; i prestiti utilizzati hanno avuto invece, nell'anno, un aumento del 10%.

— Per la *Sezione per il finanziamento di opere pubbliche e di impianti di pubblica utilità* i problemi e l'andamento della gestione non hanno subito sostanziali modificazioni rispetto al 1965.

* * *

Il Consiglio d'Amministrazione ha espresso il proprio compiacimento per il lavoro svolto e per i risultati raggiunti nei vari campi d'attività della banca e dalle sei sezioni speciali, e ha rivolto ai dirigenti, ai funzionari e al personale tutto parole di vivo elogio.

* * *

Alla fine del 1966 il rag. Celeste Guadagnini e l'ing. Ettore Lolli sono cessati dalle cariche rispettive di Direttore Generale e Vice Direttore Generale, che esercitavano dal 1963. Il rag. Guadagnini, che alla banca ha prestato la sua opera intelligente, infaticabile e appassionata per ben 48 anni, continuerà a fornirle l'ausilio della sua competenza come Vice Presidente del Consiglio d'Amministrazione. L'ing. Lolli, che è stato particolarmente benemerito per lo sviluppo della nostra attività all'estero, è stato chiamato ad assumere le funzioni di amministratore delegato di un importante gruppo assicurativo. Al rag. Guadagnini e all'ing. Lolli il Consiglio d'Amministrazione ha rinnovato il più caldo ringraziamento per il contributo dato alle affermazioni della banca.

Situazione dei conti al 31 Dicembre 1966

ATTIVO	BANCA	SEZIONI DI CREDITO SPECIALE	TOTALE
Cassa	77.194.000.870	—	77.194.000.870
Fondi disponibili	412.441.274.739	—	412.441.274.739
Banche e Corrispondenti	415.858.517.710	19.250.000	415.877.767.710
Titoli	585.819.288.439	15.254.165.493	601.073.453.932
Riporti attivi	24.715.479.172	—	
Anticipazioni attive	45.992.539.996	—	
Portafoglio cambiario	370.266.332.262	53.265.954.152	
Effetti riscontati	102.564.707.625	1.722.292.000	2.482.753.341.737
Conti correnti e prestiti	1.267.442.725.976	36.721.133.010	
Mutui ipotecari	—	542.364.643.477	
Rate mutui scadute e arretrate	—	37.697.534.067	
C/c fra Banca e Sezioni	55.465.089.550	5.840.427.491	61.305.517.041
Effetti ricevuti per l'incasso	75.882.543.873	—	75.882.543.873
Debitori per cauzioni, fidejussioni e accettazioni	420.754.702.054	1.073.796.003	461.996.921.344
Debitori per aperture di credito confermate	40.168.423.287	—	
Partite varie e conti diversi	12.409.393.782	5.444.722.749	17.854.116.531
Quote capitale da riscuotere	20.000.000.000	1.280.000.000	21.280.000.000
Quote fondo garanzia speciale da riscuotere	—	622.031.384	622.031.384
Partecipazioni alle Sezioni	1	2	3
Partecipazioni varie	1	1	2
Immobili	1	2	3
TOTALE L.	3.926.975.019.338	701.305.949.831	4.628.280.969.169
Valori in deposito	1.687.452.939.323	9.722.541.554	1.697.175.480.877
Conti a garanzia e posizioni varie	—	4.657.678.231	4.657.678.231
Fondo quiescenza del personale - titoli della Banca a garanzia	48.909.873.000	—	48.909.873.000
TOTALE GENERALE L.	5.663.337.831.661	715.686.169.616	6.379.024.001.277

PASSIVO	BANCA	SEZIONI DI CREDITO SPECIALE	TOTALE
Capitale e fondi di dotazione	40.000.000.000	22.475.000.000	62.475.000.000
Riserve e fondi speciali	22.000.000.000	30.142.986.925	52.142.986.925
TOTALE FONDI PATRIMONIALI	62.000.000.000	52.617.986.925	114.617.986.925
Fondo quiescenza del personale	49.000.000.000	—	49.000.000.000
Depositi a risparmio	598.600.581.644	—	
Depositi in c/c e conti correnti	2.239.856.769.997	—	
Fondi e conti speciali	18.369.373.889	67.521.885.127	3.467.465.573.430
Conti a garanzia	—	10.870.054.139	
Obbligazioni in circolazione	—	471.132.330.500	
Obbligazioni estratte e cedole	—	394.974.836	
Assegni circolari	60.719.603.298	—	
C/c fra Banca e Sezioni	3.927.118.817	57.378.398.224	61.305.517.041
Anticipazioni passive	27.555.000	—	27.555.000
Cessionari effetti riscontati	102.564.707.625	1.722.292.000	104.286.999.625
Cedenti effetti per l'incasso	118.889.814.214	—	118.889.814.214
Cauzioni, fidejussioni e accettazioni	420.754.702.054	1.073.796.003	461.996.921.344
Aperture di credito confermate	40.168.423.287	—	
Partite varie e conti diversi	196.517.520.224	28.655.714.011	225.173.234.235
Risconto dell'attivo	11.173.676.681	6.895.088.409	18.068.765.090
Utile netto	4.405.172.608	3.043.429.657	7.448.602.265
TOTALE L.	3.926.975.019.338	701.305.949.831	4.628.280.969.169
Depositanti di valori	1.687.452.939.323	9.722.541.554	1.697.175.480.877
Conti a garanzia e posizioni varie	—	4.657.678.231	4.657.678.231
Titoli della Banca - a garanzia del Fondo quiescenza del personale	48.909.873.000	—	48.909.873.000
TOTALE GENERALE L.	5.663.337.831.661	715.686.169.616	6.379.024.001.277

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE-VENEZIA - MILANO - PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.40	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.52	R	Venezia - Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32	DD	(Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi (WL Atene Istanbul - Parigi)
10.15	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia
16.50	A	Portogruaro
17.28	DD	(Simplon Express) Venezia - Bari Milano Lambr. - Parigi (cuccette Trieste - Bari e Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi)
17.57	A	Portogruaro
19.20	A	Portogruaro
20.30	D	Venezia - Roma (via V. Mestre)
22.25	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano
7.25	A	Portogruaro
8.00	DD	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.18	D	Venezia
11.36	DD	(Simplon Express) Parigi - Milano Lambrate - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
13.30	D	Bari - Venezia
13.55	A	Cervignano
15.28	D	Venezia
17.20	D	Venezia
18.18	A	Monfalcone (1)
18.45	R	Bologna Venezia (*)
19.10	A	Portogruaro
19.54	DD	(Direct Orient) Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Istanbul).
21.16	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.55	A	Venezia
23.48	DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (la vettura Trieste - Monaco dal 17-X-1966 è limitata a Salisburgo)
9.45	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
13.25	DD	Udine - Calalzo (1)
14.30	A	Udine
16.35	A	Udine - Tarvisio
17.48	A	Udine
19.15	D	Udine
19.53	A	Udine
20.52	D	(Italien - Oesterreich Express) Udine Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste Monaco)
22.03	A	Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 17-12-1966 al 25-2-1967.

ARRIVI

1.07	A	Udine
6.58	A	Udine
7.50	A	Udine
8.20	D	Udine
9.07	A	Udine
9.25	D	(Oesterreich - Italien Express) Monaco Vienna - Tarvisio Udine (cuccette Monaco - Trieste)
12.02	A	Tarvisio - Udine
15.08	A	Udine
17.32	A	Udine
18.55	DD	Tarvisio - Udine
19.47	A	Udine
21.05	A	Udine
22.35	A	Udine
22.45	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.55	DD	Calalzo - Udine (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 18-12-1966 al 26-2-1967.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.22	D	Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Budapest
7.03	A	Poggioreale
9.00	D	(Beograd Express) Poggioreale - Lubiana - Belgrado
11.55	DD	(Simplon Express) Poggioreale - Lubiana - Zagabria
13.40	A	Poggioreale
18.05	A	Poggioreale
19.00	D	Poggioreale - Lubiana
20.14	D	(Direct Orient) Poggioreale - Lubiana Belgrado - Skopje Atene - Sofia Istanbul (WL Belgrado Atene - Istanbul)
20.22	A	Poggioreale

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso nei giorni festivi.



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

DOMESTICA stabile con referenze cercasi. Telef. al 93771 lunedì dalle 9 alle 11. 44278 B

FAMIGLIA signorile 3 persone adulte cerca buona domestica referenziata, ottimo trattamento. Scrivere subito ing. Nicolais, Martiri Libertà 28, Treviso, telefono 47851. Assicurasi posto stabile. 5440 B

GOVERNANTE, massimo quarantacinquenne, disposta trasferirsi Bari, cerca professionista cinquantenne con figlio ventenne studente. Scrivere ing. Santalucia Francesco, via Cognetti 25, Bari. 716 B

STABILE cercasi, telefonare giornalmente sino alle ore 11 al n. 24225. 22856 B

STABILE referenziata massimo quarantenne, cercasi. Buona retribuzione. Telefonare pomeriggio 93092. 44298 B

C Richieste d'impiego L. 30

A.A. STIRATRICE capace per famiglia offresi. Telef. 730091. 44180 C

DATTILOGRAFA, 15 anni, licenza avviamento commerciale offresi praticante ufficio. Cassetta 44138 C, SPI.

GIOVANE stenodattilografa ottima famiglia, offresi. Cassetta 44262 C, SPI.

GIOVANE militesente offresi come aiuto commesso o fattorino d'agenzia. Tel. 65972. 45557 C

IMPIEGATO tecnico amministrativo, mezzo proprio, offresi per impiego anche saltuario. Cassetta 22764 C, SPI.

RAGIONIERE libero 2, 3 pomeriggi alla settimana offresi a ditta. Cassetta 22820 C, SPI.

SIGNORINA dinamica pratica import-export, Dogana, contabile, offresi. Cassetta 99999 C, SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A. PITTORE decoratore appartamenti, bar, cucine, stanze gesso, tempera, lavabile, olio, ecc. Prezzi modici, lavori perfetti. Telef. 732054. 23809 CC

A.A.A. PITTORE muratore stanze, cucine, coloriture olio, lavabili, prezzi modici, preventivi gratuiti. Tel. 730091. 22864 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari, telefono 90497. 45189 CC

A. PITTORE decoratore appartamenti, bar, camere gesso 9000, tappezzate 20.000. Telef. 59080. 44052 CC

A. ROLE' cinghie, falegname ripara, sostituisce, raschia, vernicia. Telef. 65840. 45579 CC

A. SGOMBERO soffitte, cantine, abitazioni, asporto materiali inutilizzabili, disinfestazioni eseguisconsi. Tel. 37646 ore 13-15. 22834 CC

IDRAULICO esegue riparazioni acqua gas sostituzioni bagni scaldabagni. Tel. 225297. 23857 CC

IMPRESA costruzioni edili Gildo Biekar, esegue costruzioni ville, restauri negozi, pavimentazioni, rivestimenti bagni, facciate, riparazioni tetti ed altri lavori edili in genere. Massima serietà; consulti e preventivi a gratis. Telef. 813758. 22806 CC

LAVATURA stiratura camicie lire 220. Telef. 816312. 22796 CC

MURATORE artigiano esegue con garanzia qualsiasi lavoro. Telef. 79584. 0045519 CC

PAVIMENTI parchetti lamellari posa a nuovo. Riparazioni, raschiatura cera, verniciatura. Telef. 55902. 45537 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000, tappezzate 20.000. Telef. 93616. 44238 CC

PROVETTA sarta offresi domicilio prezzi modici. Telefonare signorina Nives 49584. 22812 CC

RICAMI corredi camicie uomo, gonne, confezionansi, riparansi. Telef. 723215. 45481 CC

RIPARAZIONI radio, TV, installazione antenne, interventi immediati. Telef. 730310, 733295. 22838 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A. APPRENDISTE 15-19 anni assume industria confezioni. Telefonare 820196. 22600 D

A.A. INTERNISTA per trattoria, media età, tutte feste libere, cercasi. Carducci 41 «Ex Ussaro». 22892 D

APPRENDISTA parrucchiera assumesi. Salone Lucio, via S. Nicolò 8. 45543 D

APPRENDISTA banconiera cercasi ore ufficio, festività libere. Presentarsi Bar via Udine 1. 44244 D

APPRENDISTA e aiuto banconiere cercansi. Tel. 61313. 45531 D

APPRENDISTE commesse abbigliamento, conoscenza sloveno cercansi. Cassetta 44142 D, SPI.

APPRENDISTE e commesse ramo maglieria e confezioni donna uomo cercansi subito. Trattamento buono. Richiedesi conoscenza sloveno o croato. Magazzini Giovanni via Ghega 6. 22902 D

APPRENDISTE e aiuto commesse per panetteria pasticceria cercansi. Tel. 90921. 45587 D

CANTANTI cerchiamo voci nuove per incisioni discografiche canzoni Festival Sanremo, ottimo guadagno. Scrivere Cantasanremo, Sanremo/F. 5395 D

CERCASI mezzalavorante pratica manicure. Telef. 38701. 44228 D

CERCASI aiuto o apprendista bar. Telef. 23549. 22822 D

GENERCON S.p.A. Milano, cerca per Trieste Gorizia, signorine 18-35 anni precedente esperienza propagandistica. Garantisce ottima retribuzione, rimborso spese. Esigesi massima serietà. Rivolgersi martedì mercoledì mattina, signor Obrietan, Hotel de La Ville. 45477 D

GIOVANE aiuto banconiera/e cercasi per bar. Telef. 94247. 44226 D

IMPORTANTE società cerca signorine per ricerca statistica. Cassetta 23885 D, SPI.

PERSONALE incarichi produttivi esterni assumiamo per Trieste, opportunità carriera, stipendio più provvigioni, rimborso spese, assegni familiari, beneficio INAM, dopo istruzione teorica e risultato favorevole breve periodo avviamento. Scrivere precisando età, studi, attività precedenti, a Cassetta 44266 D, SPI.

SALONE Nereo cerca prontamente apprendista volonterosa. Viale XX Settembre 19. 22814 D

SIGNORA signorina età non inferiore 30 anni presenza moralità dinamismo disponga anche solo mezza giornata società internazionale assume stipendio rimborso spese e previdenze legge per preordinato lavoro intervista ambiente femminile Trieste. Cassetta 43844 D, SPI.

SIGNORINA bella presenza, seria, anni 18-22, per ambulatorio dentistico, cercasi. Cassetta n. 44224 D,SPI.

VERE commesse referenziate conoscenza sloveno per abbigliamento cercasi. Cassetta 44144 D, SPI.

E Rich. cam. e pens. L. 60

MOBILIATA posizione centrale I piano oppure ascensore, possibilmente pasti, distinto cerca Cassetta 44146 E, SPI.

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTA bella camera escluso donne. Telefonare 730732. 44148 F

MOBILIATA persona sola occupata affittasi via Rossetti. Telefonare 71889. 44258 F

G Istruzione L. 60

A.A. ISTITUTO Enenkel, Battisti 22, tel. 761989. Ripetizioni qualsiasi materia medie inferiori e superiori; corsi per stenodattilocontabili; lingue. 44292 G

ALLA Berlitz School si accettano iscrizioni corsi estivi inglese, francese, tedesco, russo, traduzioni. Ponterosso 2, tel. 23121. 64 G

INGLESE studenti medie inf. sup. insegna diplomata Cambridge. Tel. ore pasti 90655. 45495 G

INGLESE professoressa impartisce ripetizioni. Telefonare n. 52200. 22912 G

LINGUA tedesca: lezioni, conversazione, traduzioni studenti e adulti. Gorizia, telef. 5790. 415 G

UNIVERSITARIA impartisce lezioni italiano latino tedesco matematica alunni medie e ginnasio. Tel. 96976 ore pasti. 22914 G

I Off. appart. e bott. L. 60

A. APPARTAMENTO 2 stanze cucina centralnafta affittasi Flavia 7/1. Visite posto oggi 11-12 e 15-16. AGEP Crispi 14. 22904 I

A CONIUGI distinti affittasi prontamente appartamento in villa, salone matrimoniale cucina servizi terrazze giardino. Cioffi, tel. 38691 pomeriggio. 44236 I

(Continua in 12.a pagina)

CRONACHE SPORTIVE

RIPRENDE IL CAMPIONATO CON DUE INCONTRI CHE LASCERANNO TRACCIA IN VETTA

Il Milan «si butta» nel derby Duello micidiale fra Juve e Napoli

La squalifica del «libero» Picchi costringe l'allenatore nerazzurro a improvvisare Landini Parte battuta la squadra rossonera ma altre volte è stato sfruttato tale vantaggio psicologico

Jair (sopra) soppesa i palloni, indicando maliziosamente il pronostico (a favore dell'Inter, naturalmente). Cappellini, (sotto a sinistra), ritorna a San Siro dall'Olimpico con il lauro del gol segnato al Portogallo. Amarildo ha scommesso due milioni (si dice) con Jair, sulla vittoria del Milan: ha rischiato...

Archiviata tra polemiche e discussioni... impertinenti la parentesi internazionale di primavera, i calciatori ritornano alle loro fatiche preferite. La ripresa delle ostilità sul fronte interno avviene sotto il segno dell'equilibrio instabile. Basta infatti formulare l'ipotesi di un'affermazione nerazzurra nel derby della Madonnina ed un successo del Napoli a Torino per capire che le residue incertezze del torneo sono legate ad un filo. Ma sull'esito delle due partite-chiave si possono avanzare tutte le previsioni consentite dal... regolamento, poichè nemmeno i campioni d'Italia, con i loro attuali dieci punti di vantaggio sui cugini rossoneri, sono al riparo di sorprese. Non parliamo poi della Juventus che, sulla scorta della magra esibizione di mercoledì contro la Dinamo di Zagabria, appare più che mai vulnerabile. Tuttavia la fluidità della situazione non impedisce qualche considerazione in chiave tecnica. E sotto questo profilo si deve ammettere che l'Internazionale si fa chiaramente preferire al Milan, mentre si rimane assai perplessi nell'individuare il favorito tra Juventus e Napoli.

////

Com'è noto, Helenio Herrera dovrà rinunciare a Picchi, al quale il giudice sportivo non ha potuto infliggere... meno di una giornata di squalifica. Disgraziatamente questa giornata coincide proprio con la sfida cittadina ed il problema della sostituzione del capitano s'impone in tutta la sua gravità. Un «libero» non s'improvvisa tanto facilmente, ma il preparatore nerazzurro spera che Landini non faccia troppo rimpiangere l'assente. Esiste poi qualche incertezza circa l'assegnazione della maglia n. 7, ma si ha ragione di credere che alla fine spunterà la candidatura di Domenghini. Dall'altra parte della barricata non si fanno tante questioni a proposito della formazione. Il Milan infatti, prima di andare in vacanza, è stato sconfitto in casa dal modesto Brescia ed ha offerto un'esibizione penosa. Quando un complesso va male, il singolo passa in seconda linea. Perciò Silvestri spera ancora in Rivera, il cui esempio dovrebbe... contagiare i restanti decimi della compagine, e nel vantaggio psicologico di partire battuto. Purchè non succeda come nell'andata, quando la gara fu decisa da uno dei suoi con una disgraziata autorete.

////

Il Napoli si è messo in viaggio con la ferma intenzione di rientrare alla base con l'intera posta. In effetti soltanto una vittoria potrebbe rilanciare i partenopei verso le posizioni di assoluta preminenza. Ma non è detto che l'ambizioso progetto debba tradursi in realtà. Non si deve infatti dimenticare che quella di Pesaola non è mai stata una compagine da trasferta. Ed è poco probabile che questa scarsa intraprendenza sui campi avversi possa essere sanata proprio sul terreno della Juventus, che è ancora inviolato. Ma certe situazioni possono capovolgersi quando c'è la spinta di altre circostanze favorevoli che, nel caso specifico, sarebbero da un lato la precaria forma dei bianconeri e la defezione di De Paoli e Sarti (e forse di Castano), a stento compensata dal recupero di Bercellino e Salvadore; dall'altro le splendide condizioni dell'intero complesso azzurro, cui i rientranti Sivori e Bianchi sembrano in grado d'imprimere una dose anche maggiore di carica offensiva. Resta comunque accertato che la partita assume la rilevanza di un duello ad eliminazione.

////

Tre squadre a quota venti si battono alla morte per non retrocedere. Il calendario le ha trattate in maniera per nulla imparziale, poichè ha riservato alla Lazio un compito relativamente agevole (inviandole tra le mura domestiche il Venezia), mentre ha posto in difficoltà le altre due. Il Vicenza, pur giocando davanti al pubblico amico, dovrà infatti impegnarsi a fondo per aver ragione del Torino. E le stesse prospettive accompagnano la vigilia della Spal, che alla fortuna di misurarsi col Foggia sul terreno neutro di Pescara contrappone le disgrazie che hanno posto fuori combattimento Galli, Massei e forse Parola.

Il cartellone reca inoltre un Fiorentina-Bologna per buongustai, un Brescia-Atalanta per cultori di sfide regionali in tono minore, un Cagliari-Mantova ed un Lecco-Roma per... collezionisti di gare grige.

P. T.

SEMIPROFESSIONISTICHE PUNTELLATE CON I PRESTITI

Si risanano le finanze delle Società di «C» e «D»

E' previsto l'adeguamento a uno statuto uniformato Pasquale: «Mollerò la carica solo a impegni assolti»

Bologna, 31

Il presidente della FIGC, dott. Pasquale, ha partecipato alla riunione con la presidenza e i consiglieri della Lega semiprofessionisti per l'esame della concessione delle provvidenze economiche alle società di Serie C e D. Al termine della riunione è stato letto il seguente comunicato:

«Il presidente federale ha ricevuto a Bologna la presidenza della Lega nazionale semiprofessionisti, composta dal presidente Cestani, dai vicepresidenti Tirinnanzi e Griffi, alla presenza dei consiglieri federali del settore Cortesi e Granillo e del vicepresidente federale dott. Artemio Franchi. Sono state esaminate, nelle linee generali, le modalità che saranno seguite per l'operazione di risanamento finanziario delle società nel settore, da attuarsi con la massima celerità, anche allo scopo di sincronizzare il più possibile con l'operazione in atto fra le società della Lega nazionale professionisti. La Lega semiprofessionistica darà subito inizio al lavoro di preparazione e istruzione al riguardo».

Successivamente il presidente Cestani ha illustrato l'operazione specificando che si tratta di un prestito del tipo previsto per le società di «A» e «B», ma con modalità diverse. Si terrà comunque conto della diversa consistenza sociale. Per la Serie «C» non sarà obbligatoria la trasformazione in S.p.A. ma è previsto un adeguamento ad uno statuto-tipo e la predisposizione di strumenti idonei per far sì che la operazione di prestito possa compiersi. Per la «D», invece, è prevista una forma di assistenza e risanamento che è ancora in fase di studio. Per la «C» l'attuazione sarà immediata; per la «D» sarà dilazionata nel tempo.

Il presidente della FIGC, interpellato in merito alle «voci» circolate in questi giorni circa il suo intendimento di lasciare quanto prima la Federazione stessa, ha risposto: «Non ho mai lasciato alcun incarico senza aver prima portato a termine gli impegni assunti». Come noto, il mandato del dott. Pasquale quale presidente della FIGC scade col quadriennio olimpico, e cioè nel settembre del 1968.

TROTTO

Attesa per il Gran Premio sulla pista di Agnano

Napoli, 31

Il complesso lavoro organizzativo del Gran Premio Lotteria (L. 43.000.000, tre batterie e finali) di domenica prossima ad Agnano è ormai compiuto. L'ippodromo napoletano è già a punto anche per quanto riguarda le tribune aggiuntive e la sistemazione dei giornalisti provenienti da tutta Italia e dalla Francia. La corsa sarà trasmessa in telecronaca diretta dalla TV (dalle 15 per le tre batterie, dalle 17.15 in poi per la finalissima) e dalla radio, con collegamenti diretti in «Domenica sport».

I «lavori» dei concorrenti si sono svolti stamattina, su una pista leggermente allentata e con tempo incerto, tutto secondo il previsto. Roquepine, Nimble Boy, Spin Speed, Lansing Hanover, Qualto, Short Stop e Marengo Hanover, per citare i cavalli più attesi, si sono limitati a compiere leggeri allenamenti. In particolare Roquepine è scesa in pista con il proprietario Levesque per provare soprattutto qualche breve scatto veloce e un paio di prove dietro l'autostart. Stupenda la condizione fisica della grande favorita di questo Gran Premio Lotteria.

E' arrivato ieri sera Cinquale, che a Roma si era limitato a compiere leggeri allenamenti. Stamattina Cinquale non ha «lavorato». Intanto si è appreso che sono stati ritirati dalla terza batteria l'indigena Preziosa e l'americano Fury Hanover, questo ultimo perchè non ritenuto dalla sua scuderia in forma tale da poter affrontare lo impegnativo confronto. I due vengono sostituiti rispettivamente dagli americani Leonardo e Bettor's Choice.

BASEBALL

I campioni dell' Europhon ospiti del Black Panthers

Esordio vittorioso del Black Panthers nel turno inaugurale della prima edizione della «Coppa Italia» di baseball. Il «nove» ronchigino è passato con autorità sul campo del Bassotti di Verona, che ha dovuto cedere via libera agli isontini sin dalle prime battute. Il risultato finale di 18-5 basta da solo a commentare questa partita che il Black Panthers ha dominato dall'inizio alla fine.

Domani i ronchigini ospiteranno per il secondo turno, i campioni d'Italia dell'Europhon di Milano. Un impegno dei più difficili, considerato il valore degli uomini di Cameroni che sulla carta godono di tutti i favori del pronostico.

L'Alpina, l'altra squadra della regione impegnata nella «Coppa Italia» rimarrà ancora una settimana alla finestra. Per sorteggio i biancoverdi di Cadelli entreranno in scena solo nel terzo turno, in programma il 9 aprile. Il «nove» triestino esordirà sul terreno di casa ospitando la vincente dell'incontro Black Panthers-Europhon.

In vista di questo impegno la Alpina effettuerà domani, sul campo di Villa Opicina, una partita amichevole contro il C. U.S. Trieste.

Totocalcio n. 31

FIORENTINA - BOLOGNA	1 X 2
BRESCIA - ATALANTA	1 X
CAGLIARI - MANTOVA	1
FOGGIA INC. - SPAL	X 2
INTER - MILAN	1 X
JUVENTUS - NAPOLI	1 X 2
LR. VICENZA-TORINO	X 2
LAZIO - VENEZIA	1
LECCO - ROMA	X
PRATO - EMPOLI	1
CESENA - PERUGIA	X
BARI - BARLETTA	1
COSENZA - TARANTO	X

Basket Serie «C»

Derby triestino Hausbrandt - Italsider

La quart'ultima giornata del campionato presenta nel derby triestino fra Hausbrandt e Italsider una partita di grande interesse. L'Italsider, sola in testa alla classifica dopo la vittoria sul Treviso, affronta l'Hausbrandt che la segue a due punti in compagnia di altre tre squadre, Leacril, Vicenza e Castelfranco. Gli aziendali del caffè sono a loro volta reduci dalla preziosa vittoria di Ravenna e quindi nelle condizioni di spirito migliori per impegnare la squadra di Magrini che potrà contare sul rientro dello squalificato Simsig.

Una vittoria dell'Italsider porterebbe quest'ultima a quota 28, cioè in una posizione ottima per la salvezza e per sperare ancora, Leacril permettendo, nella promozione alla Serie B. Per l'Hausbrandt i due punti sono un sicuro trampolino per la salvezza. Quindi si tratterà di un incontro di fuoco, dove, molto probabilmente, vincerà la squadra che avrà i nervi più saldi.

Il Don Bosco torna sul campo amico per incontrare la Robur Ravenna. Il pronostico è per i salesiani che potranno così portarsi in testa alle squadre condannate (5) alla retrocessione. Importanti pure le altre partite in programma: Treviso - Bassano, Moretti - Castelfranco e Leacril - Vicenza. Siamo alle partite finali e ogni battuta a vuoto può avere ormai una conseguenza decisiva sia per la promozione, sia per il settimo posto che porta alle qualificazioni per la salvezza.

P. B.

SCHERMA ALLA S.G.T.

■ Oggi alle 17, alla presenza delle autorità scolastiche e sportive si disputerà presso la sala d'armi della S.G.T. il campionato provinciale studentesco di fioretto.

SEBRING SECONDA CORSA INTERNAZIONALE PROTOTIPI

Assente la Ferrari «ufficiale» la Ford lotta con la Chaparral

Per la Casa di Detroit un esame di riparazione tecnico Nelle prove l'istriano Andretti è stato il più veloce

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Sebring, 31

L'assenza delle Ferrari ufficiali è il fatto principale, ancorchè negativo, della «12 ore» di Sebring, seconda prova del trofeo internazionale prototipi, che si disputa domani e domenica su questa pista. Tuttavia un confronto fra le vetture italiane e le Ford e Chaparral avrà luogo ugualmente, poichè la scuderia North America di Luigi Chinetti schiera a Sebring tre nuovi prototipi Ferrari: a Ford e a Chaparral può rimanere quindi l'impressione di cercare la rivincita alla sensazionale vittoria italiana nella ventiquattro ore di Daytona Beach.

Come si sa, le Ferrari della Casa si stanno preparando a loro volta per una rivincita: vogliono cancellare il trionfo ottenuto dalle Ford lo scorso anno a Le Mans. E, avendo già avuto a Daytona Beach una notevole consolazione, Ferrari ritiene inutile buttarsi ancora allo sbaraglio in terra americana, nonostante i ponti d'oro che gli organizzatori di Sebring si erano dimostrati pronti a gettargli pur di averlo in gara.

In sostanza, a parte l'incognita che possono costituire le Ferrari di Chinetti, la «12 ore» di Sebring si risolverà in un duello fra le Ford e le Chaparral, e in un altro utile «test» per le sorprendenti Porsche sport e G.T.

Le Ford partono favorite, anche se è possibile che le Chaparral abbiano rimediato ai difetti riscontrati a Daytona Beach. D'altronde anche le Ford erano state fermate a Daytona Beach, oltre che dalla strapotenza delle Ferrari, da avarie quasi tutte dipendenti da un mal calcolato rapporto peso-potenza: quindi Sebring costituirà per la grande Casa di Detroit anche un esame di riparazione dal punto di vista tecnico. Per quel che si è visto finora alle prove, l'esame promette di essere passato a pieni voti: i «fordisti» Andretti, Shelby, Ruby e Thompson hanno dimostrato di marciare bene, e Andretti ha ottenuto il tempo più veloce sul giro. Le carte della Chaparral saranno giocate da Hill e Spence.

Il circuito si è mostrato molto veloce. E' quello degli anni scorsi, ma modificato con l'ampliamento del raggio di alcune curve — ed in particolare di quella dove l'anno passato Mario Andretti e Don Wester uscirono di strada, uccidendo quattro persone — e la formazione di due curve a esse abbastanza largo.

La «12 ore» inizia alle 17 ora italiana di domani, sabato.

U. P. I.

Trionfo della Peugeot al 15.o West African Safari

Torino, 31

La Sidauto Peugeot ha così informato telegraficamente il nostro giornale dell'affermazione al Safari africano:

«Grande trionfo Peugeot al 15° West African Safari. Vittoria Peugeot al 15° West African Safari disputato dal 23 al 27 marzo 1967 su un massacrante percorso di oltre 5000 km. di piste. Prima in classifica generale una 404 Peugeot iniezione, pilotata da B. Shankland e C. Rothwell. Tre 404 iniezione e due «204» tra le prime 10 in classifica generale. Nella categoria da 1000 a 1300 cmc tutte le sei «204» concorrenti si sono classificate ai primi sei posti. E' il decimo anno consecutivo che la Peugeot figura tra i premiati di questa manifestazione e il secondo anno consecutivo che una 404 iniezione si piazza prima nella classifica generale. Sidauto Peugeot».

Ottanta equipaggi al «via» del Biancospino

L'Automobile Club Trieste, apre la stagione agonistica 1967, con la sesta edizione della «Coppa del Biancospino». All'appuntamento con la tradizionale manifestazione triestina hanno risposto i migliori regolaristi italiani ed in particolare quelli del Triveneto. I triestini hanno dimostrato, nel corso dell'anno passato, di essere insuperabili nella specialità e si sono aggiudicati con la massima facilità il trofeo triveneto. Già nella Coppa della Favera hanno piazzato ben cinque equipaggi nei primi dieci posti della classifica. Essi, pertanto, partono con il netto favore del pronostico in questa bella edizione del Biancospino, che vede alla partenza circa 80 equipaggi.

I tradizionali avversari dei padroni di casa saranno i piloti della Friuli, capeggiati da Pietro Navarra e da Sferrella, i piloti della Patavium, con Facco, Piccinelli, Comis, della Palladio, del Jolly Club, della Piave, della Romagna, dell'Eridania. Notevole la partecipazione degli equipaggi femminili.

Ad evitare l'attraversamento del centro cittadino, il comitato organizzatore della manifestazione ha previsto la partenza dal viale al Cacciatore, anzichè, secondo la tradizione, dal piazzale di Montebello. Il percorso si svolge interamente sull'altipiano carsico ed ha una lunghezza complessiva di km. 134. Le prove speciali sono previste sul viale al Cacciatore e sulla salita ai campi di golf, mentre una prova di abilità avrà luogo nei pressi dell'aeroporto di Prosecco, su un circuito ricavato nello sterrato. I controlli orari sono previsti a Chiusa, Fernetti, Sgonico, all'aeroporto di Prosecco ed a Trieste, al viale al Cacciatore.

La manifestazione è dotata di coppe e trofei artistici, tra cui quello messo in palio dalla Voxson.

RITOCCHI ALLA DIFESA ALABARDATA PER LA GARA DI DOMANI

Inattesa defezione di Sadar A Rapallo sarà D'Eri lo stopper

«Sarebbe ora - dice Radio - di riuscire a vincere fuori casa ma il momento non è certo il più favorevole» - Martinelli n. 3

Le disgrazie in casa della Triestina vengono sempre a catena. Già c'era Kuk ancora alle prese con i sanitari per l'infortunio alla caviglia e sarebbe potuto bastare; invece ecco che anche Sadar si trova a segnare il passo perchè un muscolo della gamba destra non vuole saperne di mettere giudizio. Il «Capitano» ha provato ieri mattina dopo alcuni giorni di assoluto riposo ma dopo un po' si è allontanato dal terreno scuotendo il capo, come a dire che purtroppo non è in grado di giocare.

Fuori Kuk e fuori anche Sadar. Così contro il Rapallo, oltre alla riconferma di Capitanio nel ruolo di «libero», ci sarà l'esordio di D'Eri nel ruolo di stopper. Vien da sè che con questa grossa tegola finita sul capo della malcapitata Triestina, la trasferta di Rapallo si fa ancora più difficile del previsto.

Radio si sforza di apparire tranquillo e sorridente come sempre, ma con scarsi risultati, perchè la preoccupazione è più che evidente. Del resto il tecnico non ha alcuna difficoltà ad ammettere che le assenze di Kuk e Sadar sono delle più gravi; d'altra parte — subito soggiunge — è necessario fare buon viso a cattivo gioco e rimediare nel migliore dei modi alla delicata situazione che è venuta a crearsi dopo il forfait dei due.

«Questa non ci voleva — dice Radio — in quanto saranno assenti contemporaneamente due giocatori che uniscono alle doti tecniche, entusiasmo e grinta. Pazienza, bisogna saper fare di necessità virtù, per cui rientra Martinelli a terzino e D'Eri passa stopper. Una retroguardia composta quasi esclusivamente da giovani quindi quella che sarà di scena a Rapallo. Questi ritocchi non mi consentono di realizzare quelle innovazioni che avrei voluto effettuare all'attacco e che sono quindi rimandate ad altra occasione. Aggiungere novità alle novità non è consigliabile, in quanto non bisogna gettare i ragazzi allo sbaraglio ma inserirli nel telaio con la netta convinzione che sia giunto il momento esatto del lancio in prima squadra. Vedi il caso di Capitanio che sta fornendo ottime prove».

Gentili finora ha voltato le spalle al gol

La formazione della Triestina a Rapallo sarà la seguente: Colovatti; Da Rold, Martinelli; Capitanio, D'Eri, Ferrara; Ridolfi, Scala, Ive, Beorchia, Gentili. Sul rapido che porterà gli alabardati a Rapallo saliranno inoltre il secondo portiere Zadel e il giovane Iannuzzi.

Sulla partita Radio ha dichiarato: «Sarebbe ora che la Triestina riuscisse a vincere una partita fuori casa. Certo che non è questo il momento più adatto per discorsi del genere. Ogni gara però va sempre affrontata con il massimo impegno, in quanto l'occasione favorevole può sempre presentarsi. Lo scoglio costituito dal Rapallo è dei più difficili ma gli alabardati, lo posso garantire, si batteranno senza risparmio».

Giovedì pomeriggio Radio ha assistito a Torviscosa all'allenamento della rappresentativa regionale dilettanti di prima categoria. Sull'argomento il tecnico ha detto: «E' stato un pomeriggio molto interessante e sarebbe necessario intensificare il numero di queste... missioni, vedere di più per farsi un'idea migliore di tutti gli elementi che vengono osservati».

BASKET - COPPA EUROPA DEI CAMPIONI

Stasera finalissima Real Madrid - Simmenthal

Per il terzo posto Slavia - Olimpia Lubiana

Madrid, 31

Simmenthal e Real Madrid disputeranno domani sera la finalissima per la Coppa Europa di basket; in precedenza Slavia e Olimpia giocheranno per il terzo posto. La partita tra la squadra campione d'Italia e quella ex campione di Spagna si prospetta quanto mai equilibrata nonostante la bilancia del pronostico, dopo le recenti brillanti prestazioni in campo internazionale penda a favore della compagine milanese, forte dei due americani Robbins e Chubin e di un Vianello in forma strepitosa.

Entrambe le squadre hanno dovuto sudare per uscire vittoriose dagli incontri di semifinale ma questo loro prestigioso appuntamento è stato giudicato dalla critica sportiva europea la conseguenza logica di una indiscussa superiorità.

Rubini, pur con qualche legittima cautela, non nasconde il suo ottimismo: «Potremo vincere noi come vogliamo — ha detto il tecnico triestino — se giocheremo come a Lubiana, se cioè riusciremo a ricuperare il vero Masini. E' lui l'uomo chiave della partita col Real. La partita sarà comunque difficilissima ma confido molto nei miei ragazzi. Pieri ha fatto venire qui la moglie e la mamma; Jellini anch'egli la mamma: non sono sintomi eloquenti della loro volontà di vittoria?

G. L.

CALCIO MINORE

Programma di domani

Dilettanti 2.a categoria: CRDA-Turriaco (campo viale Sanzio, ore 10.30); Libertas-Postelegrafonici (via Flavia, ore 15.30); Libertas Barcolana-Sagrado, via Svevo, ore 15.30).

Dilettanti 3.a categoria: Cooperative Operaie-Aurisina (campo Guardiella, ore 11); Don Bosco-Breg (via Flavia, ore 10.30); Esperia-Union (San Sergio, ore 10.30); Rosandra Zerial-Campanelle Fides (Bagnoli, ore 15.30); Muggesana «B»-S. Anna (Muggia, ore 10.30); Virtus-San Sergio (Guardiella, ore 9).

Juniores regionale: Triestina-Cividalese (stadio «Grezar», ore 13.45).

Centro sportivo italiano: Libertas Prosecco-Santa Maria (via Flavia, ore 12.30); Don Bosco-Villaggio del fanciullo (San Luigi, ore 12.30); Elettra-Enaoli (San Luigi, ore 13.45).

Allievi provinciale - Anticipo Girone «A»: Libertas «B»-Triestina «A» (campo via Flavia, ore 14).

IN POCHE RIGHE

AMMENDA A H. HERRERA

■ Un'ammenda di 500 mila lire è stata inflitta dalla Commissione giudicante della Lega professionisti della FIGC a Helenio Herrera, per aver egli fatto dichiarazioni alla stampa al termine dell'incontro Roma-Inter. Per lo stesso motivo è stato pure punito il giocatore interista Burgnich.

INTER - CSKA

■ Inter e CSKA di Sofia disputeranno le due partite di semifinale della Coppa dei Campioni il 19 aprile a Milano e il 26 a Sofia. Le due società hanno raggiunto l'accordo anche in ordine all'eventuale spareggio. Esso si svolgerebbe il 3 maggio in sede da destinarsi.

CUCCIOLI ROSSOBLU

■ Il Bologna si è accaparrato quattro giocatori della squadra juniores della Cormonese. Si tratta di Adriano Godeas (classe 1950), terzino destro, Giorgio Sabbadin (1952) terzino sinistro, Nicola Martelossi (1949) ala destra e Silvano Persoglia (1952) centravanti. Il trasferimento di questi giocatori nelle file della società petroniana avverrà alla fine della corrente stagione agonistica.

LA TRIS A VIOZ

■ La corsa Tris di San Siro è stata vinta da Vioz (M. Andreucci) Scuderia Ignis; 2) Agapimu; 3) Roseto di Francia. Tot. 114, 39 22, 45 (216). Combinazione vincente Tris: 2 - 3 - 12. Quota modesta: L. 118.000 per 453 vincitori.

CALCIO DILETTANTI

■ Per un allenamento in vista della prossima attività internazionale della squadra nazionale calcistica dilettanti, sono stati convocati tra gli altri i giocatori: Walter Leiballi (S.S. Sacilese), Silvano Neri (Saici), e Francesco Venturi (F.C. Tisana). Essi si dovranno trovare il 4 aprile a Roma presso il Centro CONI dell'Acquacetosa.

Scheda Totip

PRIMA CORSA (Trotto NAPOLI)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	2
SECONDA CORSA (Trotto NAPOLI)	1.o arrivato	2 1
	2.o arrivato	1 2
TERZA CORSA (Trotto NAPOLI)	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	1 x
QUARTA CORSA (Trotto BOLOGNA)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	2
QUINTA CORSA (Galoppo MILANO)	1.o arrivato	1 2 x
	2.o arrivato	x x 2
SESTA CORSA (Galoppo ROMA)	1.o arrivato	2 1
	2.o arrivato	1 2

TROFEO FEDERALE

■ Prende il via domani il «Trofeo Federale» di rugby. Tre squadre della regione risultano iscritte al torneo: Fiamma Trieste, Rugby Udine e Cus Trieste, che sono state incluse nel girone «B» unitamente al Petrarca Padova, Rosca San Donà di Piave e Metalcrom Treviso. Nella prima giornata sono in programma questi incontri: Rosca San Donà - Fiamma Trieste, Metalcrom - Cus Trieste, Petrarca - Rugby Udine.

SCI CAI TRIESTE

■ Domani a Cima Sappada si svolgerà la gara sociale dello Sci Cai Trieste che, come ogni anno, richiamerà sulla neve tutti i soci del sodalizio triestino. La manifestazione comprenderà una prova di slalom gigante che verrà tracciata sulla pista del Monte Siera. I partecipanti alla gara saranno divisi in categorie, e i vincitori assoluti, in campo maschile e femminile, saranno dichiarati campioni sociali per il corrente anno. Il primo concorrente prenderà il via alle 10.31.

CICLOTURISTICA

■ La «Ciclisti veterani Cottur» riprende domani l'attività con una competizione cicloturistica cui sono invitati soci e simpatizzanti. Il ritrovo è fissato per le 8.30 di fronte allo Stadio «Grezar» (P.le Valmaura). La partenza della competizione verrà data alle 9.

OGGI ALLA TV

SIMMENTHAL - REAL

Dalle 22 alle 23.30 sul Secondo programma ripresa diretta da Madrid della finale della Coppa d'Europa dei campioni di pallacanestro fra il Simmenthal e il Real Madrid.

DOMANI A UDINE

Ritorna Carniello fra gli avanti del CRDA

Dal nostro corrispondente

Monfalcone, 31

Nel pomeriggio il CRDA ha completato la propria preparazione in vista del derby che dovrà disputare, domenica prossima, allo stadio Moretti di Udine, ospite delle zebrette friulane. I giocatori hanno lavorato per una ora e mezzo. Nella prima mezza ora, Zelesnich li ha fatti eseguire esercizi ginnici, palleggi e tiri in porta; poi, a ranghi ridotti, lungo l'asse trasversale del campo, in due tempi di trenta minuti ciascuno, sei difensori sono stati opposti a sei attaccanti. Hanno vinto i primi (6-4).

Dopo l'allenamento, Zelesnich ha comunicato l'elenco dei convocati che ha riservato qualche sorpresa. Infatti, oltre alla già nota sostituzione del portiere Di Davide con Sorato per il normale avvicendamento da tempo programmato, le novità riguardano l'attacco, come del resto era da prevedersi dopo la partita interna con la Pro Patria. All'estrema destra sarà inserito il rientrante Cossar o eventualmente Zonch; al centro ritornerà, dopo una lunga parentesi, l'ex bianconero Carniello, mentre Fogar riprende il ruolo di interno sinistro.

Per il resto, sono stati riconfermati i giocatori che hanno affrontato i bustocchi una settimana fa. Questo lo schieramento preannunciato da Zelesnich: Sorato; Baccari, Trevisan; Sortino, Giordani, Mreule; Cossar (Zonch), Politti, Carniello, Fogar, Arpone.

I giocatori partiranno da Monfalcone alle 10 di domenica assieme agli atleti della squadra juniores, che allo stadio Moretti giocheranno la partita di campionato contro l'Udinese. Alle 13 partiranno i sostenitori cantierini al seguito della squadra.

M. C.

DILETTANTI PRIMA CATEGORIA

RISCHIA A GEMONA IL PONZIANA «STOP» PER IL PALMANOVA A GORIZIA?

Ultima domenica di gare, domani, prima della nuova sospensione del campionato decisa per consentire l'effettuazione di alcuni recuperi che permetteranno di aggiornare quasi del tutto le due classifiche in vista del gran finale.

GIRONE A

E' il Ponziana, in trasferta a Gemona, quello che questa settimana rischia di più. Per i biancocelesti si tratta di un grosso impegno, una partita difficile che nasconde parecchie insidie. La squadra friulana non è un mostro in fatto di potenza, è vero, tuttavia non si può ignorare che nelle ultime settimane ha dimostrato di attraversare un gran periodo di forma, come stanno a testimoniarlo i sette punti incasellati in quattro partite. Il Ponziana, che sembra aver ritrovato la vena dei giorni migliori, deve vincere in quanto un pareggio, che sarebbe comunque un bel risultato, potrebbe anche non bastare.

All'undici di Abatematteo, sulla carta almeno, i due punti di domani non dovrebbero sfuggire, considerato che sarà alle prese con il Brugnera, una squadra che si trova a navigare in acque tutt'altro che tranquille. Facile, a tavolino, il compito che attende la Sacilese, in casa contro la Cordenonese, mentre interessante si annuncia il match fra Tisana e Sangiorgina che dovrà schiarire un po' le idee per quanto riguarda la lotta per le piazze d'onore. Ancora un derby per il Cervignano, che tenterà contro l'Aquileia, dopo sei assalti andati a vuoto, di ritornare al successo.

Tre scontri diretti in coda: Terzo-Tolmezzo, Osoppo-Codroipo e Tarcentina-Palazzolo. Per Terzo e Palazzolo, soprattutto, si tratta di vita o di morte.

GIRONE B

E' tempo di «derby», quello attuale, per le squadre incluse nel secondo raggruppamento. Sono in programma tre incontri di campanile: Pieris-Mossa, Muggesana-Fortitudo e Arsenale-San Giovanni.

La capolista, ospitando il Mossa, dovrà stare in guardia per evitare qualche brutto scherzo da parte dei «cugini» che, è da stare certi, non lasceranno nulla di intentato pur di fare risultato. Rischia molto quindi il Pieris, ma rischia anche la Pro Gorizia, che riceverà la visita di quel Palmanova che non perde da dieci settimane, durante le quali ha incasellato la bellezza di 18 punti ed è tutto proteso nello sforzo per ridurre l'attuale svantaggio dalle due battistrada. Non vorrà perdere il Palmanova, è naturale, come è logico che la Pro Gorizia non possa permettersi nemmeno mezzo passo falso.

La Fortitudo sarà alle prese con la temibile Muggesana. L'undici di Giorgi non attraversa un gran periodo, mentre quello di Frontali sembra in netta ripresa. Due soli punti dividono infine le due antagoniste e anche ciò contribuisce ad accrescere l'interesse per questo match. Altro «derby» molto atteso quello fra Arsenale e San Giovanni, due compagini impegnate in questo finale di stagione in una entusiasmante volata.

Un solo incontro tranquillo fra squadre senza problemi da risolvere: Cividalese e Manzanese, mentre il resto riguarda, più o meno da vicino, le posizioni basse della graduatoria. Il Mortegliano, che renderà visita al Cremcaffè, cercherà di non ritornare a casa a mani vuote. Disco rosso per il Mariano a Gonars e una buona occasione per il Trivignano, ospitando il Ricreatorio, di ritornare al successo pieno dopo undici domeniche.

C. N.

TIRO AL PIATTELLO

■ Organizzata dalla Società Triestina Tiro a Volo, avrà luogo domani pomeriggio a Muggia una gara di tiro al piattello sulla distanza di 15 metri. Direttore di gara Renzo Coceani. Sono in palio premi in denaro. La gara, che si svolgerà con 25 piattelli (15 nella prima serie, 10 nella seconda), avrà inizio alle 14.30.

TIRO A SEGNO

■ Questo pomeriggio verrà inaugurata la stagione di tiro a segno con la prima delle gare selezionate in calendario. La prima prova, che avrà inizio alle 14 al poligono di Villa Opicina, verrà effettuata con carabina Standard calibro 5.6 mm. alla distanza di 50 metri nelle tre posizioni regolamentari, con una ripresa di 60 colpi. La seconda prova verrà effettuata domani mattina, sempre al poligono di Villa Opicina, con inizio alle 8.

APPARTAMENTO Sonnino bellissimo panoramico, 3 stanze tutti comforts, affittasi. Immobiliare, Carducci 28 (pomeriggio aperto). 44286 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno affitta prontamente Immobiliare VESTA Gallina 4. 730344. 44294 I

M Vendite d'occasione L. 60

CUCCIOLI pastore tedesco bellissimi vendesi. Telefonare n. 221610. 22898 M

FLIPPERS occasionissima pezzi 8 serie recente vendonsi in blocco unmilioneseicentomila, telefonare 44225. 22730 M

FRIGORIFERO perfetto vendesi occasione anche ratealmente. Via dell'Istria 13, negozio. 44296 M

LAVATRICE automatica perfetta, altra semiautomatica vendonsi occasione anche piccole rate. Via dell'Istria 13, negozio. 44296 M

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte, v. Timeus 12. 41 M

MACCHINE per cucire vendonsi anche ratealmente con permute. Valutazioni vantaggiose. Ricco assortimento automatiche e superautomatiche. Negozio via dell'Istria 13. 44296 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi Singer occasione. Macchine maglieria. Rimagliacalze. Necchi, Battisti 12, Trieste; Corso Popolo 25, Monfalcone. 45343 M

OTTO macchine industriali Borletti confezioni stiratrice Cordes e macchina taglianastri tutte nuove vendo. Scrivere Pressen via Carducci 5 Trieste. 45507 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del Persianer. Inoltre visoni tutte le tinte, lontre, castori, castorini, ocelot messicani, leopardi, giaguari. Modelli creazioni 1967-68. Prezzi incredibili. Controllate diverrete clienti. 44284 M

TELEVISORE perfetto I II canale vendesi occasione anche ratealmente via dell'Istria 13, negozio. 44296 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A. ACQUISTIAMO quadri cineserie orologi salotti antichi pianoforti mobili vari. Tel. 38196. 45509 N

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CORAZZA: p.zza Acquaverde
PAGANETTI: p.zza Principe
GISELDA: p.zza Deferrari
MORCHIO: portici Accademia
GRAFFEO: piazzetta Labo
PATRINI: via XX Settembre - Ponte
IRUSSI: piazza Fontane Marose
SAF: della Stazione di Porta Brignole
SAF: n. 1 n. 2 n. 3 della Stazione di Porta Principe
LAGOMARSINO: piazza Carignano
DRUSASICH: via Fiume

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A. ACQUISTANSI stanze letto pranzo scrivanie salotti antichi cineserie orologi pendola mobili antichi per Veneto. Telefono 31428. 22920 NN

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Telef. 23485. 23799 NN

A CARROZZINE lettini seggioloni recinti girellini cestine materassini guancialini grandioso assortimento prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. 42824 NN

AFFARONE cucine matrimoniale tinello armadione svendo solo contanti Crispi 51 falegnameria. 22896 NN

ATTACCAPANNI camerette cucine guardaroba librerie matrimoniali salotti soggiorni singoli. Polli, Petronio 32. 93 NN

LETTO comodino scrivania poltroncina vendonsi occasione per studente. Telefonare 46066 45597 NN

MOBILIFICIO Bruno fabbrica vendita cucine soggiorni veri gioielli. Fonderia 3 (traversale ex via Solitario). 22858 NN

OCCASIONE pranzo - palissandro tavolo ovale, vendesi - scambiasi con «Bianchina». Indirizzo SPI. 45493 NN

VENDESI cucina «Formica» seminuova. Tel. 52871. 22832 NN

O Commerciali L. 60

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 107 O

P Rappr. piazzisti L. 70

FABBRICA lampadari cerca introdotti rappresentanti per zone Veneto; buona provvigione, rimborso spese macchina. Eurolamp, Strada Settimo 96, Torino. 5430 P

IMPRESA importanza nazionale assume personale residente Trieste per qualificata attività vendita esterna preorganizzata rimunerata stipendio provvigioni opportunità carriera rapida interessante. Minimo 23 anni istruzione almeno media capacità contatti persuasione. Cassetta 44264 P, SPI.

INDUSTRIA cretonne e tendaggi cerca serio rappresentante introdotto grossisti zona Veneto. Scrivere Pubbliman Casella n. 137 B Biella. 5426 P

Q Auto, moto, cicl. L. 80

A. A. A. A. A. A. A. MOTOSCAFI Chris Craft. La più grande fabbrica del mondo vi presenta 270 modelli 1967. Prove dimostrazioni e servizio tecnico presso il concessionario esclusivo Piero Ostuni, Machiavelli 28. 55 Q

A. A. A. A. A. AUTOAGENZIA Claudio Geppa 8 tel. 29714. Occasioni Alfa Romeo Giulia 1300 TI 5 marce cloche '66; Anglia '64; Volkswagen '63; Innocenti A 40 S Combinata '63, '64; Appia I S; Simca 1000; Morris IM3 '64; J4 Berlina; Fiat 500 D Giardiniera '64; 500 D '64, '65, '66, '67, F; 1100 D '64; 600 D '63, '64, '65; 1100H lusso '61; Lancia Flaminia 3 B coupè; MGA 1600 cc. spider. 44230 Q

A.A. AUTOAGENZIA Nordio 9, 1100 Familiare '63, '67; 600 D '64; 600 '58; 500 D '62; Taunus 12M '63; Giardiniera '63; Bianchina panoramica; Volkswagen 1965; Giulietta '58; Giulietta 1300 Spider '61. Rateazioni. 22924 Q

ACQUISTASI Vespa G.S. OR G. L. 1962-1965 contanti «Aurora» - Galatti 8, 9 alle 13. Tel. 61966. 44276 Q

ACQUISTO Giulietta, privato svende 500 1960 completamente revisionata. Tel. 67310. 22872 Q

BELLA 500 perfetta, Moto Guzzi 250 speciale elaborata, vendesi AGIP Severo 2. 22926 Q

CINQUECENTO fine '63 perfetta vende privato, via Sanfrancesco 58/C. 44274 Q

FIAT 500 '62, '63, '65; Giulietta Sprint; Bianchina panoramica '64 vendiamo con larghe facilitazioni, via Galilei 20. 55 Q

FIAT 500 '65 pochi km. come nuova vendesi anche a rate. telefonare 93940. 55 Q

FIAT 500 '66. km. 3.500 750 '64; 850 tutti unico proprietario rivolgersi via Moreri 26 officina. 22846 Q

FIAT 600, 750 140.000 visibile piazza S. Francesco (TS 24267) telefonare 35459. 22918 Q

GIULIETTA spider motore revisionato in ottime condizioni vendesi o permutasi via Galilei 20. 55 Q

MERCEDES 220 S perfette condizioni, vendesi. Gorizia, telef. 5754. 500 Q

MOTOSCAFO Riva Florida magnifica occasione privato vende. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni Machiavelli 28. 55 Q

OCCASIONE 615 seminuovo, visibile distributore Total riva Grumula 12, telef. 61500. 45497 Q

RENAULT 4 '62, '63, R8 '62, '63; Dauphine '59 buone condizioni, rateazioni via Galilei 20. 55 Q

RENAULT 4 '63 in perfette condizioni unico proprietario vendo con facilitazioni, Tel. 68990. 55 Q

ROULOTTES A.r.c.a.: Esposizione vis-a-vis Caravella - Sistiana Mare; chi si contenta cerca una roulotte chi se ne intende vuole un'A.r.c.a., perchè chi dice A.r.c.a. dice qualità. Autosovrana - Giustiniano 6. 7 Q

VENDESI Fiat 1100 familiare visibile via Giulia 48 (idraulico) tel. 725227, dalle 8 alle 13. 22816 Q

600 vendo 100.000. Tel. 70853. 22868 Q

1100 Familiare perfetta unipropietario vendesi occasione distributore Mobil Fabio Severo. 44084 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

AFFARONE vendesi latteria rivendita pane. Tel. 44950 orario negozio. 45515 R

DIECI milioni utile netto annuo garantito cedesi in grosso centro provincia Venezia negozio tessuti confezioni mercerie con o senza merce 7 vetrine 150 mq. con possibilità ampliamento. Scrivere SPI cassetta 45/R Mestre. 5439 R

VENDESI bar gelateria licenza superalcoolici ampio posteggio zona centralissima forte incasso. Scrivere Cassetta 45503 R, SPI.

S Case, ville, terreni L. 90

A. OCCASIONE (rinuncia) centrale 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli centralnafta, consegna maggio vendesi 6 milioni. AGEP Crispi 14. 22908 S

A. ROMAGNA 15 zona tranquilla verde iniziata costruzione palazzina signorile, appartamenti 3-4 stanze mansarda giardinetto. AGEP Crispi 14. 22906 S

APPARTAMENTI varie grandezze iniziata costruzione Revoltella Settefontane, vende direttamente Impresa, accettansi aldisiani. Visite anche domenica mattinata, Settefontane 51, ammezzato. 44270 S

APPARTAMENTO paraggi TIGOR 3 stanze cucina gabinetto doccia 3.300.000 VENDE Immobiliare VESTA Gallina 4. 730344 44294 S

CASA con giardino, casetta città, vendonsi. Informazioni telefono 35503 ore 10-12 feriali. 22900 S

CASETTA 2 piani con ampio terreno attiguo posizione semicentrale ottima occasione vendesi. Cassetta 45533 S, SPI.

CERCASI fondo 600-1000 mq. paraggi Opicina. Telef. 221366, dalle 14 alle 18. 45475 S

CONDIZIONI eccezionali, contanti 1.700.000, saldo mutuo ventennale 16.000 mensili, vendesi appartamento stanza soggiorno bagno poggiolo ascensore centralnafta, Immobiliare, Carducci 28 (pomeriggio aperto) 44286 S

QUARTIERINO camera cucina vendesi San Marco 55, II, visite 10 alle 13. 22870 S

STABILE con 10 alloggi 2 pronta consegna 3 negozi di commercio con trattoria avviatissima posizione centrale paraggi p.zza Garibaldi L. 25.000.000. Rivolgersi Amministrazione Anastasio, via Valdirivo 30. 22848 S

TERRENO Basovizza 7000 mq. (3500+3500) vendesi. Tel. 2444... ore 12-14, 20-22. 22890 S

VILLA zona residenziale lussuosamente arredata completa elettrodomestici 9 vani giardino alberato garage vendesi cancelli chiusi 43 milioni esclusi intermediari. Cassetta 22740 S, SPI.

U Matrimoniali L. 120

DESIDERATE sposarvi? Chiedete gratuitamente elenco legalmente autorizzato di circa 4000 proposte matrimoniali di ogni ceto sociale, anche ricchissime italiane ed estere. Moralità, serietà, esperienza trentennale massima riservatezza. Scrivere fiduciosamente: «La Famiglia» via Palestrina 35, Milano. 5438 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni. minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

SERRA: corso Vitt. Em.
PRONOTTO: corso Vittorio
LIGURE: piazza C. Felice
ALLEMANDI: via Buozzi
ROSSO: piazza S. Carlo
PASQUALE: piazza S. Carlo
DAVICO: via Viotti
TROVATO: piazza Castello
SAF: n. 1, n. 2, n. 3 e n. 4 della Stazione di Porta Nuova
SAF: Porta Susa

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DOPO LA CONDANNA INFLITTAGLI NEL SETTEMBRE SCORSO DAL TRIBUNALE DI ZARA

Un nuovo processo a Mihajlov per «attività ostili» al regime

Potrebbe subire altri dodici anni di carcere - Dichiarazioni di Milovan Gilas a «Die Zeit»: «Nessuno può spiegare cosa sia oggi il comunismo o il socialismo»

Belgrado, 31

Mihajlo Mihajlov, lo scrittore jugoslavo che voleva pubblicare un settimanale anticomunista e che sta scontando una condanna a un anno di carcere, sarà processato per propaganda ostile e per aver tentato di cambiare il regime del Paese con mezzi incostituzionali. La fonte autorevole che ha fornito l'informazione ha detto che il processo è previsto per il 17 aprile.

Mihajlov fu condannato per diffusione di false informazioni nel settembre scorso dal Tribunale di Zara. Stava scontando la pena quando fu aperta una nuova istruttoria a carico suo e dei suoi amici. Cinque di questi furono arrestati e successivamente rilasciati. A quanto è dato di capire il nuovo processo è solo a carico di Mihajlov. Egli è ora accusato di violazione dell'articolo 118 del Codice Penale in quanto avrebbe scritto nel luglio e nel novembre dell'anno scorso tre articoli in cui dipingeva la situazione jugoslava in modo falso, facendo propaganda antijugoslava. L'accusa di aver tentato di rovesciare il regime potrebbe causargli una condanna a un massimo di dodici anni di carcere.

* * *

«Nessuno può esattamente spiegare che cosa sia il socialismo o il comunismo»: Milovan Gilas, che una diecina di anni fa era uno dei più potenti dirigenti jugoslavi, ha fatto questa interessante ammissione conversando con Hans Jacob Steile dell'amburghese «Die Zeit» — secondo Gilas ci troviamo attualmente in un processo di trasformazione che rende difficile definire il comunismo, tanto più che tale definizione non dipende solo dalle caratteristiche proprie di ogni Paese ma anche dai diversi punti di partenza filosofici.

«Io sono contrario a un tipo di partito monolitico, leninista e stalinista», ha affermato Gilas, e sono invece per un marxismo aperto. Sono materialista nel senso marxistico, ma non un materialista dialettico. Trovo che oggi la dialettica abbia qualcosa di reazionario». Secondo Gilas infatti la dialettica può servire solo come metodo di discussione, mentre la realtà è troppo complessa: nel contrasto fra teoria e realtà consisterebbe appunto una delle maggiori difficoltà a cui si scontra attualmente il socialismo.

«Tutte le ideologie attraversano un processo di disintegrazione sia all'Est che all'Ovest, egli ha proseguito, e si stanno creando nuove dottrine che ancora non conosciamo... ma credo che siamo anche all'inizio di un processo di unificazione del mondo, che non sarà certo privo di lotte e conflitti, ma che è inevitabile». Passando a parlare di problemi di carattere religioso il leader comunista si è detto convinto che ogni creatura umana debba avere una religione, aggiungendo: «Io sono ateo, ma questo mio ateismo, questo materialismo sono anche una forma di credenza. La questione religiosa non è di grande attualità in Jugoslavia, ma in futuro il problema della democratizzazione della società renderà tale problema più acuto». Secondo Gilas l'ordinamento sociale del futuro sarà comunque socialista: a questo proposito egli si è definito realista, aperto e pragmatico, soprattutto contrario a trasformazioni rivoluzionarie nel comunismo».

Quanto alle riforme che si stanno attuando in Jugoslavia egli ha rilevato una certa dissonanza fra l'evoluzione politica e quella economica, che è più rapida, e crede quindi in un successo delle tendenze riformatrici solo a lunga scadenza. Pur ammettendo di non avere ancora idee del tutto chiare in proposito, Gilas ha suggerito di dare maggiore libertà nel commercio e maggiore proprietà privata ai contadini, e maggiore potere ai direttori di aziende. Ciononostante, egli ha tenuto a sottolineare che le tendenze democratiche debbono agire in seno al movimento comunista, e non contro di esso.

Sulla evoluzione in Cina, egli ha affermato che essa può apparire confusa, ma che in realtà la Cina conosce una lotta interna di poteri analoga a quella dell'Unione Sovietica negli anni '30 sotto Stalin. Secondo lui però la Cina non sarà stalinista, perchè in essa vi sono troppi elementi religiosi. «E Mao sarà vittorioso nella lotta per il potere, e farà del suo Paese una potenza mondiale... La Cina vi ha diritto, moralmente e storicamente. Non credo che questo sia pericoloso. La Cina non è certo aggressiva come la sua propaganda».

Per Gilas anche la Cina rossa sarà quindi inclusa nel processo di unificazione di tutto il mondo, ed anche i conflitti ideologici che la oppongono agli altri Paesi comunisti non avranno fra cinquant'anni più nessun significato. «Le speculazioni dei dirigenti tedeschi, egli ha concluso, che credono di poter sfruttare il conflitto Mosca - Pechino, sono irreali. Il problema tedesco verrà risolto prima di questo conflitto e pacificamente. Ma la Germania occidentale ha nei confronti di quella orientale una visuale troppo ristretta e dogmatica. Tutti i dogmi, anche quelli tedesco-orientali, sono forti solo in periodi di conflitto, ma si trasformano colla normalizzazione dei contatti umani».

SPARISCONO DA PECHINO i giornali murali

Belgrado, 31

Da Pechino spariscono i giornali murali, che negli ultimi mesi sono stati sovente l'unica fonte di informazione disponibile per seguire il succedersi dei tumultuosi avvenimenti cinesi. La notizia è data dalla «Tanjug», che considera l'avvenimento come foriero di provvedimenti per gli avversari della linea maoista, ben più gravi delle denunce pubbliche. La decisione di rimuovere i cartelloni viene infatti a coincidere con un durissimo attacco contro gli avversari di Mao Tse-tung pubblicato oggi dal giornale ideologico del regime «Hung Chi» (Bandiera rossa).

Iniziate le consultazioni per la crisi in Grecia

Atene, 31

Re Costantino ha dato oggi il via alle consultazioni con i leader politici del Paese per dare alla Grecia un nuovo Governo ad interim che resti in carica fino alle elezioni. La crisi originatasi ieri sera con le dimissioni del Primo Ministro Ioannis Paraskevopulos, a capo di un Governo «tecnico», rischia ancora di assumere proporzioni gravissime.

La minaccia di rivoluzione è venuta dal padre di Andreas, lo ex Premier George Papandreu, il quale oggi in qualità di leader dell'Unione di centro il più forte partito, ha affermato ieri davanti ai colleghi di partito che scoppierà la rivoluzione se vi sarà «una deviazione della Costituzione». Egli non ha spiegato più chiaramente le sue intenzioni, ma l'affermazione è un chiaro indizio del fatto che l'Unione di centro intende prendere misure drastiche se Re Costantino tenterà di rinviare le elezioni previste per maggio.

MOSCA APRIRA' una banca nella RFT

Francoforte, 31

Si è appreso oggi da fonte bene informata che una banca sovietica sarà aperta prossimamente nella Repubblica federale tedesca. La stessa fonte ha precisato che la banca fisserà la sua sede a Francoforte.

Colloqui su questo argomento sono in corso fra i rappresentanti della banca Narodny di Londra, la rappresentanza diplomatica sovietica a Bonn e rappresentanti dei Ministeri degli Esteri e dell'Economia della RFT.

TIMORI DI UNA RIVOLTA NELLA COLONIA INGLESE

Enorme deposito d'armi scoperto in una casa di Aden

Le truppe britanniche in allarme per l'arrivo di una commissione d'inchiesta mandata dall'ONU

Aden, 31

Le autorità britanniche hanno messo oggi sul piede di guerra 2.500 soldati ad Aden, per fronteggiare la minaccia di una sollevazione dei nazionalisti estremisti in occasione dell'arrivo nella città della missione delle Nazioni Unite. La commissione a tre ha il compito di accertare i fatti relativi alla intricata ed esplosiva situazione che travaglia non solo Aden, ma l'intero Sud della penisola arabica. Quattro sono le parti direttamente implicate nella controversia, che ha insanguinato le vie di Aden negli ultimi mesi con una serie ininterrotta di episodi di terrorismo: la Granbretagna, potenza coloniale in procinto di lasciare Aden; la RAU, che appoggia i movimenti nazionalisti; l'Arabia Saudita, che appoggia il movimento indipendentista conservatore; ed infine la popolazione sud-arabica, profondamente divisa tra la tendenza conservatrice favorevole all'accettazione del piano britannico mirante a dar vita a una federazione indipendente dell'Arabia del Sud, e la tendenza rivoluzionaria, che vuole l'annessione allo Yemen repubblicano del maresciallo Sallal, per costituire nella penisola uno Stato arabo di tipo nasseriano, contrapposto allo Stato saudita che si estende sul Nord della penisola.

L'eccezionale importanza internazionale della lotta in corso è facilmente spiegabile se si considera che l'Arabia del Sud controlla il Mar Rosso e quindi la massima arteria dei traffici tra il Mediterraneo e l'Oceano Indiano, sul quale si affaccia quell'immenso serbatoio di petrolio che è la regione del golfo Persico. Gli inglesi si sono impegnati a impedire che lo scatenamento della violenza nelle vie della città impedisca i lavori della missione a tre, che ha già visitato Londra, l'Egitto e l'Arabia Saudita. Ordini severissimi sono stati dati alla truppa. Dal canto suo, il nasseriano «Fronte di liberazione nazionale» (fuori legge) ha proclamato tre giorni di sciopero generale a partire da domenica, giorno in cui è attesa ad Aden la commissione dell'ONU.

In mattinata due arabi sono stati uccisi da terroristi sconosciuti nel quartiere di Sheikh Othman, dove poco prima era stato scoperto un grosso deposito clandestino di armi e munizioni, il secondo per dimensioni mai rinvenuto in città. Alla scoperta si era giunti attraverso una delazione di elementi arabi, e a questo elemento è stata ricollegata la duplice uccisione nel quartiere: si sarebbe trattato della fulminea vendetta dell'organizzazione proprietaria delle armi clandestine contro due individui ritenuti, a torto o ragione, i delatori. Gli assassini hanno agito in strada sotto gli occhi di centinaia di persone, ma sono riusciti a dileguarsi nella folla.

Un portavoce del Comando britannico del Medio Oriente ha annunciato che gran parte delle truppe britanniche presenti ad Aden verranno dislocate nel quartiere Crater, tristemente famoso come focolaio di terrorismo. Nel resto della città sarà rafforzato il pattugliamento delle strade, e forti contingenti di truppa si terranno pronti a intervenire in zone di importanza strategica. La missione delle Nazioni Unite alloggerà al «Seaview Hotel», fortemente presidiato dalle truppe, in un quartiere controllato dal Reggimento dei fucilieri del Northemberland.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Aden — Genieri inglesi ispezionano con un detector magnetico un carico di sacchi mentre viene sbarcato nel porto della colonia, alla ricerca di armi o esplosivi destinati ai nazionalisti

CONSIDERATA «GRAVE» la situazione in Bolivia

Buenos Aires, 31

Negli ambienti diplomatici di Buenos Aires si afferma che la situazione in Bolivia è grave e potrebbe avere ripercussioni in tutto il continente. A causa di questa situazione che regna in Bolivia la capitale argentina è diventata un centro di attività dove avvengono senza interruzioni riunioni al più alto livello militare. Il capo di stato maggiore dell'aviazione boliviana, colonnello Jorge Coller Cueto, è giunto ieri sera a Buenos Aires e, secondo gli osservatori, avrebbe consegnato al Presidente argentino una lettera del Presidente boliviano.

Secondo fonti degne di fede il «movimento nazionale rivoluzionario», partito dell'ex presidente boliviano Paz Estenssoro, collaborerebbe con i guerriglieri; ciò potrebbe causare un rapido e difficilmente controllabile estendersi dell'insurrezione. La visita del capo dell'aviazione boliviana avrebbe lo scopo di sollecitare la collaborazione del Governo argentino e a Buenos Aires, secondo indicazioni di buona fonte, si ritiene che l'Argentina risponderà favorevolmente a tale richiesta ma non si sa se invierà armi o anche effettivi militari.

MINUZIOSA RICOSTRUZIONE A GENOVA DEL DRAMMA DI LAND'S END

Continua serrata l'indagine sul naufragio della petroliera

Il capitano Rugiati nuovamente interrogato: è sgomento per le dimensioni assunte dal disastro - A una svolta decisiva la battaglia contro il petrolio?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 31

L'indagine degli armatori e degli assicuratori della «Torrey Canyon» è in pieno svolgimento a Genova: stanotte, alle tre, è terminata la prima parte del colloquio del cap. Darrel Povey (dirigente della «Barracuda Tanker Corporation», armatrice della superpetroliera) e del capitano Ilford Gordon (funzionario dei Lloyd's di Londra) con il capitano Pastrengo Rugiati, comandante della «Torrey Canyon». E' stata una faticosa giornata di lavoro: centinaia di cartelle sono state riempite dalla segretaria-interprete. Esse contengono l'esatta e minuziosa ricostruzione di quanto è accaduto a bordo della petroliera, quella drammatica mattina del 18 marzo, allorchè la petroliera finì sulle secche del Land's, in Cornovaglia.

I colloqui col cap. Rugiati sono ripresi stamane e sono continuati per tutta la giornata; vi hanno partecipato, come ieri, il signor Mario Cosulich (contitolare della «Fratelli Cosulich» agente per l'Italia degli armatori e incaricata del reclutamento dell'equipaggio), e l'avv. Francesco Berlingeri, noto esperto di diritto marittimo. Un portavoce della «Cosulich» ha detto che entro domani sarà diffuso un comunicato ufficiale; non si sa però se ciò potrà avvenire, dato che i lavori della commissione si stanno protraendo più del previsto.

Gli interrogatori si sono svolti anche oggi in una stanza dell'hotel Colombia, dove hanno preso alloggio i signori Povey e Gordon. La «stanza degli interrogatori» è assediata da numerosi inviati speciali di quotidiani inglesi; come si sa, per gli inglesi, il dramma della «Torrey Canyon» è diventato un affare nazionale, che ha mobilitato il Governo e le forze armate. Sta diventandolo anche per i francesi, preoccupati che la chiazza di petrolio grezzo si sposti verso le spiagge della Bretagna e della Normandia.

La vicenda della «Torrey Canyon» pone difficili quesiti di ordine giuridico internazionale. A chi spetta l'inchiesta ufficiale sul sinistro? Secondo le consuetudini vigenti, essa dovrebbe spettare al Governo liberiano. Infatti la «Torrey Canyon» batteva bandiera liberiana (ma si tratta di una «bandiera-ombra» e la Liberia ha una legislazione marittima del tutto inadeguata, perchè è un Paese privo di tradizioni marinare); comunque un'inchiesta da parte del Governo di Monrovia è stata avviata, per il momento, a Londra, anche se a Genova non se ne sa nulla.

Quanto agli interrogatori in corso all'albergo Colombia, come ha fatto notare oggi il prof. Bruno Minoletti, ex presidente del Consiglio superiore della Marina mercantile, non si può parlare di «inchiesta», ma soltanto di «indagine». Lo stesso prof. Minoletti non ha del tutto escluso che il sinistro possa attribuirsi, in certo qual modo, all'alto grado di automazione della superpetroliera. «Navi gigantesche di 210 mila tonnellate di portata lorda — egli ha detto — hanno un equipaggio di soli 31 uomini. Dal ponte di comando si guida persino la sala macchine. Tutto ciò può anche comportare dei rischi».

«Sono un pigmeo di fronte al diluvio universale...» ha detto a sua volta il cap. Rugiati. «Sono atterrito dalle dimensioni che il sinistro ha assunto. Altre navi hanno subito degli incagli, ma le conseguenze non sono state così disastrose. Ecco a che cosa alludo quando parlo di "imponderabile": alla disgrazia nella disgrazia. Sono un uomo che ha sempre affrontato le sue responsabilità, e anche in questo caso non intendo sottrarmi alle conseguenze di un giudizio sul mio operato. Mio padre era un ufficiale dei carabinieri — per questo il mio nome è Pastrengo — e il senso dell'onore è in me, nel mio stesso carattere, mi deriva come tradizione e come insegnamento di tutta una vita trascorsa sul mare».

Sul perchè è avvenuto il sinistro, il cap. Rugiati non ha voluto rilasciare nessun chiarimento. Egli ha soltanto detto che vi è un'indagine in corso, e pertanto non può e non deve fare anticipazioni. Ha soltanto smentito che tra lui e il 3.o ufficiale, Alfonso Cocciò, che era in turno di guardia, vi sia stato disaccordo sulla rotta da seguire. «Conosco troppo bene il Cocciò — ha detto il capitano — e non credo, anzi ne sono sicuro, che abbia potuto fare le dichiarazioni che alcuni gli hanno attribuito».

Il comandante Rugiati ha poi voluto ricordare un episodio per lui molto indicativo e significativo. «Appena sono sceso dall'elicottero che mi riportava a terra, era ad attendermi, sul campo, il capo della squadriglia che aveva diretto il salvataggio di tutti i miei uomini. Egli mi è venuto incontro e mi ha consegnato la bandiera che aveva tolto dall'asta di poppa dicendomi: "E' un triste ricordo, ma questa è la bandiera con la quale lei ha percorso oltre 200 mila miglia, la tenga per ricordo". Io ho preso la bandiera e, così come mi era stata data, l'ho subito restituita all'armatore, pregandolo di riportarla a sua moglie che l'aveva issata sul pennone il giorno stesso del varo, nell'aprile del 1965. Con l'armatore ci siamo poi abbracciati e abbiamo pianto».

Da Londra si apprende intanto che la battaglia contro la «marea nera» che ha invaso le coste della Cornovaglia in seguito al naufragio della petroliera, sembra avere assunto da 24 ore una svolta decisiva. Il Quartier generale della Royal Navy a Plymouth, centro nevralgico dell'operazione anti-inquinamento, ha annunciato che non vi è più petrolio in un raggio di cinque miglia attorno al relitto della «Torrey Canyon»; che molte spiagge della costa Nord della Cornovaglia sono state pulite con successo; che la maggior parte delle macchie di petrolio che permangono al largo non costituiscono ormai che una sottile pellicola. Tuttavia, una macchia di petrolio molto estesa e di forte intensità è sempre segnalata al largo di Land's End, all'estremità della Cornovaglia, mentre un'altra minaccia l'isola di Guernesey.

La flottiglia, composta di una cinquantina di navi, che da una settimana combatte contro le macchie viscose con detergenti, ha compiuto anche oggi il suo paziente lavoro, mentre nei porti della costa meridionale, militari ed esperti civili hanno proseguito l'installazione di reti protettive.

B. C.

GLI AMERICANI BLOCCATI SUL TERRENO DOPO ORE DI SANGUINOSA LOTTA

VIOLENTISSIMA BATTAGLIA NEL VIETNAM ATTORNO A UNA FORTEZZA NELLA GIUNGLA

Il vasto complesso difensivo, formidabilmente armato, ospita il comando della 9.a Divisione nordvietnamita - Gli aerei non lo avevano «visto»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Saigon, 31

La localizzazione di un importantissimo comando operativo delle forze comuniste operanti nel Vietnam settentrionale avvenuto questa notte nel fitto della giungla compresa nel settore di guerra «C», a poche miglia dalla frontiera cambogiana, è sfociata in una battaglia campale di eccezionali proporzioni con forti perdite di uomini e mezzi dalle due parti. Una pattuglia di marines, forte di una trentina di uomini, mentre era impegnata in un servizio di perlustrazione a Nord della città di Tay Ninh nel quadro della gigantesca operazione «Junction City» incappava improvvisamente nel fuoco incrociato di una postazione avversaria la cui presenza non era stata rilevata in precedenza dalla ricognizione aerea.

Nonostante avesse avuto quasi l'intero effettivo fuori combattimento, il comandante del piccolo distaccamento riusciva a lanciare l'allarme segnalando alle retrovie la propria precisa posizione. Una compagnia di rinforzi, prontamente inviata sul posto, incontrava uguale sorte ed era costretta ad accamparsi sul terreno con scarse possibilità difensive, subendo nel contempo l'iniziativa tattica del nemico. A questo punto veniva chiesto il massiccio intervento dell'aviazione e dell'artiglieria, alla quale faceva seguito, dopo un intenso bombardamento a tappeto, l'entrata in azione di due battaglioni della prima divisione di fanteria per un totale di oltre 1500 effettivi. A questi si aggiungevano nel corso della giornata, man mano che lo scontro cresceva d'intensità, altri uomini la cui avanzata era però fortemente contrastata da una furibonda reazione da parte dei comunisti. Questi ultimi, difendendo aspramente un complesso fortilizio composto da bunkers sotterranei e postazioni in cemento armato, confermavano indirettamente quanto si era subito sospettato, e che cioè nel folto della giungla si trovasse ben nascosto, ed ora finalmente identificato, il comando della nona divisione nordvietnamita, la più agguerrita a Sud del 17º parallelo.

Del comando fanno parte tre reggimenti i cui reparti erano stati duramente decimati nel corso delle ultime quattro settimane. A difesa della fortezza sarebbero adibiti il 217.o e il 70.o reggimenti con 5500 uomini bene addestrati e ottimamente armati. Nonostante l'impiego della copertura aerea, nel corso della quale un elicottero è stato abbattuto, gli americani non sono tuttavia riusciti a portarsi che a 300 metri dal perimetro nemico senza superare cioè uno sbarramento appoggiato da mortai, bazooka e armi a tiro rapido.

A tarda sera i reparti americani si sono ritirati per qualche centinaio di metri attestandosi per trascorrere la notte a ridosso di un campo trincerato conquistato di slancio verso mezzogiorno. I nordvietnamiti, che avrebbero avuto almeno un centinaio di morti controllano però la situazione.

In altri scontri terrestri 18 americani hanno perso la vita e altri 67 sono rimasti feriti. Fra le vittime figurano quattro marines uccisi per errore dai razzi sparati da un aviogetto su un accampamento alleato nei pressi della cittadina costiera di Quang Ngai. Nell'incidente sono anche stati feriti 18 fanti del mare. Più a Sud truppe aviotrasportate americane e sudvietnamite sono piombate di sorpresa su un contingente Vietcong.

Nei cieli infine, per la settima volta in tre settimane, l'aviazione statunitense è tornata a martellare il gigantesco complesso siderurgico di Thai Nguyen, 60 chilometri a Nord di Hanoi. Una squadriglia di aviogetti supersonici «Phantom» di stanza nella vicina Thailandia e comandata dall'asso della seconda guerra mondiale col. Robin Olds, che ha al suo attivo 25 abbattimenti, ha distrutto le fornaci per la produzione dell'acciaio ed altre sezioni di vitale funzione dell'impianto industriale stesso. Nel corso dell'incursione gli aerei americani hanno incrociato due Mig-27 senza però ingaggiare battaglia. In totale sono state eseguite un centinaio di sortite con apparecchi delle portaerei «Ticonderoga» ed «Entreprise».

Sul Vietnam del Nord sono stati pure sganciati ben dieci milioni di manifestini sui quali era stata stampata la vera storia di un soldato definito eroe alla memoria dalla propaganda comunista e che invece si era arreso settimane fa agli americani rivelando di non aver mai partecipato a un combattimento.

A. P.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Saigon — Un marine sorveglia pistola alla mano due prigionieri Vietcong in attesa dell'elicottero che li porterà a un comando

ORRIBILE DELITTO SCOPERTO NELLO SCANTINATO DI UNA CASA

MADRE E DUE FIGLI AD AMBURGO UCCISI E SEPOLTI SOTTO IL CARBONE

La polizia sospetta il marito della donna come autore del crimine - Le prime ricerche erano state infruttuose

Amburgo, 31

Un uomo su cui pesa il gravissimo sospetto di aver assassinato la moglie e i due figli, uno dei quali di appena diciotto mesi, è ricercato dalla polizia di Amburgo. Il ricercato è un meccanico, certo Heinz Friedrich Oppermann di 41 anni. La polizia si è messa sulle sue tracce, interessando alle ricerche anche i servizi investigativi delle altre città della Germania federale, dopo aver rinvenuto i cadaveri di sua moglie e dei due figli nella cantina della loro casa. I corpi, in stato avanzatissimo di decomposizione, erano nascosti sotto un mucchio di carbone dal quale li proteggeva un grosso foglio di plastica. Sono stati identificati per quelli della 31enne Margot Oppermann, di Torsten Oppermann, un ragazzo di dieci anni e di Heike Oppermann, una bambina di un anno e mezzo.

L'intera famiglia Oppermann era misteriosamente scomparsa il 20 febbraio scorso e la polizia aveva cominciato a interessarsi allo sconcertante caso in seguito a una denuncia del padre della signora Oppermann il quale si era recato in casa della figlia e del genero senza trovare alcuna traccia nè della coppia nè dei figli e nessun indizio, un biglietto o altro, che valesse a rassicurarlo sulla loro sorte.

All'epoca della denuncia, la polizia aveva frugato per tutta la casa ed era scesa anche in cantina ma la ricerca non aveva dato alcun risultato nè il mucchio di carbone aveva destato alcun sospetto. Ieri, l'operazione è stata ripetuta e questa volta con successo. Rimosso il carbone, gli agenti si sono trovati di fronte al macabro spettacolo: i tre corpi erano allineati l'uno di fronte all'altro.

Il perito settore dovrà ora accertare la causa della morte, ma un portavoce della polizia ha dichiarato che la impressione dominante è che ci si trovi di fronte a un delitto. Sui moventi del crimine, sempre che tale risulti essere e il modo in cui i cadaveri erano stati occultati, è un fortissimo indizio in tal senso, sarà possibile far luce solo quando e se la polizia riuscirà a rintracciare e interrogare l'Oppermann. Questi lavorava come meccanico e, a detta di alcuni vicini, dava l'impressione di essere un uomo molto tranquillo.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

Nella ricorrenza del sesto anniversario della scomparsa della

DOTT.SSA

Cecilia Pauletti Stelzhamer

il marito, i genitori e il fratello La ricordano con immutato rimpianto.

San Paolo del Brasile - Gorizia - Ravenna, 1 aprile 1967

---

† Il 30 marzo dopo lunga malattia, si è spento

Carlo Bussani

di anni 61

Ne danno il doloroso annuncio la moglie IDA, i figli ROSETTA (assente), MARIA, BERTO, ANITA e FRANCO, i generi, i nipoti, le sorelle, i fratelli e i parenti.

I funerali si svolgeranno oggi 1 aprile alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

In tempo successivo, la cara Salma verrà traslata nella tomba di famiglia in Capodistria.

(I.T.F., via Zonta 3, telef. 38006)

---

† Ieri, dopo breve malattia mancava improvvisamente il nostro Caro

DOTT.

Franco Biasoli

Straziati dal dolore ne danno il triste annuncio la Sua adorata ALBINA e BENIAMINO, le sorelle BIANCA, BRUNA e AVE e il fratello DANTE assieme ai parenti e agli amici.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Nella giornata del 31 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Simonit

commerciante, di anni 59

Ne danno il triste annuncio le figlie LUCILLA e RENATA, il genero FRANCO LINOSSI in unione ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 1 aprile alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Civile con esequie nella Chiesa di Maria SS.ma Regina in via Montesanto.

Gorizia, 1 aprile 1967

---

† E' mancato ai suoi cari dopo breve malattia

Vittorio Bratos

di anni 75

lasciando nel dolore i figli LIDIA con il marito CARLO PRODAN, SERGIO con la moglie MILENA BOLCICH, i nipoti BRUNO e CLAUDIO, il fratello, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 2 aprile alle ore 10.15 partendo dall'Ospedale della Maddalena direttamente per Muggia.

Un grazie particolare al medico curante dott. E. Falzone.

Muggia, 1 aprile 1967

---

† Ha cessato di vivere

Vittoria Lenardon in Novello

lasciando nel dolore il marito, i figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

La cara salma partirà oggi alle ore 15 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per via Colarich 74 di Muggia da dove avranno luogo i funerali.

Muggia, 1 aprile 1967

---

† Dopo una laboriosa esistenza interamente dedicata alla famiglia serenamente spirava

Maria Pezzoni

Lo annunciano i figli EUGENIA, GIUSEPPE e LEOPOLDO con le rispettive famiglie.

Crodo, 31 marzo 1967

RINGRAZIAMENTO

La famiglia di

Cesare Tenze

ringrazia tutti coloro che con l'opera, con il cuore e con l'amicizia affettuosa, sono stati vicini al loro Caro, durante la malattia e nei momenti più dolorosi.

Ricorda con particolare gratitudine:
- don LUIGI RAINER
- prof. ENRICO TAGLIAFERRO
- dott.ssa ANNA CEPPI VENIER
- ANTONIO e RITA SALVI
- dott. GIANNI RUBINO
- prof. FULVIO TUVO
- prof. FRANCO MANFREDI
- per. EZIO PONTINI
- MERY, FRANCA e LIDIA

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra amata

Maria Ienco

il marito e i figli ringraziano tutti coloro che in vario modo presero parte al loro dolore.

Un grazie particolare al dott. Okorn e all'infermiera Alfa.

Famiglie IENCO - BURLO

Commossa e grata verso quanti generosamente parteciparono alle esequie della mia cara mamma

Etta Geri ved. Rovis

rivolgo a tutti il mio sentito ringraziamento.

La figlia ROSANNA

Il marito e i figli commossi per le onoranze tributate alla loro cara

Teresa

ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo parteciparono al loro dolore.

Famiglie ROBERTI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al loro caro

Emanuele Vessio

i familiari ringraziano sentitamente la «Guardia di Finanza» di Trieste e Udine e quanti altri hanno voluto partecipare al loro dolore.